QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
7 Aprile 1957
Anno XIII - Num. 84
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Verdi 7, tel. 42-022, 80-000, 58-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi economici L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Minacce di Mosca

La lettera del presidente del Consiglio sovietico Bulganin al presidente del Consiglio norvegese Gerhardsen — seguita da una analoga al presidente del Consiglio danese Hansen, e accompagnata da una campagna contro la Svezia, e adesso anche contro l'Olanda — non merita di essere svalutata, e trattata come un semplice *bluff*.

Non può chiamarsi *bluff* il prospetto di un attacco atomico distruttivo sulla Norvegia in caso di guerra fra U.S.A. e U.R.S.S.: e ciò, anche prima che dalla Norvegia sia partito qualsiasi attacco del genere (così si ricava dal passo: «E' diritto e dovere di ogni Stato, esposto a un attacco, di liquidare all'istante — *at once* — le basi stabilite col proposito dell'attacco»). Indubbiamente, l'U.R.S.S. sarebbe in grado di compiere una azione simile. Anzi, più in generale, in caso di guerra si potrebbe attendere dall'U.R.S.S. un tentativo di ripetizione di ciò che fece Hitler contro Danimarca e Norvegia: e ciò, mirà da aggiungere, anche se l'una e l'altra rimanessero neutrali.

Si noti che, per adesso almeno, non si tratta che di eventuali forniture di armi atomiche alla Norvegia: il che basta a Mosca per parlare di basi atomiche della N.A.T.O., che in caso di guerra l'U.R.S.S. riterrebbe necessario, per la sua sicurezza, distruggere. Conclusione: la Scandinavia, in prossimità immediata di quella Russia che dispone sovranamente, oltreché del suo sterminato territorio, degli Stati satelliti come basi ausiliarie di attacco, dovrebbe limitare la sua provvisione di armamenti a beneplacito della Russia medesima, e ridursi nelle stesse condizioni di dipendenza, o «servitù militare», della Finlandia. Si spera, a Mosca, di ottenere almeno in parte l'obiettivo prospettando agli scandinavi la loro distruzione.

Si ricorderà che qualcosa di analogo Mosca ha già prospettato a Parigi e a Londra (e anche peggio a Israele: la sua sparizione come Stato) in occasione del conflitto per Suez: conflitto che non toccava in alcun modo gli interessi dell'U.R.S.S. E si ricordi anche la campagna di vituperi contro l'Inghilterra, e l'Occidente «imperialista» in genere, condotta in India e in altri Paesi asiatici dai ministri sovietici. Anche nella lettera, è nota, alla Norvegia, del resto, ci sono attacchi a governi «terzi», cioè al Governo americano.

La prima cosa da fare, per parte dell'Occidente, di fronte a codesta aggressiva diplomazia sovietica, sarebbe di significare chiaramente a Mosca che una simile diplomazia è radicalmente contraria alle regole elementari della convivenza internazionale. Non si può mantenere relazioni amichevoli, o semplicemente normali, con un governo, e lanciare pubblicamente ed ufficialmente contro di esso, direttamente o per interposta persona, ingiurie, calunnie, minacce. L'U.R.S.S. tiene, per quanto si può capire, ad avere relazioni normali con tutti i governi, compresi quelli del «blocco atlantico»: ebbene, se è così, metta la posta necessaria del gioco: osservi, cioè, quelle norme elementari di correttezza che non sono ignorate neppure dai popoli primitivi.

Non si creda che codesto sia formalismo, o voglia di sollevare *chicanes*. Niente affatto. E' una esigenza elementare della vita internazionale. Se non si reagisce in tempo, pacificamente, ma debitamente, a certi metodi di sopraffazione verbale, si prepara la strada alle sopraffazioni di fatto, e ci si abitua a ingoiarle, fino al punto in cui la reazione diviene inevitabile: e allora, è la *ultima ratio*. Così accadde con Hitler e Mussolini. Furono il fascismo e il nazismo a introdurre la minaccia nei rapporti fra popolo e popolo, fra governo e governo. Il sistema russo-sovietico è oggi nel mondo internazionale l'erede autentico del nazifascismo. Una parola di fermezza detta a tempo a Hitler l'avrebbe probabilmente arrestato.

Questo linguaggio di fermezza, associante l'amore della pace col rispetto legittimo e doveroso della propria personalità, e scongiurante così le provocazioni e i colpi di testa altrui, più di un governo occidentale si direbbe che l'abbia disimparato. Si assiste con stupore, con un sorriso amaro, al balbettio confuso e contraddittorio di coloro che stanno trattando, o si preparano a trattare, con il dittatore Nasser per Suez e il resto. Come si può conservare dignità e prestigio a Mosca, quando non si riesce neppure a salvare la faccia al Cairo?

Sarebbe ora di arrivare a comprendere che il conflitto fra gli Occidentali e Nasser non è, da un pezzo (e forse fin da principio), nient'altro che un numero di quello generale fra mondo atlantico e sovietico. Il tentativo di arruolare sotto la bandiera atlantica — o più precisamente quella stellata — il gruppo afro-asiatico attraverso il filoarabismo, sta portando al risultato opposto: è l'URSS che va arruolando gli afro-asiatici, i quali (com'è inevitabile) sono impressionati da chi parla forte e minaccioso senza incontrare reazione, da chi mostra di saper imporre la propria volontà anche quando non avrebbe i mezzi per farlo.

Non c'è minaccia di guerra in vista, nel mondo d'oggi: ma c'è avviamento a uno stato di cose analogo a quello dell'Europa fra il 1933 e il 1938. Gli ultimi anni di Stalin avevano visto lo stabilimento di un equilibrio pacifico, anche se moralmente non soddisfacente, fra i due blocchi, sulla base di una spartizione di fatto di zone d'influenza. Ci fu chi trovò che il *containment* non era cosa degna: ci voleva il *roll back*, almeno a parole. Adesso il *roll back* a fatti lo hanno iniziato, senza proclamarlo, i successori di Stalin.

Luigi Salvatorelli

Martedì riprende la discussione alla Camera

I deputati sindacalisti d. c. contro il governo sui patti agrari

La d.c., prima della votazione a Montecitorio, richiamerà tutti i suoi parlamentari alla disciplina di partito - I socialdemocratici favorevoli al compromesso - Opposizione dei repubblicani

Roma, 6 aprile.

L'on. Pastore ha confermato stamane che i deputati aderenti alla CISL — vale a dire una dozzina di deputati democristiani — respingono il compromesso governativo sui «patti agrari» e sono decisi a votare contro quando, a cominciare da martedì, la Camera riprenderà la discussione della legge. «Ci riuniremo martedì sera — ha detto Pastore — ma non abbiamo nulla da decidere. Dobbiamo soltanto uniformarci alle decisioni già prese dall'esecutivo della CISL».

La minaccia è grave poiché la defezione dei sindacalisti democristiani, unita a quella di due o tre socialdemocratici e dei cinque repubblicani che hanno ripreso il loro atteggiamento di opposizione, farebbe mancare al governo la sua maggioranza e renderebbe determinante l'eventuale appoggio delle destre.

Negli ambienti della D.C., tuttavia, non si dà molto peso all'atteggiamento dei sindacalisti e si dice francamente che non sarà difficile nei prossimi giorni mettere acqua nella loro intransigenza. Tanto più se, come ha già fatto capire stasera Bonomi, il gruppo dei coltivatori diretti sottoscriverà il compromesso.

Per sostenere il punto di vista ufficiale, comunque, i dirigenti democristiani hanno confermato oggi ufficialmente la approvazione delle intese raggiunte indicandole come «un ulteriore passo avanti verso la attuazione del programma democristiano per una maggiore stabilità sul fondo dei lavoratori della terra e la graduale estensione della proprietà coltivatrice». Piccioni prima delle votazioni convocherà un'assemblea del gruppo e ricorderà a tutti i deputati il dovere della disciplina di partito.

I liberali hanno, invece, pubblicato sul loro *Notiziario* di partito un raffronto tra il compromesso raggiunto e gli emendamenti a suo tempo presentati dai sindacalisti d.c. e p.s.d.i., per dimostrare che Malagodi è riuscito a mantenere la maggior parte delle posizioni di partenza.

Anche i socialdemocratici sono tornati oggi a difendere il compromesso governativo. Da questa parte, però, l'obiettivo della difesa non è tanto il convincimento di quei due o tre deputati che intendono votare contro, quanto la polemica con il PSI che, avvicinandosi il congresso di giugno, invece di placarsi ha ripreso, da una parte e dall'altra, l'acredine dei tempi peggiori.

«L'unificazione è malata» riconosce malinconicamente Nenni nel suo articolo domenicale. «Il PSI è da Venezia sotto un fuoco concentrico che, se non ne ha scosso la compagine, tuttavia è riuscito a creare in alcune zone dell'elettorato un disorientamento da non sottovalutare» spiega Nenni. Il leader socialista assicura poi che, in ogni caso, si manterrà fedele al nuovo corso denunciato a Venezia.

Togliatti ricava, invece, dalla crisi dell'unificazione motivi di soddisfazione e anche domattina pubblicherà un articolo concepito, sembra, proprio per aumentare le difficoltà tra PSI e PSDI.

La riunione del Consiglio dei Ministri che si doveva tenere stamane è stata rinviata: per l'assenza da Roma di alcuni ministri, si è detto ufficialmente; ma qualcuno pensa che il rinvio sia stato determinato anche dal desiderio di Segni di superare completamente, prima della riunione, lo stato d'attrito che si è determinato tra il governo ed il Capo dello Stato in seguito alla nota vicenda del messaggio ad Eisenhower.

Enzo Forcella

Azzariti eletto presidente della Corte Costituzionale

Roma, 6 aprile.

Dopo mezz'ora di camera di consiglio i quindici giudici costituzionali hanno eletto alla unanimità presidente della Corte Costituzionale il giudice anziano dott. Gaetano Azzariti, che al tempo delle dimissioni dell'on. Enrico De Nicola già lo aveva sostituito.

Della nomina lo stesso presidente ha subito dato comunicazione al Capo dello Stato, ai presidenti dei due rami del Parlamento ed al presidente del Consiglio. A sostituire il presidente in caso di suo impedimento è stato designato il giudice Tommaso Perassi.

La Corte si è riunita in camera di consiglio alle ore 10 precise; dopo l'annuncio dei risultati delle elezioni, ricevute le congratulazioni di tutti i giudici costituzionali, il nuovo presidente ha pronunciato un discorso: «Non avrei mai pensato — egli ha detto — che, proprio alla fine di una vita sempre nell'ombra modestamente vissuta, mi sarebbe toccato il grande onore di assurgere all'altissimo ufficio che avete voluto conferirmi. Più dell'onore, la fiducia e il consenso vostro spontaneo mi turbano e mi commuovono. La mia gratitudine è immensa e la riconoscenza sarà sempre nel mio animo».

Dopo aver accennato alla gravosità del compito affidatogli, il dott. Azzariti ha proseguito dicendo che nessuno potrà dimenticare quanto il primo presidente, Enrico De Nicola, ha dato alla Corte per più di un anno con grande abnegazione: «Il suo nome — ha precisato — rimarrà legato col sorgere e l'irrobustirsi del nostro istituto».

Il nuovo presidente della Corte Costituzionale nel proseguo del suo discorso ha espresso il timore di un eventuale raffronto fra sé ed il predecessore, precisando però che l'istituto ormai trova in se stesso la propria forza necessaria a svolgere l'alto compito che gli compete, quale maggiore organo dello Stato.

Dopo aver rilevato che la presentazione dei ricorsi alla Corte si è fatta in questi ultimi tempi più lenta, ciò che consentirà di completare studi già iniziati e gioverà a stringere maggiormente i rapporti di cordiale reciproca fiducia fra i membri della Corte stessa, il presidente Azzariti ha concluso: «Non ho altro da dirvi. Poiché vi siete accontentati di un modesto presidente, non potrete da lui richiedere quello che non può darvi perché superiore alle sue forze. Un solo impegno ora assumo e prometto di adempiere: lavorare insieme con voi per servire con affetto e devozione la Corte ed il Paese. Di questo l'supponente più degno e più alto è il Capo dello Stato, che rappresenta la unità nazionale. A lui perciò porgiamo reverente il nostro devoto saluto prima di iniziare questa nuova fase del comune lavoro».

Terminato il discorso i giudici, con alla testa il presidente Azzariti, sono usciti dalla «Sala Pompeiana» dove si erano riuniti in camera di consiglio e sono apparsi nel «Salottino Verde» dove erano attesi dai giornalisti e dai fotografi.

Il dott. Azzariti è nato a Napoli il 28 marzo 1881. Dedicatosi agli studi giuridici, si laureò nel 1901 e, giovanissimo, entrò nella Magistratura ove rimase per 45 anni, andando in pensione nel 1951 con il grado di Primo Presidente Onorario della Corte di Cassazione.

Nell'estate del 1943, caduto il fascismo, Azzariti fu il primo Ministro della Giustizia di un governo democratico e in tale veste dettò l'avvio alla revisione della legislazione fascista. Da lui furono promossi il decreto legge contro gli illeciti arricchimenti, la soppressione della pena di morte e l'immediata scarcerazione di tutti i detenuti politici condannati dal tribunale speciale per la difesa dello Stato. Azzariti dispose anche per la revisione dei codici fascisti, revisione che, se non trovò immediata attuazione data la breve vita del governo Badoglio, contribuì a porre le basi per la successiva azione dei governi democratici.

Il successore di De Nicola

Il dott. Gaetano Azzariti è stato eletto all'unanimità presidente della Corte Costituzionale. Dopo la firma del decreto di nomina egli ha dichiarato: «Assumo un solo impegno: lavorare per servire con affetto e devozione la Corte ed il Paese». (Telefoto)

PER COMBATTERE LA PENETRAZIONE COMUNISTA

Nixon propone ad Eisenhower una più attiva politica in Africa

Lungo rapporto del vice-Presidente americano alla Casa Bianca - La Russia sta compiendo sforzi giganteschi nel Continente Nero - Anche i Paesi europei sono stati invitati a collaborare

(Nostro servizio particolare)
Washington, 6 aprile.

Il vice-presidente degli Stati Uniti, Nixon, a conclusione del suo viaggio in Africa ha presentato un ampio rapporto che la Casa Bianca rende oggi di pubblica ragione sottolineandone l'importanza e la proposta di una più attiva politica americana in quel continente. Nixon insiste sul fatto che l'Unione Sovietica ha iniziato in Africa una vasta e intensa azione di penetrazione soprattutto propagandistica. Ne consegue, per la importanza stessa che i Paesi africani vanno sempre più acquistando nel complesso delle relazioni internazionali, che gli Stati Uniti debbano attribuire il maggior valore possibile alle relazioni con i singoli Stati ed al massimo interesse verso i bisogni delle popolazioni africane.

Il rapporto di Nixon — che consta di 3.500 parole ed è diretto al Presidente Eisenhower — trae gli elementi di giudizio dalle visite che il vice-presidente ha compiuto in Marocco, Ghana, Liberia, Uganda, Etiopia, Sudan, Libia e Tunisia.

Nixon rileva che in Russia ha compreso perfettamente che cosa rappresenta l'Africa con i suoi 200 milioni di abitanti; egli osserva che se il pericolo comunista non è ancora in quel continente un fatto concreto, non va trascurato che l'Unione Sovietica ha iniziato in Africa i suoi uomini migliori i quali sanno adattare le loro azione e il loro idee all'ambiente riuscendo ad esercitare una indubbia suggestione.

Il vice-presidente approva la politica degli aiuti all'estero auspicandone una maggiore efficienza; sollecita l'invio in Africa di persone capaci e preparate ad affrontare il compito relativo ad una più estesa applicazione della politica che gli Stati Uniti si propongono di svolgere nel continente.

«L'Africa — sottolinea Nixon nel suo rapporto — sta diventando una delle maggiori forze del mondo nei prossimi anni avvenire. Gli Stati Uniti debbono conoscere e comprendere queste popolazioni e soprattutto cogliere comuni intendimenti con i singoli Stati africani». Egli sollecita quindi aiuti e investimenti capaci di sollevare il livello di vita dei popoli africani e di facilitarne la evoluzione civile e sociale.

Nixon dice poi che non spetta solo agli Stati Uniti aiutare i paesi africani, ma anche alla Francia, alla Gran Bretagna e alle altre nazioni europee direttamente interessate. Con ciò egli ha voluto precisare che gli Stati Uniti non intendono estromettere dall'Africa i Paesi europei che già sono presenti nel continente e che vi hanno tradizionali interessi e legami.

Il vice-presidente critica i sistemi delle missioni per gli aiuti americani che ha visitato nel suo viaggio, così come le agenzie di informazione. Insiste quindi sulla selezione del personale e conclude indicando alcuni punti fondamentali che egli considera la sintesi orientativa della politica americana verso l'Africa. Tali punti sono: un programma di intensi scambi di visite e di soggiorni per le varie categorie di persone, comprendenti uomini di governo, della pubblica amministrazione e studenti, allo scopo di diffondere la reciproca conoscenza tra americani e cittadini dei vari Stati africani; ambasciate e missioni americane debbono essere costituite da elementi — uomini e donne — capaci di interpretare e spiegare alle popolazioni africane i reali intendimenti della politica degli Stati Uniti; l'amministrazione Eisenhower deve continuare nella sua politica di abolizione delle discriminazioni razziali negli Stati Uniti nei confronti dei negri. «Noi non possiamo — afferma Nixon — parlare di eguaglianza ai popoli dell'Africa, sino a quando tale eguaglianza non esiste negli Stati Uniti per i negri e gli asiatici».

Gli Stati Uniti debbono incoraggiare le nuove nazioni indipendenti a mantenere buone e amichevoli relazioni con i Paesi europei che hanno contribuito alla loro indipendenza; debbono inoltre potenziare le loro missioni diplomatiche in Africa, e costituire, presso il Dipartimento di Stato, una speciale sezione per gli affari africani.

Nixon conclude difendendo la politica del programma di aiuti all'estero. In risposta agli attacchi che sono stati mossi a tale politica, Nixon cita l'esempio dell'Italia, una «prova eloquente» di come gli aiuti abbiano contribuito a far conquistare ad una nazione la sua stabilità economica dopo il crollo causato dalla guerra.

a. p.

I rapporti tra Stato e Chiesa discussi in un convegno romano

Le relazioni di Luigi Salvatorelli sulla politica della S. Sede e di Raffaele Pettazzoni sulla vita religiosa in Italia - Come i fini della Chiesa «società perfetta» possono venire a contrasto con l'autonomia dello Stato - L'intervento dell'avv. Muggia ex-presidente della FUCI

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 aprile.

Il sesto congresso degli «Amici del Mondo» si è iniziato oggi al teatro Eliseo per un pubblico dibattito sul tema «Stato e Chiesa». Gremitosi rapidamente il teatro fin negli ordini più alti delle gallerie, è stato necessario chiudere le porte di fronte a parecchie centinaia di persone che ancora facevano ressa per la strada.

Confortato così da una partecipazione di folla che non ha precedenti in manifestazioni del genere, il convegno è stato aperto a nome dei promotori e della presidenza dall'on. Ugo La Malfa, il quale ha avvertito della gravità del problema in esame, richiamando i convenuti al rispetto della Chiesa Cattolica come di tutte le altre Chiese, in nome di una assoluta libertà di coscienza: «Parleremo perciò con estrema franchezza e con grande obbiettività, non per attaccare le istituzioni religiose, ma nel desiderio di difendere lo Stato laico e la democrazia in Italia».

Con la lettura dei messaggi di adesione, il tono generale dell'assemblea si è fatto subito vivace: Giuseppe Massola scriveva da Genova a nome di un gruppo di operai per chiedere una revisione dei Patti Lateranensi, e Gaetano Salvemini da Sorrento per raccomandare che il convegno reclami l'abolizione del Concordato.

Toccava a Luigi Salvatorelli, primo relatore sul tema «La politica della Chiesa in Italia», di riportare a dignità scientifica l'esame del problema, ciò che egli ha fatto con profonda dottrina e vivo acume di studioso, non disgiunto da arguzia. Partendo dalla esigenza propria alla Chiesa Cattolica di essere considerata come un'organizzazione giuridica avente indipendenza e sovranità, Salvatorelli ha osservato che essa tuttavia si considera dotata di una sovranità preminente nei confronti di ciascun altro Stato; in particolare tende ad essa in Italia, sua posizione-chiave per il governo nel mondo.

Di qui la conseguenza essenziale: «Una sottomissione più stretta dei cattolici italiani, ecclesiastici e laici, un'intransigenza maggiore e una reazione più viva di fronte alla politica "laica" dello Stato italiano; una premura maggiore nell'assicurarsi il massimo di difesa e d'influenza nella società italiana, compresi in essa i pubblici poteri». Titolo giuridico per il governo della Chiesa sul mondo, ha osservato Salvatorelli, è quello sancito da Pio XI nella sua enciclica *Quas primas* sulla regalità di Cristo, dotata del triplice potere giudiziario, esecutivo e legislativo, come già si trovava nella Bolla *Unam Sanctam* di Bonifacio VIII.

Ricordate ancora che l'ingerenza in politica è stata riaffermata da Pio XII secondo il concetto che «sarebbe biasimevole lasciar libero il campo, per la direzione degli affari dello Stato, agli indigenti ed agli incapaci», citata la tesi di alcuni canonisti secondo la quale i Concordati non sarebbero contratti bilaterali, ma privilegi concessi dalla Chiesa che unilateralmente consente una sospensione di alcuni propri diritti imprescrittibili, Salvatorelli ha concluso applaudutissimo osservando che, qualora si realizzassero compiutamente queste concezioni dell'integralismo cattolico, il risultato sarebbe «un assorbimento del cittadino nel cattolico militante, della società civile nella religiosa, dello Stato nella Chiesa».

Sul tema «La Chiesa e la vita religiosa in Italia» è stata relatore il prof. Raffaele Pettazzoni, ordinario di storia delle religioni, ed ha ripreso l'argomento conclusivo di Salvatorelli notando che il cattolicesimo è una religione il cui totalitarismo non rimane circoscritto nell'ambito religioso, ma sconfina nel piano politico, sul quale ovviamente si scontra con lo Stato: «Non potrebbe il conflitto cessare se non quando lo Stato restasse assorbito nella Chiesa. Effettivamente questa è la mèta ultima cui la Chiesa tende, nel suo sforzo millenario di fare del mondo un mondo divino, inteso nel senso cattolico. E senza abbandonarci a speculazioni fantastiche, non abbiamo che da guardarci intorno per renderci conto che siamo incamminati in questa direzione».

Con accenti molto vivaci, Pettazzoni ha quindi esposto la sua tesi sulla intrinseca natura della democrazia cristiana: «Essa è di fatto democrazia cattolica, e come tale necessariamente risente dello spirito totalitario della Chiesa, istituzione antidemocratica per eccellenza, in cui il vertice ha sempre ragione, e alla base non resta che ubbidire. In questo spirito la democrazia cristiana trova inevitabilmente un limite alla sua democraticità ed alla sua libertà». (E' superfluo avvertire che *totalitario* non è usato dal relatore in senso ingiurioso, ma nel senso appunto della concezione della Chiesa come società perfetta).

Con amara ironia, dopo aver osservato che non in questo modo, comunque, si salvano e si tutelano i veri valori religiosi, oggi in pauroso declino, Pettazzoni ha concluso: «Il *Da mihi animas, cetera tolle* suona oggi piuttosto *Da mihi animas, cetera tolle* dove il *cetera* vuol dire la famiglia, la scuola, la cultura, l'assistenza, la beneficenza ed *cetera*, cioè tutti i più alti valori della vita dello Stato, ai quali la Chiesa è più interessata, e per raggiungerli la Chiesa non può esitare ad esautorare lo Stato e ad umiliarlo, non sette volte in un giorno, ma sette e settanta volte sette».

Dopo brevi interventi dell'avv. Rosapepa (che ha denunciato le troppo frequenti disavventure anche giudiziarie di quanti in Italia professano culti diversi dal cattolico) e dell'avv. Murgia (che come ex-presidente della FUCI ha tentato, fra educati mormorii di disapprovazione, la difesa dell'Azione Cattolica quale «unica scuola organizzata di antifascismo»), ed ha chiarito l'impegno dei cattolici nella creazione di uno Stato capace di accogliere tutti), ha concluso le riunione di oggi l'ex-ministro Leopoldo Piccardi. Con molto vigore egli ha rivendicato il buon diritto, la legittimità, anzi la necessità di una politica anticlericale come lotta al clericalismo: «Altrimenti — ha ammonito — arriveremo alla fatalità d'una politica addirittura anticattolica che sarà imposta dalla difesa della democrazia e della libertà, minacciate e schiacciate dai cattolici militanti».

Domani, in mattinata e nel pomeriggio, il convegno continuerà con le relazioni di Carlo Falconi su «L'azione della Chiesa nella vita pubblica italiana» e di Paolo Barile su «Costituzione e Concordato». Fra l'una e l'altra e prima della chiusura finale saranno ammessi interventi del pubblico, laici e cattolici.

Vittorio Gorresio

La corsa alla bomba atomica

Le dichiarazioni chiaramente sibilline del Cancelliere Adenauer, secondo le quali la Germania contempla già il momento in cui, come conseguenza della bomba H britannica, il considerarla autorizzata non più soltanto ad accontentarsi delle armi atomiche fornite dalla NATO, ma a procedere per proprio conto ad un riarmo atomico indiscriminato, risveglieranno in milioni di italiani — uccisi della Resistenza, reduci dai campi, famiglie di Caduti, cittadini che pur avendo deciso di far tacere ogni recriminazione non possono cancellare dal cuore gli orrori veduti ed i patimenti sofferti — echi cosi disconnanti che, avendo orecchie, non si può fingere di non sentirli e passare tranquillamente l'affare in archivio.

E prima di tutto per valutare la mossa di Adenauer, non bisogna perder di vista quella che è probabilmente la sua destinazione tattica. Non è un mistero a Bonn che il Cancelliere (e naturalmente con lui i circoli politici governativi) ha considerato una intenzionale mancanza di considerazione verso l'opinione pubblica tedesca il fatto che, nelle sue successive note, Bulganin mai abbia fatto il minimo accenno né dato il minimo peso alle dichiarazioni di Adenauer dello scorso gennaio in favore di un divieto delle bombe all'idrogeno. Come ricorderete, quelle dichiarazioni erano molto esplicite, tanto che sollevarono malumori al Pentagono, e proteste in America, quasi significassero un indiretto appoggio alle tesi russe.

Non soltanto Mosca non le ha mai rilevate, ma negli ultimi tempi ha fatto oggetto Francia, Inghilterra, Norvegia, Danimarca, Olanda, Germania Occidentale di intimidazioni assolutamente incompatibili con lo stato esistente di normali rapporti diplomatici. Ebbene, è naturale che appunto perché incompatibili, chi ha sangue nelle vene se lo senta bollire e reagisca. Il vecchio Cancelliere, che notoriamente non le manda a dire a nessuno, ha voluto reagire, e questo è il probabile senso della sua atomica irritazione.

Però, d'accordo sulla reazione, lo saremmo un po' meno se davvero ai propositi seguissero i fatti. Nessuno dubita di Adenauer. Non ci spaventa una atomica tedesca finché restasse in mano sua. Ora, è vero, egli è un solido vecchio, è deciso a tenere il mestolo ancora per un pezzo. Ma dobbiamo pure, in questa ipotesi, contemplare anche l'eventualità che età o acciacchi lo costringano a ritirarsi. Ebbene, nel panorama un po' opaco della vita politica tedesca, non si vede assolutamente la personalità o l'équipe che dia una sicurezza di successione. Allora sarebbe tanto maleducato se dico che, prima di rallegrarci che la Germania possegga la bomba H, desidereremmo vedere in faccia i futuri Cancellieri?

Non fraintendetemi. I lettori ci conoscono come assertori tenaci e convinti dell'idea europea, e lo abbiamo provato. Ma è proprio nell'interesse di questa idea, e per evitare le apprensioni che ancor oggi produrrebbe nell'opinione popolare degli altri Paesi l'apprendere che l'esercito tedesco ha in mano quel terribile strumento di distruzione, che consigliamo di andare coi piedi di piombo. Sì, ci vediamo tutti bene: ma certe verità è inutile nasconderle. Da secoli l'esperienza ci ha insegnato che la potenza è sempre stata una pessima consigliera per il popolo tedesco. Il possesso della potenza ha sempre scatenato in esso ambizioni smisurate, che hanno regolarmente costato spaventose rovine al mondo, e al popolo tedesco per primo.

Comunque, sta il tragico fatto che vediamo ormai allargarsi ogni giorno la follia di questa corsa all'atomica. Tutti i ragionamenti, tutte le ammonizioni della scienza e del buonsenso non servono a niente. Ho paura che, se andiamo avanti così, quelli che sono padri di famiglia oggi, o lo saranno domani, faranno bene ad incominciare stoicamente a contemplare sin da ora questo incerto nei loro programmi familiari. Chissà che non serva da scaramanzia.

Filippo Sacchi

Accordo sulle forze dell'ONU

Entro domani il Canale sarà libero a tutte le navi

Il Cairo, 6 aprile.

Un portavoce dell'O.N.U. ha dichiarato che il gen. Wheeler, supervisore delle operazioni di sgombero, annuncerà entro oggi che il Canale è libero al transito di tutte le navi senza limitazioni di tonnellaggio.

L'ultimo ostacolo, la fregata «Abouklr», colata a picco sulla rada di Suez, verrà rimorchiata nei Laghi Amari domani. Una violenta tempesta di sabbia ha ostacolato oggi le operazioni di recupero, che riprenderanno domani mattina.

Oggi intanto si dice al Cairo che tra il vicesegretario generale dell'O.N.U., Ralph Bunche e Nasser sarebbe stato raggiunto un accordo sullo statuto delle forze internazionali in Egitto.

Critiche alla Casa Bianca per le forti spese presidenziali

Eisenhower avrebbe acquistato due lussuosi elicotteri per recarsi al golf - Senatrice l'ordinazione di una carrozzeria speciale ed una ditta torinese

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 aprile.

Eisenhower sta cadendo dal suo altissimo piedestallo? Questa è la domanda che con una certa preoccupazione molti dei suoi sostenitori si fanno, registrando con quale prontezza la stampa e l'opinione pubblica assorbono notizie sfavorevoli al Presidente. Persino il *Wall Street Journal*, uno degli organi della grande industria più favorevoli ad Eisenhower ed al suo governo di uomini di affari, ha notato giorni fa che «Eisenhower non è più immune alla critica».

I capi repubblicani, nota il *Wall Street Journal*, hanno dovuto constatare che l'umore del Presidente è ormai molto mutevole e aspettano che questo atteggiamento sia un riflesso delle sue condizioni fisiche. Comunque, anche oggi due minori incidenti sempre attinenti ai modi di trasporto del Presidente, confermano che i sentimenti del pubblico sono diversi, nei suoi confronti.

Un giornale ha scoperto che sono stati effettivamente consegnati alla Casa Bianca due elicotteri al costo di ottantamila dollari ciascuno allestiti specialmente per il presidente dalla casa Bell.

Ciò che irrita la opinione pubblica è il fatto che la Casa Bianca ha tentato di tener nascosto l'acquisto, evidentemente per non alimentare ancora le voci che i due mezzi sono stati ordinati ed acquistati con il denaro dello Stato per trasferire rapidamente il Presidente dalla Casa Bianca al campo di golf ove egli si reca di solito a giocare nei sobborghi della capitale.

Il Presidente ha mostrato molta irritazione quando dieci giorni fa un giornalista gli chiese se era vero che i due mezzi sarebbero serviti a quello scopo. In seguito la Casa Bianca ha sostenuto che essi serviranno solo a trasferire il Presidente dalla Casa Bianca all'aeroporto per evitargli la noia di subire le lentezze del traffico nelle ore di punta.

La stampa si domanda oggi perché, per un tragitto di quattro o cinque minuti il Presidente ritiene di aver bisogno di un mezzo così lussuoso e costoso. La notizia non è stata né confermata né smentita dalla Casa Bianca che ha dovuto registrare, con grande disappunto però, che un'altra notizia, sempre relativa agli acquisti presidenziali di mezzi di trasporto, ha contemporaneamente sorpreso la popolazione che proprio in questi giorni sta preparando la cartella fiscale e lamenta ancor più che abitualmente non faccia, l'imponenza del bilancio richiesto dal Presidente.

La casa Ghia di Torino ha annunciato di aver completato l'allestimento di una lussuosa berlina Chrysler lunga sei metri, tappezzata in pelle, fornita di congegni elettrici di ogni specie fra cui uno per la apertura automatica delle porte. Secondo la casa torinese la vettura fuori serie, un vero e proprio modello speciale di alta carrozzeria, è destinata ad Eisenhower.

La Casa Bianca ha immediatamente smentito e con grande indignazione la notizia.

La Casa Chrysler, d'altra parte, ha anch'essa smentito di aver ordinato alla Ghia di Torino un'auto speciale per il Presidente ma ha confermato di aver affidato alla Casa di carrozzeria torinese l'allestimento di cinquanta macchine di grande modello destinate però a committenti privati; ed è possibile che altre trenta macchine siano ordinate in seguito.

Nessuna delle macchine speciali, hanno dichiarato i portavoce della grande casa di Detroit, è destinata «per quanto è dato sapere» al capo dell'esecutivo e se dovesse essere lo ciò accadrà solo perché uno dei committenti intende farne omaggio personale al Presidente. Ma la Casa Bianca insiste che nessuno ha espresso finora tale intenzione.

Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

Martedì 63.800 lavoratori si recano alle urne per le C. I.

Miglioramenti salariali per tre miliardi nel '56 alla Fiat senza un'ora di sciopero

Significativi successi dei sindacati democratici Cisl e Uil: la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione, l'aumento del premio di collaborazione a 35 mila lire e dei premi di produzione - Assunti nell'ultimo anno 5600 nuovi operai

I risultati negli ultimi anni

Anno 1954				Anno 1955				Anno 1956			
Sindacato	voti	%	seggi	Sindacato	voti	%	seggi	Sindacato	voti	%	seggi
C.I.S.L.	13.175	25,4	45	C.I.S.L.	20.910	43,5	93	C.I.S.L.	29.002	47,2	111
U.I.L.	5.883	11,3	13	U.I.L.	11.028	22,5	49	U.I.L.	13.147	23,9	45
C.G.I.L.	32.885	63,2	100	C.G.I.L.	16.937	33,7	55	C.I.G.L.	15.903	28,9	45
Varie	76	0,1	2	Varie	157	0,3	4	Varie	74	0,1	2

Nel 1954 la C.I.S.L. era divisa in due liste: C.I.S.L. (voti 5446, seggi 27) e Lavoratori indipendenti (voti 7729, seggi 18) che nel '55 si sono riunite. — Nei dati del '55 e '56 è compresa anche la sezione Avio (ex-Aeritalia), ove si è votato il 23-12-1954 e il 29-6-1956

Martedì si vota per il rinnovo delle Commissioni interne Fiat. La propaganda elettorale iniziata nei 20 stabilimenti il 2 marzo si concluderà domani. Secondo le norme rimossi tutti i manifesti affissi nell'interno delle aziende sugli appositi tabelloni, proibita la distribuzione di volantini, sospesi i comizi che venivano effettuati nelle ore di refezione. Per una settimana candidati ed esponenti sindacali delle diverse correnti hanno potuto illustrare i loro punti di vista alle maestranze con la massima libertà e in perfetto ordine. La campagna elettorale alla Fiat si è svolta senza il minimo incidente. Sono stati tenuti un centinaio di comizi e distribuiti centinaia di migliaia di volantini. Per il primo anno (tranne l'episodio della Cisnal che, contravvenendo alle disposizioni in vigore, ha affisso propri manifesti sui muri delle strade cittadine), la propaganda cartacea è stata limitata all'interno delle aziende.

Il numero dei votanti, la riconosciuta maturità del corpo elettorale e gli orientamenti di carattere generale che sempre scaturiscono dalle urne dei lavoratori Fiat, fanno di queste elezioni la più importante e la più attesa consultazione sindacale d'Italia, seguita con vivo interesse anche all'estero. Da qualche giorno sono a Torino rappresentanti di grandi quotidiani italiani, riviste ed agenzie europee ed americane.

Voteranno 63.800 dipendenti di cui 12.500 impiegati e 51.300 operai. I membri di Commissione interna da eleggere sono 208, di cui 58 impiegati e 165 operai. I candidati sono 581 (tre volte i posti disponibili). Le uniche variazioni subite dalle liste dal giorno della presentazione sono state: l'esclusione dei candidati missini della Cisnal fra gli operai della Mirafiori perchè la lista non era corredata dal necessario numero di firme; le dimissioni di due candidati socialcomunisti, uno alla Grandi Motori e l'altro al Lingotto.

Da due anni la maggioranza assoluta nelle commissioni interne Fiat è dei sindacati democratici. Le previsioni generali sono per un ulteriore rafforzamento della Cisl e della Uil. Nei comizi dei giorni scorsi e con i volantini distribuiti alle maestranze i due sindacati democratici hanno presentato il quadro riassuntivo dei miglioramenti ottenuti nel '56. E' un bilancio confortante che testimonia la bontà dello slogan: «Produrre in collaborazione, distribuire con equità» con cui nel '54 Cisl e Uil strapparono la maggioranza al sindacato socialcomunista.

Nel '56 sono stati ottenuti a favore dei dipendenti Fiat miglioramenti economici per un importo complessivo di oltre 3 miliardi di lire. La trattativa sindacale è stato il sistema adottato in ogni occasione anche per risolvere le vertenze più difficili e complesse. La buona volontà, lo spirito di collaborazione che animava le parti e la serietà con cui si affrontavano i problemi, hanno consentito sempre di giungere a soluzioni positive senza che sia stato necessario effettuare una sola ora di sciopero.

Non si devono infatti considerare le brevi sospensioni del lavoro, per motivi non sindacali, che nel '56 si sono verificate nella piccola Officina Sussidiaria Ricambi di corso Peschiera che occupa un centinaio dei 63 mila dipendenti Fiat e che è l'unica sezione dell'intero complesso dove i socialcomunisti abbiano ancora la maggioranza. Nel biennio 1955-'56 le «ore lavorate» alla Fiat furono 220 milioni e quelle di sciopero appena 4500 (quasi tutte effettuate nel 1955 ed esclusivamente alla O.S.R.). Nel biennio precedente 1953-'54 (quando i socialcomunisti detenevano la maggioranza nelle commissioni interne Fiat) le «ore lavorate» furono 200 milioni e quelle di sciopero un milione, corrispondenti alla perdita di 300 milioni di lire di salari.

Sostituendo la trattativa allo sciopero i rappresentanti dei sindacati democratici alla Fiat hanno ottenuto risultati cospicui: aumento del premio annuale di collaborazione da 27 a 35 mila lire per un importo di 2 miliardi e mezzo contro un miliardo e 800 milioni dell'anno precedente; aumento del premio generale di stabilimento, ottenuto nel febbraio scorso a favore di circa 13 mila operai della Spa, Sima, Metalli, Ricambi, Motori Avio, Velivoli, Caselle, Sangone, Motorizzazione Agricola, Smobilizzi e Ricuperi, Costruzioni e Impianti. Possidea. I dipendenti di queste aziende hanno avuto aumenti variabili da 4 a 11 lire all'ora. Nel '56 si è anche stabilita la garanzia delle 42 ore di salario retribuito (invece di 40 ore dell'anno precedente) durante i periodi di sospensione dell'attività produttiva per modifiche ai cicli di lavorazione.

Fra le conquiste di carattere economico normativo, molto importante è quella della riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione, con cui la Fiat si pose, anche in questo campo, all'avanguardia della industria italiana. Oggi gli operai del turno normale effettuano 46 ore settimanali; quelli del primo e secondo turno 42 ore e quelli del turno di notte 40 ore. Tutti hanno conservato le paghe equivalenti a 48 ore settimanali. L'orario degli impiegati è stato portato a 42 e 3/4 invece di 44.

Nel '56 è stata istituita anche la «terza settimana» di ferie con ricupero delle ore prima e dopo le vacanze estive. La Fiat sta risolvendo infine il problema delle case per i propri impiegati ed operai. Nel novembre scorso sono stati assegnati i primi 1425 alloggi e altri mille sono attualmente in costruzione. Per il piano «Fiat-Case» sono stati stanziati 3 miliardi di lire.

Il favorevole andamento produttivo ha consentito non solo miglioramenti economici ai dipendenti, ma anche l'assorbimento di nuovo personale. Nel corso del 1956 la Fiat ha assunto 5600 operai e impiegati di cui 3500 per normale sostituzione di dipendenti collocati a riposo e 2100 per nuove occasioni di lavoro sorte nel grande complesso industriale.

A MEZZANOTTE CADUTA OGNI SPERANZA: MORTO SOFFOCATO

Sei ore di disperati tentativi per soccorrere un operaio sepolto da una frana in un cunicolo

La sciagura in barriera di Milano durante lo scavo di fognature otto metri sotto terra - Migliaia di persone intorno al tragico pozzo - Il fratello della vittima si cala per primo - Sul posto arriva anche la madre: una scena straziante - Un medico scende in fondo al cunicolo - Un anno fa lo sventurato operaio aveva salvato un compagno rimasto bloccato per dodici ore in un pozzo

Alla luce dei riflettori, ieri sera alle 24, continuava la lotta per liberare l'operaio sepolto.

Un pozzo profondo parecchi metri; un uomo sepolto laggiù, sotto un cumulo enorme di terra; riflettori puntati sull'imboccatura della voragine; rumore sordo del gruppo-motore che alimenta i fari; andirivieni affannato di operai, di pompieri, di agenti; e una grande folla di migliaia di persone, tutte in silenzio: questa la scena di ieri sera in via Monte Porpora 26, all'angolo di via Tronzano.

Da otto giorni l'impresa dei fratelli Giacomo e Giovanni Borio, con sede in via Durando 15, ha iniziato un grosso lavoro in Barriera di Milano: la posa cioè di una condotta sotterranea che convogli alla fogna di corso Giulio Cesare i rifiuti di via Boccherini e via Porpora. Nel tratto di via Porpora erano già stati, sino a ieri, scavati tre pozzi di otto metri ciascuno. Ieri si stava procedendo al raccordo dei pozzi con i cunicoli. Uno degli addetti a questo lavoro pazientissimo e pericoloso era il giovane Michele Duranda di 26 anni, abitante in via Druent 11. Sopra, alla superficie, accanto alla carrucola, era suo fratello Bruno di 25 anni e mezzo. Il quale stava preparando le assi da sistemare contro le pareti del cunicolo, come armatura. Alle 13 passava Giovanni Borio per controllare l'andamento dei lavori: raccomandava di completare l'operazione di puntellamento e poi di cessare l'attività. Alle 13,5 Bruno Duranda calava con la carrucola gli elementi per l'armatura e chiedeva al fratello, giù nel pozzo: «Come va?». «Bene — rispondeva l'altro — tra poco ho finito».

Alle 13,10 il disastro. S'ode uno schianto terribile, un urlo disperato e quasi contemporaneamente un boato sordo, pauroso; e si avverte una scossa simile a quella che dà il terremoto. Dall'imbocco del pozzo sale un fumo acre, denso.

— Mio fratello! — grida il Bruno — mio fratello!

Senza un attimo di esitazione il ragazzo si cala lungo la corda della carrucola e sparisce nel polverone. Accorrono gli operai Rinaldo Garnero di 20 anni e l'aiutante Michele Ferrero di 50 anni: dal vicino pozzo s'inerpica, allarmato, Sebastiano Donadio di 35 anni. Mentre scavava ha sentito il terreno tremare e ha avuto l'impressione che stesse franando tutto. Tre o quattro minuti e il Bruno torna alla superficie, convulso e piangente. Ha la faccia sporca di terra e rigata di lacrime. Ha una caviglia slogata.

— Michele è sepolto — balbetta — ha ceduto l'armatura... è sepolto completamente... soltanto i piedi sono fuori...

S'accascia tra le braccia dei compagni, stravolto. Accorrono gli impresari Borio, mentre il terzo fratello Duranda, Mario, che lavorava poco distante, intanto nel pozzo s'è calato l'«anziano» Ferrero dicendo: «Vado io. Ho un debito di riconoscenza con Michele». Il Ferrero, un anno fa, e precisamente il 29 maggio 1956, era rimasto sepolto a Madonna di Campagna in circostanze identiche: tra i compagni che s'erano più prodigati e che l'avevano tratto in salvo dopo ore e ore di atroce prigionia, vi era appunto il Duranda. Il Ferrero, con una piccola pala, rimuove con estrema cautela il terreno e a poco a poco riesce a liberargli le gambe sino al polpaccio. Ad un certo momento, però, non resiste alla mancanza d'aria e prima di essere colto da malore torna su e chiede il cambio. Scende immediatamente Bartolomeo Marengo di 30 anni di Chersaco e continua l'estenuante, angoscioso lavoro. Intanto gl'impresari hanno telefonato ai vigili del fuoco che intervengono con sollecitudine, al comando di due ingegneri: con i pompieri giungono il dott. Martuscelli e il sottufficiale Spagnolo del commissariato Barriera di Milano, il nostro Bruno giacosamente alla viabilità e i vigili urbani con le loro recentissime «1400» numerate, e due equipaggi della Celere. La folla s'accalca e aumenta in modo impressionante di minuto in minuto. Le forze di polizia devono usare di tutta la loro autorità ed energia per contenerla e disciplinarla: con la polizia stradale un'intera squadra di vigili urbani ciclisti.

Scendono i pompieri nel pozzo. Il Marengo, incurante della stanchezza, seguita a scavare: scava con la pala e quando non può scava con le mani. Il terreno è molto friabile, occorre usare la massima prudenza per non provocare nuovi crolli. Ora il Duranda è libero anche al bacino: non dà segni di vita. Alle 21 il Marengo, sfinito, viene riportato alla superficie: si regge appena sulle gambe, ha sul viso i tremendi segni della fatica e i segni del dolore. Un paio di bicchierini di cognac lo rianimano un po'.

— E' un'impresa disperata lavorare laggiù — mormora. — Si vorrebbe correre e bisogna procedere centimetro per centimetro... è un supplizio... Povero Michele: speriamo di trarlo fuori vivo. E' tanto un bravo ragazzo.

Il medico municipale dott. Sebastiano Ferrero si cala nel pozzo. Al lume di una torcia elettrica pratica al Duranda due iniezioni di «cardiotenol». Sopra lo si attende con ansia. Il sepolto è ancora in vita? Il dottore, dopo cinque minuti, risale. Mentre si leva la giacca da pompiere che gli hanno prestata ,scuote la testa. E' difficile che Michele Duranda sia vivo. Molto difficile. Forse impossibile. E' da presumere che la massa di terra l'abbia soffocato e gli abbia schiacciato la testa sul colpo. Ma i compagni non disperano. E l'opera di salvataggio prosegue, febbrile. Da un pezzo sono entrati in azione i riflettori. Le case attorno sono illuminate da un violento riverbero e di quando in quando le ombre balzano sui muri, giganteschi. Nel frattempo la madre del Duranda, nell'alloggetto di via Druent 11, si preoccupa per il forte ritardo dei suoi tre figliuoli. Di solito sono puntuali per la cena. D'improvviso vien colta da un triste presentimento: è sicura che deve essere capitata qualcosa di molto grave, di irreparabile. Così com'è vestita esce di casa e si dirige verso il luogo dei lavori. Da soli tre mesi è scesa a Torino dal paese natio, Torantasca di Cuneo. Non conosce molto bene le vie, il quartiere. Alla fine arriva in via Porpora. Vede gruppi di gente, poi vede la folla che blocca la strada, i carri dei pompieri, la Celere, i riflettori.

— Cos'è successo? — chiede con voce tremante.

— Un operaio è rimasto sepolto in un pozzo... un giovanotto... non si sa se sia vivo o morto...

La donna si fa largo, grida il nome dei suoi figli. Le corrono incontro Bruno e Mario, l'abbracciano, le dicono:

— Mamma, andiamo via.

— E Michele? Dov'è Michele? Ditemi dov'è Michele! — esclama la madre. — Voglio sapere dov'è!

Agenti e pompieri, con dolce violenza, allontanano i Duranda e li fanno salire su di una macchina che li riporta a casa. La madre s'aggrappa disperatamente alla speranza e ripete: «Lo salveranno... lo salveranno...» A mezzanotte l'opera di soccorso continua, ma il corpo dell'operaio non è stato ancora liberato. Nessuno dorme in via Porpora e in via Tronzano e la folla non accenna a disperdersi.

All'una, finalmente, si riusciva ad estrarre il Duranda. Il giovane veniva subito trasportato con autobarella dei pompieri all'Astanteria Martini. Qui i medici non potevano far altro che constatarne la morte avvenuta per soffocamento.

Michele Duranda, di 26 anni

Drammatico episodio in una casa di Piossasco

Assalita nella notte da un rapinatore che fugge derubandola di tutti i risparmi

La donna era uscita per raccogliere la biancheria sul ballatoio - D'improvviso si sente afferrare da una mano misteriosa che la scaraventa a terra - Accorrono il marito e i bambini - Scomparse 300 mila lire

I carabinieri di Orbassano stanno indagando su un brigantesco episodio che, secondo la denuncia della vittima, si sarebbe verificato venerdì sera a Piossasco.

In una casa in regione Marchisio, alla periferia del paese, abita la famiglia dell'operaio Giovanni Fiora, di 35 anni. La componevano la moglie Vittoria Novarretto di 33 anni, i loro due figli — Carlo di 3 anni ed Eliana, di 4 — e la madre del Fiora.

L'altra sera, verso le 21,30, la famiglia Fiora era raccolta in cucina per ascoltare la radio. Ad un certo punto la signora Vittoria si ricordò che non aveva ancora ritirato alcuni capi di biancheria stesi ad asciugare sul ballatoio del primo piano. Uscì nel cortile, salì la scaletta, raccolse gli indumenti e subito scese.

Quando si trovava ormai sugli ultimi gradini, si sentì aggredire all'improvviso da qualcuno che era appostato in fondo alle scale. La scena si svolse in modo tanto fulmineo da impedire alla vittima di rendersi conto se l'assalitore fosse giovane o vecchio, basso o alto di statura, e di qualsiasi altro particolare utile per l'identificazione dell'uomo. Ha raccontato ai carabinieri che lo sconosciuto la gettò a terra con un ceffone, poi fuggì a precipizio.

Ripresasi dallo shigottimento, la donna invocò aiuto. Si affacciò per primo all'uscio del cortile il figlio Carlo, poi accorsero il marito e la suocera. La Novarretto, sconvolta, ha informato sommariamente della brutta avventura. Il Fiora corse sulla strada, ma non vide più l'aggressore. La donna non fu neppure in grado di dire se, oltre all'individuo che l'aveva gettata al suolo, vi fosse nel cortile un complice. Sospettando si trattasse di un ladro sorpreso mentre stava allontanandosi col bottino, la Novarretto e il marito salirono nella stanza da letto. La serratura appariva manomessa, e da un cassetto erano sparite 270 mila lire in contanti e qualche oggetto d'oro per 25 mila lire.

— Ancora un furto della banda del buco. Ieri notte, dopo essere entrati con chiave falsa nella «Bottega sul fiume», negozio di antichità di proprietà della signora Sara Tommasi, al numero 1 del Lungo Po Luigi Cadorna, i ladri aprivano un varco in una delle pareti e penetravano nell'attiguo locale adibito a magazzino della ditta Ferrero di Alba produttrice di cioccolato e di caffè tostato. La «banda» si appropriava di due quintali di caffè per un valore di circa 340 mila lire e di alcuni oggetti di antiquariato della signora Tommasi, una suocheria d'argento, piatti di peltro e di porcellana, per un valore di trecentomila lire.

Arrestato mentre testimonia nell'ufficio di un magistrato

Accusava un innocente dell'uccisione dell'ing. Codecà

Ieri mattina a Palazzo di Giustizia un testimone convocato dal consigliere della sezione istruttoria della Corte d'Appello, dott. Alberto Rossi, è caduto in gravi contraddizioni mentre veniva interrogato e il magistrato ne ha ordinato l'immediato arresto, consegnandolo ai carabinieri del nucleo giudiziario.

L'arrestato è l'impiegato Giovanni Di Mauro, di 45 anni, figura abbastanza nota in alcuni ambienti politici cittadini. Per un certo tempo egli resse la segreteria della sezione della Barriera di Casale della Democrazia Cristiana finchè venne espulso per «incoerenza ideologica». S'iscrisse poi alla Federazione del Partito Popolare Monarchico, ma anche da questo venne allontanato quasi subito.

Secondo il mandato di cattura firmato dal dott. Rossi, il Di Mauro è responsabile di calunnia e falsa testimonianza in merito alle indagini sull'assassinio dell'ing. Ezio Codecà, avvenuto come è noto la sera del 16 aprile 1952 in via Villa della Regina. La prima imputazione riguarda le rivelazioni che il Di Mauro fece su certo Giuseppe Mercuri. Pur sapendo che questi era estraneo al delitto, nell'autunno del '55 egli lo indicava all'autorità di Pubblica Sicurezza quale autore del crimine, affermando che subito dopo l'episodio era riparato all'estero. Una rapida inchiesta permise di stabilire l'infondatezza dell'accusa.

Il Di Mauro, tuttavia, non esitò a ripetere davanti al giudice istruttore incaricato di dirigere le indagini sull'assassinio. Non solo: convocato una seconda volta a Palazzo di Giustizia la confermò punto per punto: le stesse cose dichiarò ancora ieri, quando ormai il dott. Rossi aveva concreti elementi per confutarle.

Nel secondo resto egli è incorso a proposito dell'inchiesta attualmente in corso contro l'ex-partigiano Giuseppe Faletto, arrestato come si ricorda nel luglio del '55. Citato quale teste nel procedimento penale, il Di Mauro fece affermazioni, che risultarono poi false.

«La città dell'acciaio» — Stamane alle 10,45 all'Unione Industriale, via Massena 26, per iniziativa del «Mercury Club», proiezione di due documentari.

Tasse moleschi — L'A. C. ricorda a motociclisti e scooteristi che in questi giorni può essere pagata la tassa di circolazione per il bimestre aprile-maggio.

I meridionali a Torino riuniti in associazione

Gli originari del Sud residenti nella nostra città sono 200.000

Da ieri esiste l'Unione delle famiglie del Mezzogiorno, di cui è presidente un napoletano residente a Torino da vent'anni, che ha perduto un figlio a Torino nella guerra di Liberazione: il col. Di Costanzo. Illustrando alla stampa il programma della nuova associazione a cui aderiscono finora, formalmente, circa un migliaio di meridionali (i fondatori pensano che si possa estendere a tutti i 200 mila originari del Sud residenti a Torino), il col. Di Costanzo ha invocato il reciproco rispetto tra gente nata a diverse latitudini, ma sotto il medesimo cielo, e ha sottolineato l'esigenza di lavoro che porta a Torino tanta gente del Meridione.

«Non intendiamo sostenere la immigrazione indiscriminata — sostiene il nuovo ente — anzi siamo per una disciplina del flusso migratorio; non dimentichiamo la benevola ospitalità che ci è stata concessa e desideriamo collaborare alla prosperità del Piemonte nell'interesse di tutto il Paese».

«Siamo tanti — dicono — e siamo venuti a cercare lavoro, è vero, ma anche la nostra braccia sono un contributo al benessere di tutti».

La «Garavini» fallita con deficit di 111 milioni

La carrozzeria Garavini, una delle più vecchie di Torino, è stata dichiarata fallita ieri dal Tribunale. Il provvedimento è stato preso su istanza dell'amministratore unico comm. Aldo Garavini il quale ha denunciato un passivo di 340 milioni 938 mila 751 lire contro un attivo di 129 milioni 836 mila 501 lire. La Garavini si trovava in difficoltà già da tempo, tanto che l'assemblea del 15 novembre 1955 aveva approvato il bilancio del 1954 con la perdita di 300 milioni 735 mila 162 lire ed aveva deliberato di assorbire per intero la perdita e di trasformare la società per azioni Stabilimenti Garavini nella forma attuale di società a responsabilità limitata.

Amministratore unico era stato nominato il comm. Aldo Garavini ed il capitale era stato fissato in mezzo milione, diviso in 500 azioni di mille lire. Il capitale fu conferito dal comm. Garavini per 450 mila lire e dalla moglie per le restanti 50 mila lire. Ma la crisi di carattere finanziario ha assorbito in breve tempo il capitale sociale costringendo il comm. Garavini a chiedere il fallimento con urgenza per evitare ingiunzioni e sequestri. Il provvedimento è stato preso anche su istanza di tre ex-dipendenti i quali lamentano di non aver avuto loro pagato per intero la indennità di licenziamento. Giudice delegato è il dott. Pregno, curatore il rag. Ro. La verifica dei crediti si terrà il 20 maggio.

Causa civile fra «Nebiolo» e l'ex direttore generale

In Tribunale dinanzi al giudice dott. Gasta si è svolta ieri la udienza per la causa civile iniziata dalla Nebiolo contro il suo ex-direttore generale dott. Roccatagliata. Come avevamo pubblicato la Nebiolo afferma che il dottor Roccatagliata si sarebbe appropriato, nel periodo che va dal 1947 al 1950, di emolumenti superiori al dovuto per circa trenta milioni. L'interessato ha risposto che già questa accusa era stata rivolta a lui e ad altri membri del Consiglio di amministrazione sin dal 1951 e che da essa tutti furono prosciolti dalla sezione istruttoria.

La sentenza dà atto che «le retribuzioni percepite risultano inquadrate in una inoccepibile documentazione formale e sostanziale, con una sensibile perdita, al definitivo, per il Roccatagliata».

La stessa sentenza ha assolto con formula piena i membri del Consiglio di amministrazione dall'accusa di falso in bilancio al 31 dicembre 1955. Soltanto il dott. Roccatagliata dovrà rispondere in Tribunale del bilancio del 1945 perchè, secondo il giudice istruttore, gli utili di quell'anno sarebbero stati aumentati di 50 milioni con una fattura spiccata dalla Nebiolo a carico della sua corrispondente in Argentina per macchine che solo parzialmente furono spedite.

Nell'attuale causa civile in corso l'ex-direttore generale respinge l'addebito di aver percepito emolumenti superiori al dovuto

Onorificenza

Con Decreto di S. A. R. il Principe Capo della Real Casa Normanna d'Altavilla conferendo i meriti del *sig. Gino Sciaioni*, proprietario della rinomata Pizzeria-Ristoro di via G. Verdi 12, si è degnata di conferirgli il grado di Commendatore Stella al Merito nell'Ordine di S. Giorgio d'Antiochia. Al neo-Commendatore gli amici si congratulano dell'ambita e meritata onorificenza.

EDUCATORIO PROVVIDENZA, *c. Trento 13, Torino, tel. 535-490 e 531-875.* Accetta domande per esami di ammissione alla 1ª Media femminile. Sono a disposizione delle migliori classificate numerose borse di studio. Prenota posti per il Convitto e per il Pensionato.

SCUOLA DI TAGLIO *R. Sampò corso Giulio Cesare 19 - Torino, telef.* [illegible]. Corsi professionali e familiari diurni e serali. Abiti, biancheria, camicia uomo. Modelli.

SCUOLA ALTA MODA ILDA BIANCIOTTO prepara seriamente alle professioni di figurinista-modellista, tagliatrici-sarte, maestre di taglio, indossatrici. Insegnamento anche a carattere personale. Lezioni diurne, serali e festive. Informazioni presso la segreteria della scuola: *Via Garibaldi 3 angolo Via XX Settembre.*

SINT. Corsi speciali per esami «Consulenti Sindacali», lezioni, informazioni segreteria: *Via Po 8, telefono 47-877.*

MINIMI I PREZZI e massimi gli sconti. Il Mobilificio Dei Mille invita le coppie di sposi del periodo pasquale ad approfittarne. *Esposizione: via Pomba 12 e 16; via Dei Mille 16.*

IL PIU' CARATTERISTICO ALBERGO del mondo nel più bell'angolo del Tigullio vi attende per Pasqua — soggiorno primaverile e fine settimana. *Grand Hôtel des Castelli Sestri Levante.*

FARO CLUB DANZE

16,30-21: nel più moderno dei locali *Fred Buscaglione-Fatima Robin's.*

EL TECUCADEO

16,30 e 21 enorme succ. di Zucchero con alone e suono stereofonico.

IPPODROMO MIRAFIORI

OGGI, ore 15:

CORSE AL TROTTO

PREMIO PIEMONTE

EDEN DANZE

16,30 e 21 trattenimenti con **FABRIZI**

I suoi sketch e le voci di *Romano Lucchini* e *Luciano Ribuoli.*

DANZE PRINCIPE - LA PERLA

Mario Macchio - Nini Rossi continuano il grande successo con le ultime novità della stagione.

CLUB HOLLYWOOD DANZE

Ore 16-21 eleganti trattenimenti. Martedì 9 corr. finalissima campionato piemont. di *Rock and Roll.*

CASTELLINO DANZE

Grandioso successo orchestra **ROSACLOT-F. GIACON-C. MARI** 16,30 tè; 21 trattenim. danzanti.

LA SERENELLA

Brillante matinée Gala serata - Originale programma della Orch. *Miguel, c. Vesque, - Dir. Cariga.*

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,3
MINIMA + 10,2

Il Bollettino meteorologico comunica inoltre: tempor. media + 13,6, umidità 65 %, pressione 724,6. Previsioni: nuvolosità in aumento con qualche piovasco. Temp. media quasi invariata. **Temperatura a Caselle:** mass. + 19,2, min. + 5,8, media + 17.

Per separare due operai che litigano inciampa e muore folgorato da un cavo

Ieri pomeriggio, in una fabbrica, due operai sono venuti a diverbio: un loro compagno è intervenuto per dividerli, ma è caduto su di una macchina elettrica ed è rimasto fulminato.

Il tragico episodio è accaduto nell'interno della ditta Vietti, di via Fossata 72, che fabbrica serbatoi e casse metalliche. Un operaio, Mario Bandissone di 52 anni, abitante in via Vibò 19, aveva terminato da pochi minuti la finitura di una cassa metallica ed era in attesa che il capo reparto la esaminasse. Ad un certo momento un altro operaio, Michele Lotito di 30 anni, domiciliato in via Saorgio 5, si avvicinava alla cassa e cominciava a battervi sopra una lamiera. Reagiva con vivacità il Bandissone: «Fammi il piacere, lavati il naso, mi rovini tutto». Replicava il Lotito con altrettanta vivacità. Il banale diverbio rapidamente s'ingrossava e volavano gli insulti. I due perdevano il lume della ragione e delle parole passavano ai fatti. Il Bandissone allungava un pugno al compagno e questi scivolava a terra: si rialzava immediatamente e lanciava contro l'avversario, deciso ad ingaggiare con lui una lotta furiosa.

A pochi metri di distanza vi era un terzo operaio, il quarantaseienne Francesco Gamerro, abitante in via Saluzzo 2, il quale, disgustato per l'inutile e sciocca lite, si precipitava verso i due con l'intenzione di dividerli.

Malauguratamente inciampava (o adrucciolava su di una macchia di umidità o di olio) e cadeva pesantemente in avanti. Per colmo di sventura, nel tentare di afferrarsi a qualcosa per trattenersi, metteva una mano dentro lo sportellino di una saldatrice elettrica toccando i morsetti di attacco, in cui passa la corrente a 380 volt.

La scarica era tale che l'infelice veniva attraversato in tutto il corpo da un terribile sussulto. Un compagno lo afferrava per gli abiti e con uno strattone riusciva a staccarlo. Ma l'uomo era privo di sensi. Il suo polso era debolissimo, il cuore batteva appena. Alle grida disordinate, agli accesi improperi era seguito un silenzio di terrore e di sbigottimento. Il proprietario della ditta carrozza il folgorato a bordo della sua macchina e lo trasportava a grande velocità all'astanteria Martini. Niente da fare: tre o quattro minuti dopo il ricovero il Gamerro cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza. La notizia della sua morte ha suscitato viva impressione e profondo cordoglio: era un ottimo operaio, un galantuomo e viveva con la moglie; aveva avuto due figli, ma entrambi erano mancati per malattia. Il primo a 13 mesi e il secondo a due anni. Il dott. Martuscelli del commissariato Barriera di Milano ha aperto un'inchiesta.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 31; corso Vittorio Emanuele 66; via San Donato 9; piazza Madama Cristina; piazza Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 56; via 9, Giulia 33; via ai Ronchi 8; via Pietro Micca 2; corso Duca Abruzzi 66; piazza Savoia angolo via dei Carmine; piazza Vittorio 29; corso Regina Margherita 114; via Carlo Alberto 34; via Nizza 254; strada Pianezza 54; via G. Dina 75; via Massini 31; Galleria Umberto I; via Sacchi 46; via Nizza 121; via Cernaia 36; strada di Settimo 22; corso Francia 213; via Sesia 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	45	44	88	20	22
Bari	68	65	16	11	5
Cagliari	82	29	2	27	86
Firenze	20	46	52	68	56
Genova	73	42	80	74	1
Milano	77	46	71	66	55
Napoli	69	28	40	17	23
Palermo	62	13	79	42	67
Roma	7	31	29	69	75
Venezia	28	70	13	18	31

Opera Monteverdi — Martedì alle 17,45 nell'Aula Magna della Facoltà di economia, conferenza del prof. A. Miotto: «Sviluppo del sentimento morale nel fanciullo».

STATO CIVILE

Carmagnola Edoardo, n. 31, v. Roccavione 67; **Nasseca Vesgaz** Maria v. Negro, a. 48, v. A. Cecchi 53; **Della Havere** Fiorentino, a. 31, c. Stati Uniti 6; **Torta Maria**, a. 17, c. Casale 416; **Barisoni** Maria v. Pica, a. 80, v. Novalesa 1; **Fasanie** Orsola, v. Savino, n. 73, v. S. Secondo 19; **Prevosto** Giuseppe, a. 68, v. C. Massaia 27; **Bocelle** Felicita m. Barbasso.

Deceduti in ospedale: **Lasca** Euno, a. 47; **Manietti** Michele, a. 75; **Franca Carlevaro** Anna, via Amorosini, a. 71; **Teti** Corrado, a. 72; **Rinaldi** Giovanni, n. 69; **Antenucci** Ceudio, a. 34; **Data** Carolina v. Petrino, a. 75; **Audero** Bruno, a. 7; **Frate** Caterina m. Prato, a. 63; **Fistone** Rosa, a. 76; **Aragna** Rosa v. Costa, a. 72; **Mejà** Aldo, a. 38; **Vassea** Alberto, a. 82; **Bal** Francesco, a. 68; **Gallino** Filippo, a. 51; **Barra** Margherita v. Caudano, a. 68.

Morti 24 - Nati 21 - Matrimoni 6

Specchio dei tempi

I ministri non devono ridere - Polemica sulla frase "uno scherzo da preti,, - Inquietudine religiosa di una sposa
La donna italiana ha una coscienza, non è una pecora
Sangue di matador - La giovane mutilata ha trovato lavoro

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Sul giornale dell'altro giorno ho visto la fotografia degli onorevoli Malagodi, Martino e Cortese che se la ridono allegramente.

«Non c'è affatto da ridere da parte di tali autorevoli responsabili su questioni tanto serie e delicate come la legge sui patti agrari. La legge si trascina da lungo tempo non per il benessere degli interessati contadini, ma per questioni politiche e vari capricci di quelli che noi, poveri elettori, abbiamo avuto il torto di mandare alla Camera. Su così importanti questioni non c'è da ridere, ma da piangere».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Alla lettrice che si scaglia sullo "Specchio dei tempi" contro la mancanza di preparazione politica della donna italiana, giungendo a tacciarla di far parte di "una moltitudine belante", rispondo che la donna italiana gode di una libertà di azione e di pensiero che in altri Paesi, ed ognuno sa quali, non è tollerata.

«In Italia, dal più sperduto Paese delle Alpi all'angolo più remoto della Sicilia, la donna, anche se non è approfondita sul lato programmatico di ogni concezione politica, possiede quel minimo di intelligenza per distinguere il bene dal male, l'amore dall'odio, la pace dalla guerra, la libertà dall'oppressione. La donna italiana quando entra nella cabina elettorale non reca la corona del Rosario. Non è così "belante" da confondere un parallelepipedo di legno con un tempio. Qualunque casa sia, ricca o povera, istruita o no, va in cabina con un'arma potente e decisiva: la propria coscienza. Oltre ad esser donna, sposa e madre è italiana; pronta a difendere la sua casa, la sua terra, i suoi morti.

«L'italiana non è mai stata, e non è pecora. Perchè possiede, oltre alla dignità personale, il senso del dovere civile collegato alla libertà vigente nel nostro Paese».

Alfonso Caporra

Un lettore ci scrive:

«Evidentemente anche nel nostro Paese il combattimento con i tori conta numerosi aficionados, se la fotografia "Sangue nell'arena" pubblicata su *La Stampa* del 4 u. s. ha destato tanto interesse. Parecchi però non sapevano o che avvenimento si riferisse la fotografia.

«Si tratta del "novillero" Manolo Blázquez (che toreava secondo per anzianità dopo Juan Galvez nell'arena Monumental di Madrid, domenica 24 marzo) ferito mentre dava le stoccate al "novillo" Dodivoso, numero 53, dell'allevamento di Rodrigues Santana. All'infermeria venne curato dal dott. Giménez Guinea che gli riscontrò una grave ferita di 15 cm. nel muscolo retto anteriore. A richiesta del pubblico, mentre il torero riceveva nell'infermeria le prime cure, tutta la sua squadriglia venne invitata a fare il giro d'onore».

Franco Garelli.

Una lettrice ci scrive:

«Grazie alla vostra gentilezza nell'aver pubblicato il mio appello, ho trovato lavoro. Credo che vi ricorderete del mio caso: sono la giovane mutilata, e alla mia lettera pubblicata sullo "Specchio dei tempi", hanno risposto due ditte: in una di queste ho trovato lavoro.

«Abbiate ancora tutti i miei ringraziamenti e la mia profonda riconoscenza».

Carla Garrone.

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Sul giornale dell'altro giorno ho visto la fotografia degli onorevoli Malagodi, Martino e Cortese che se la ridono allegramente.

«Non c'è affatto da ridere da parte di tali autorevoli responsabili su questioni tanto serie e delicate come la

Una paura sbagliata

Un mio collega, arrivato a Nuova York, decise di comprare un'automobile. Andò, scelse, richiese il pagamento a rate e lo mandarono ad uno sportello. L'impiegato, dopo d'avergli chiesto nome, cognome e indirizzo, volle sapere se avesse già altri debiti rateali da pagare. Con una punta d'orgoglio, tutto felice, il mio collega vivacemente rispose: «No, nessuno». Nell'impiegato ci fu un attimo di titubanza. Prima disse: «Allora è un po' complicato», e poi aggiunse: «Come faccio per sapere che lei paga puntuale?». Mi servo di questo episodio non per inoltrarmi, ma almeno per affacciarmi sul problema che riguarda la nostra mentalità e quella americana. In genere l'europeo ha paura di spendere ciò che non possiede, non vuole essere perseguitato dal pensiero dei debiti, ha puntigli d'onore curiosi; e farà sorridere leggere adesso che tutto ciò è legato ad una certa educazione morale, che si perde nella notte dei secoli.

Ma l'episodio del mio collega dovrebbe servire anche per mettere tranquilli quei pubblicisti francesi che da parecchio tempo hanno nel cuore la spina di una possibile americanizzazione dei loro compatrioti. Nel numero uscito ieri di *Arts Spectacles*, un settimanale parigino, in fitte cinque pagine si analizzano le abitudini americane, il cinema, i libri, la pittura, la musica, il teatro americano, si cerca di decifrare la mentalità americana per poi giungere ad una conclusione che deve soddisfare anche l'orgoglio nazionale. Si riconosce che ci sono segni esterni di americanizzazione, ma senza una vera e profonda influenza sulla vita dei francesi. Insomma: «L'influsso americano — si dice alla fine della lunga inchiesta — è molto visibile, ma non esiste». E si aggiunge, come suggello: «La Francia ha una incredibile forza di resistenza».

In questa faccenda l'errore consiste nel credere che sia necessaria una resistenza, ammettendo che il fenomeno sia verificabile e che sia quindi necessario agire per impedirlo e non accettarlo. La vantata forza di resistenza viene offerta come espressione del carattere nazionale. Queste cose vanno invece viste sotto una luce diversa: la Francia, l'Italia, la Spagna e gli altri Paesi d'Europa non corrono nessun pericolo e tanto meno sono costretti a resistere per il semplice fatto che l'America non può americanizzarci al di fuori d'una pàtina esterna. In America, come conclusione di molte vicende, sono arrivati i prodotti scientifici che servono per distendere i nervi, per quietare gli stati d'angoscia; e cosa ancora ci accontentiamo d'una bibita «contro il logorio della vita moderna». Quale fortuna.

Ad ogni modo una certa americanizzazione esiste, ma bisogna saperla giudicare. Da noi, e in Francia, nei caffè e nei *bars*, compaiono certe macchine per un giuoco che consiste nel far più punti che sia possibile incastellando fortunosamente piccole biglie d'acciaio. Questi *tilts*, come si chiamano, piacciono e divertono. Sono abbelliti con fotografie di attrici, fatti allettanti con lampadine che si accendono di scatto, con trabocchetti, respingimenti e deviazioni improvvise delle biglie, che trattengono il fiato del giocatore. Ma è una sciocchezza credere che i nostri giovanotti, perdendo tempo con simili macchine, stiano americanizzandosi. L'anno scorso a Nuova York qualcuno ebbe la idea di far vendere nelle strade, all'inizio d'aprile, come è usanza nostra e francese, tonnellate di myosotis importati per via aerea dalla riviera. Sarebbe un'altra sciocchezza credere che le donne americane, acquistando myosotis, si stiano europeizzando. Ma nel mondo, per chi ha la possibilità di vederlo viaggiando da un continente all'altro, e non di assaggiarlo soltanto attraverso i vistosi contrasti politici, è facile notare la vitalità d'un fenomeno in cui le macchinette per giocare, la gomma da masticare, l'usanza di mangiare *hot-dogs* od *hamburger*, e così via, contano ben poco. Anche i capelli alla Brando od i calzoni attillati di tela blu non hanno rilievo. In questo fenomeno i termini «americano» od «europeo» smarriscono gran parte del loro fascino ed anche del loro peso. Cercherò di semplificare un fenomeno che interessa, con infinite complicazioni, il sociologo, l'economista ed il politico.

Per dirla velocemente: si tratta di una corsa alla standardizzazione della vita pratica, che risalta più d'ogni altra cosa agli occhi e che quindi più colpisce, ma che lascia intatta la vita spirituale d'ognuno, sprofondata nella storia della sua razza e della sua cultura. E' un fenomeno rivoluzionario a suo modo e non è certo uno scherzo additarlo come fatto di grande importanza, che gareggia con quello dell'energia atomica o dell'automazione: la donna viene liberata, a poco a poco, dai lavori casalinghi. Si è scoperto che il «suo tempo» è prezioso quanto quello dell'uomo; e come ci fu una età del jazz, ci sarà un'epoca degli elettrodomestici. Non c'è da reagire, da resistere, da impermalirsi se l'America ci offre e se con metodi americani ci invitano ad avere la casa trasformata in un deposito di motori elettrici per lavare, per stirare, per fabbricare il ghiaccio, per macinare il caffè.

Le preoccupazioni dei francesi, che temono l'americanizzazione della vita europea, sono dunque fuori posto. Più semplicemente basterà dire che anche in Europa si stanno creando certe premesse economiche per un determinato *standard* di vita pratica, che ora va sotto la qualifica di americano. Che cosa sarà il futuro? Qualcuno in quel che succede oggi vede un periodo di transizione, che porterà poi al collettivismo dei cosidetti servizi: adesso, così è il ragionamento, le masse vogliono «liberarsi» attraverso le macchine per lavare, per stirare e così via; ma domani si costruiranno case con servizi centralizzati, come facciamo già per il riscaldamento. Accanto alla portineria ecco la lavanderia per gli inquilini, ecco lo spaccio delle vivande calde, eccetera.

Restiamo al vagheggiato *standard* di vita pratica, che ora va sotto la qualifica di americano. Già esso fa parte d'un nostro lontano futuro perchè se tocca Parigi lascia intatta la campagna francese, se sfiora il Nord dell'Italia lascia vergine il Sud, se si insinua in qualche casa di Madrid lascia indietro il resto della Spagna. Altri Paesi, Svezia e Danimarca in testa, navigano meglio su tale rotta che porterà ad un livellamento mondiale nella maniera di concepire la vita pratica, il dare e l'avere, facendo universale un unico concetto di *comfort*. E' un'operazione che richiederà, mettiamo, un secolo.

Alla fine di questo secolo di attesa, verso il 2057, i pessimisti vedono il mondo coperto da un tetro conformismo ed ingrigito per la noia. Così essi, non contenti di come vivono oggi, già prevedono infelice la vita anche di quelli che verranno. Ma sarà diverso. Per conto mio, forse con un'ombra di azzardato ottimismo, intravedo che il 2057 segnerà il perfezionamento della vita civile. L'intento finale non sarà quello di sovrapporre una determinata civiltà storica, artistica, religiosa ad un'altra civiltà, Nuova York (o Mosca) non ingoierà Parigi, Roma e Londra. Al contrario, quando ci sarà un universale e realizzato concetto di *comfort*, cominceranno la comprensione e la tolleranza tra i popoli.

Enrico Emanuelli

PICCOLO TACCUINO DI VITA PARIGINA

La civiltà francese è floreale

Incanto della città ricamata di punti bianchi, di vibrazioni luminose - Una primavera perfetta è un evento altrettanto notevole che una riunione di ministri - Tutti i cittadini per le strade, nelle foreste e nelle campagne; migliaia di ristoranti gremiti - L'arte del giardinaggio ha raggiunto il culmine, rievoca il fantasma dell'antica Francia, signorile ariosa gaia - Bellissime collezioni, e fiori di lusso disseminati nelle praterie

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 6 aprile.

Il momento più bello di Parigi è certamente questo, giunto prima del solito, nel quale tutti gli ippocastani si vanno coprendo di fiori. La città è ricamata di punti bianchi, di vibrazioni luminose.

Dieci giorni fa circa, ero scesa in Italia, lasciando Parigi ancora invernale. La primavera di Milano si manifesta soprattutto con quegli alberi di magnolia, cinese e giapponese che sia, che si coprono fittamente di fiori rosa o bianchi senza nessuna foglia, e perciò visioni e illusioni come alberi di corallo. Essi risplendono dovunque è un piccolo giardino; si direbbe che questa sia il fiore prediletto di Milano nella stagione. Tornando, dopo aver viaggiato la notte, giunsi a Parigi la mattina per tempo e attraversai il Bois de Boulogne. Anche qui primavera, ma quanto diversa. Più minuta, più minuziosa. Se si potesse attribuire una tecnica pittorica alla natura, si direbbe che qui essa adopera il puntinismo. Gli alberi del Bois erano tutti trapunti di fioretti bianchi, proprio come se un ago li avesse ripassati foglia per foglia. Anche qui si pensava a una tappezzeria eseguita su trama stretta; perchè quell'arte nella Francia del nord sembra essere suggerita dalla stessa natura.

Ho assistito da allora, per tutta la settimana seguente, alla più bella primavera che ricordi a Parigi. Così bella che oggi non saprei parlare d'altro; essa è la responsabile di questa nota forzata. Penso che alcuni giorni di primavera perfetta siano un evento altrettanto notevole che una riunione di ministri. Le giornate passavano nella luce cangiante, morbida, tutta iridescente, propria di Parigi in aprile; una luce in cui tutte le tinte sembrano fondersi su un fondo freddo, e quelle calde, i rossi e i gialli, diventano perciò preziosi. Una ventilazione leggera, agitando l'aria, suscitava dovunque bagliori, riflessi tra il verde. Al crepuscolo un grande velo purpureo si specchiava in quell'aria iridata; già subentrava lucente, la luna nuova. I giornali annunciarono che i mughetti erano già fioriti intorno a Chaville nella foresta di Meudon. La fioritura dei mughetti nella foresta circondante Parigi ha qui un sapore rituale e porta in campagna mezza città. La mia rabbia è che, dopo tanti anni di questo mestiere, quando leggo i giornali ridiventa pubblico ingenuo e prendo tutto quello che è scritto per oro colato. Andai perciò nella foresta, ma di mughetti se ne vide solo le foglie. «E' ancora troppo presto — mi disse la gente del luogo —. Bisogna ritornare in fine d'aprile». «Ma i giornali scrivevano.....». «Eh, se lei crede ai giornali.....».

Anche senza i mughetti, la straordinaria primavera di quest'anno si spiegava intorno: una primavera all'antica, proprio la stessa che si vede nelle tappezzerie chiamate mille fleurs. Dovunque siepi, alberi di biancospino; e Parigi, ritornata allegra, tutta versata nelle strade, sebbene ufficialmente vi sia penuria di benzina. E penetrando più addentro nella foresta, signore solitarie, dall'aspetto un po' folle, abusate non si sa di dove, che passeggiavano e sedevano come nei versi di Racine. La maggiore difficoltà fu quella di trovare un posto in un ristorante qualsiasi per fare colazione, oppure i piccoli ristoranti intorno a Parigi sono migliaia. Dovunque, affacciandon all'uscio, si era bloccati subito da una inserviente, spesso in costume regionale, che annunciava il «tutto completo». Si aveva appena il tempo di vedere una sala stipata di persone chine su piatti grondanti di salse gialle, verdi, rossastre. Così, da un luogo all'altro, fini a Dampierre, dove sorge un castello; e anche nel parco del castello, tra boschi, praterie e riviera, la gente passeggiava, cogliendo violette, mentre i pescatori seduti lungo le riviere in fila prendevano all'amo le carpe.

Si direbbe così che la buona stagione abbia riportato il fantasma di quella Francia signorile, ariosa, gaia, esperta nell'arte del vivere, che pareva scomparsa. I giardinieri parigini concorrono a rievocarlo. Sono entrato l'altra ieri nel parco di Bagatelles, che è una sezione chiusa del Bois de Boulogne, specialmente adibita ai fiori. L'arte del giardinaggio vi ha raggiunto quest'anno il culmine. Sembra che i giardinieri subiscano l'influenza inglese, ma con un estro tutto proprio. Essi hanno bandito le aiuole. Tulipani rossi o paonazzi, alti e bassi, semplici e doppi, giacinti rossi e azzurri, narcisi, primule, giunchiglie, miosotidi, sono stati disseminati in quelle vaste praterie, qui più densi e qui più radi, quasi nascessero selvaggi. Dovunque si volga lo sguardo le erbe sono popolate di folletti d'ogni colore, tremolanti di fuochi. Ho visto pochi giardini altrettanto belli; la civiltà francese, il cui fantasma ogni tanto ritorna, è forestiera e floreale. Si diceva nei giorni scorsi che anche la natura e il tempo si preparano ad accogliere Elisabetta d'Inghilterra. Ma il tempo è dispettoso. Pare che proprio adesso si vada guastando.

Rovinato dal fisco

Ho scritto una volta che ogni Paese ha il suo tipo di mendicante. Quello tipico di Parigi è dignitoso, borghese, non senza eleganza; anche il chiedere è un'occasione per farci conoscere la sua importanza; chiede passandosi più in alto, non tanto un'elemosina, ma un atto di riguardo, di speciale omaggio per lui. Ascendo giorni fa da un bar presso Piazza della Concordia fui avvicinato da un omettto vestito bene, che mi disse: «Permette una parola? Io sono il tal dei tali, allevatore di cavalli».

E' certamente colpa del mio carattere se gli diedi subito ascolto. Ho un fondo irrimediabilmente ottimista, per cui sono indotto a pensare che chiunque si avvicina a me voglia portarmi o dirmi qualche cosa di buono. Così, senza riflettere, immaginai che quell'ometto, allevatore di cavalli, fosse un messaggero celeste venuto a regalarmi un segreto di scuderia. Perciò lo guardai col rispetto dovuto agli uomini che eseguano un disegno provvidenziale.

Per convincermi meglio, l'uomo trasse di tasca un bellissimo passe-partout di pelle, nel quale era un documento, a dire il vero un po' antiquato, comprovante la sua qualità professionale.

«Ora che lei sa chi sono — continuò quando l'ebbi letto — lei potrà capire perchè, non essendo più allevatore, ma un uomo rovinato per colpa esclusiva del fisco, le chiedo qualche centinaio di franchi».

Rovinato dal fisco. Anche la mendicità, come si vede, ricava il proprio repertorio dal pensiero fisso nazionale.

Musei di provincia

Il primo museo della Francia, ho appreso giorni fa, fu quello di Besançon. Giambattista Boisot, abate benedettino, collezionista di libri e di opere d'arte, nel 1694 legò la sua collezione al convento, a condizione che essa fosse riunita in una sala aperta due volte la settimana a chiunque volesse entrare. Fu affisso alle mura della città un manifesto che invitava alla visita, ogni mercoledì e ogni sabato; fu istituito un controllo municipale per garantire i diritti dei cittadini. Così nacque il primo museo come istituto di pubblica utilità.

Non certo quella collezione dell'abate Boisot, ma l'attuale museo di Besançon, o almeno una scelta delle sue opere, si può vedere oggi a Parigi. Questa di portare i musei provinciali nella capitale è una pratica divenuta frequente in Francia soltanto negli ultimi anni. Il pubblico francese si era abituato a credere che tutte le opere d'arte fossero radunate dentro Parigi. I musei provinciali erano in generale quasi deserti. Anche questo particolare indica la differenza tra la vita francese e la vita italiana, molto più frammentata e diluita, con punti d'attrazione sparsi e molteplici; mentre la Francia è una specie di circolo dal quale tutti guardano nello stesso centro. Si tende ora ad una visione più equa, a un movimento di riflusso dal centro alla periferia. Forse la necessità di diffondere in tutte le regioni il turismo induce oggi la metropoli stessa a dirigere con ogni mezzo sulla provincia gli occhi di quei parigini che, per quanto in gran parte provinciali di origine, si erano abituati a vedere solo se stessi.

Oggi è di turno Besançon, dove, del resto, nel secolo XVI, il cardinale De Granvelle raccolse una collezione ben più ricca del museo attuale. Certo, nonostante i ritratti dei Dossi, di Tiziano, del Tintoretto, del Moro, la Diana del Cranach sdraiata nuda in riva ad un fiumicattolo, la stranordinaria e controversa ebbrezza di Noè di Giovanni Bellini, le sanguigne di Fragonard, i bei Courbet, eccetera, nemmeno il museo di Besançon vale uno dei grandi musei di provincia italiani; e conferma un carattere confidenziale e familiare. Vi è un lato però che mi attrae in questi musei francesi rispetto ai nostri, il grande onore con cui sono tenuti ed esposti i disegni, offerti allo studio del pubblico con la stessa cura dei quadri. Anche il museo di Besançon ne ha una raccolta stupenda. In generale da noi questa parte manca o è messa in minore evidenza. Conoscere i pittori solamente dai quadri ne dà un concetto limitato, perchè i loro disegni portano qualità che nei quadri si perdono. Le abitudini del suo passato, del suo linguaggio, della sua educazione, finiscono col limitare, in modo spesso molto stretto, la libertà di muoversi di qualsiasi artista; egli è veramente libero solo nel primo spunto; nell'elaborazione è chiuso. Talvolta il disegno ci mostra ciò che un artista vorrebbe essere e non riesce a realizzare; talvolta il disegno, direi, è ciò che un artista potrebbe essere se tornasse a nascere senza le consuetudini più contratte nel suo mestiere; è opera, più che sua, di un figlio ideale. Più che preparare un quadro, in un disegno talvolta l'artista lo supera. Guardavo, nell'esposizione del museo di Besançon, uno schizzo di Annibale Caracci, rappresentante un cane in corsa. Tutto realtà, niente accademia: si direbbe che sia di un secolo posteriore ai suoi quadri. Il disegno dà l'intensione, l'attimo di libertà in cui l'artista è in anticipo sul proprio tempo.

Guido Piovene

PAULETTE GODDARD INDOSSATRICE

La popolare attrice del cinema, Paulette Goddard, penultima moglie di Chariot, s'è dedicata all'alta moda e fa l'indossatrice. Eccola sulla passerella di una sartoria di Louisville (Kentucky); per merito suo la sfilata è divenuta un notevole fatto mondano. (Telef.)

Nasce anche in Italia una clinica per far ricrescere i capelli ai calvi

Creata da un americano, detto il «mago della chioma» - Egli spera che da noi non attecchisca la moda alla Yul Brynner
Dai rimedi botanici dei nonni alla segreta terapia chimica - Una constatazione: i capelli cadono per le troppe emozioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 aprile.

A Roma avevamo le cliniche per i calli, da ieri abbiamo anche quella per i calvi. La famosa catena internazionale degli istituti dove vengono curati i mali segreti dell'estremo limite inferiore del nostro corpo era già arrivata in Italia, ora vi giunge anche la catena degli istituti dove verranno curati i mali — che nessun artifizio potrebbe tenere veramente segreti — del nostro estremo limite superiore.

La clinica per i calvi, inaugurata ieri in Roma, è la cinquantesima fatica di un giovane studioso americano, Mr. Askers, detto il «mago della chioma», che ha offerta uno di quei «cocktail conferenza-stampa» indispensabili per annunciare la nascita di una nuova diva, di un nuovo film o di un nuovo preparato ormonico.

Oggi i calvi sono di moda. Yul Brynner ha portato la sua lucente e volontaria calvizie totale fino alla conquista dell'«Oscar»; e a Londra, come scriveva il *Punch*, sta aumentando di giorno in giorno il numero dei calvi intorno a Piccadilly Circus: molti giovani entrano nel sacrificio totale della chioma il fascino misterioso che in altri tempi era richiesto a una barba fluente. Ma è difficile — diciamo pure: impossibile — che la moda attecchisca in Italia. Il sacrificio, e il rischio, sarebbero troppo grandi.

E' invece ben possibile che abbia fortuna la clinica per i calvi; non ci stupiremo apprendendo che il cinquantesimo istituto della catena internazionale di Mr. Askers verrà inaugurato a Milano o Napoli. Probabilmente prima a Napoli che a Milano: un giornalista che cura in un ebdomadario la rubrica della «Lettere al direttore» riceveva che le missive, numerosissime, degli uomini atterriti dalla minaccia di perdere i capelli pervengono nella gran maggioranza dalle terre del Meridione, specialmente dai paesi di provincia. Nel Sud la calvizie è causa di perdita di prestigio, almeno nei confronti delle donne.

Secondo Mr. Askers poche altre infermità contribuiscono, come la perdita dei capelli, a far nascere complessi d'inferiorità; e a nulla giova il ricordo degli uomini famosi — da Giulio Cesare a Napoleone — che nonostante il cranio lucido conquistarono gloria nelle armi e negli amori. La «pelata» è una «disgrazia» di cui ben pochi saggi riescono a consolarsi. E pochi sono i coraggiosi che riescono a sfidare il ridicolo portando un parrucchino, come fa da anni Charles Boyer. Ai più, si ricorre al «riporto», sfruttando gli ultimi capelli residui; ma non è un gran rimedio.

Ai rimedi bisogna far ricorso — ha detto il «Mago della chioma» — non appena si nota che troppi capelli rimangono impigliati nel pettine o nella spazzola. Il bulbo moribondo può essere salvato, ma nessuno può sperare nella risurrezione del bulbo pilifero già deceduto, a meno di non voler ricorrere alla pericolosa e poco sicura «frontalomia», l'operazione del cranio in cui è specialista ad Amburgo il prof. Kessler; e a meno di non voler ricorrere al non meno pericoloso e insicuro trapianto dei capelli, inflati come asparagi nel cuoio capelluto. (Un nostro collega, che s'è sottoposto a questo doloroso intervento in una clinica straniera, dice che i suoi capelli gli costano tremila lire l'uno e che li tiene accuratamente catalogati).

Nella clinica per i calvi i sistemi di cura sono di vario tipo, «perchè non esiste un cuoio capelluto uguale a un altro». Ma tutti seguono tre fasi principali: la prima, riservata alla terapia fisica, consiste in un massaggio manuale per riattivare il cuoio capelluto; la seconda, riservata alla terapia chimica adeguata alle condizioni organiche del paziente, varietà di caso in caso e viene gelosamente tenuta segreta; la terza, riservata alla terapia meccanica, prevede l'impiego di apparecchi calorifici e ozonizzatori per fornire ossigeno agli esausti follicoli dei capelli. Non sappiamo dire se siano anche impiegati gli shampoos a base di uova e rhum, cari a Giuseppina De Beauharnais, o i massaggi alle spalle o al collo, eseguiti con una spazzola dura lungo il nervo rachidiano, ai quali ricorreva per attivare la circolazione sanguigna verso il cuoio un generale americano al quale ha poi arriso grande fortuna politica.

E non sappiamo dire se nella clinica per i calvi, odorosa di zolfo, di cedro, d'olio di canfora e di altri unguenti, i capelli vengano lavati con l'acqua in cui abbiano bollito foglie di ortica e noci nocciole ricoperte di malto, secondo le formule care ai nostri nonni, o se i capelli vengano bruciati con la fiammella incerta delle candele, come usavano fare i nostri padri. Mr. Askers non lo ha confermato e non lo ha smentito. La sua cortesia anglo-sassone gli ha anche impedito di rispondere con sdegno scientifico a chi gli domandava se potesse considerarsi del tutto erronea la consuetudine di quei contadini che tagliano i capelli nei venerdì di plenilunio, per meglio irrobustirli. Ha invece confermato che per proteggere il cuoio capelluto non bisogna portare cappelli troppo stretti, che non corre lavare i capelli di frequente asciugandoli molto bene perchè l'umidità trattiene la polvere, che è necessario imporsi saggi limiti nell'uso delle bevande alcoliche.

E soprattutto non bisogna arrabbiarsi, evitando le emozioni, le apprensioni che si ripercuotono sul sistema nervoso e si rimbalzo, danneggiano i bulbi piliferi. Al ronzio degli apparecchi per il massaggio elettrico del cuoio capelluto, nella clinica per i calvi si accompagnano nenie sommesse, diffuse da un altoparlante per calmare e «distendere» i bulbi innervositi.

Enrico Altavilla

Le macchie solari studiate con il lancio di 14 missili

New York, 6 aprile.

Il satellite che gli americani contano di lanciare durante l'annata geofisica internazionale (che avrà inizio il 1° luglio prossimo) potrebbe, una volta raggiunta la sua orbita, proseguire la corsa per una durata di cinque o sei anni.

Simile eventualità è risultata da alcuni calcoli illustrati a un gruppo di giornalisti dal dr. Josef Allen Hynak, direttore dell'Osservatorio di astrofisica di Cambridge (Massachussetts).

I laboratori per le ricerche della Marina americana si propongono di lanciare, nel corso della prossima annata geofisica internazionale, quattordici ordigni teleguidati, muniti di razzo, allo scopo di compiere osservazioni sulle macchie solari.

Ricca donna d'affari uccisa in un albergo a Hollywood

Hollywood, 6 aprile.

Una ricca donna d'affari, la signora Ruth Goldsmith, di 48 anni, rappresentante una ditta di New York, è stata trovata uccisa ieri in una camera d'albergo di Hollywood. La scoperta del delitto è stata fatta da una cameriera.

La signora, che indossava una leggera vestaglia, aveva le mani legate dietro la schiena con una calza di seta. L'assassino aveva spinto a forza dei lembi di biancheria in gola alla vittima.

La polizia ha trovato sul pavimento delle impronte lasciate da scarpe sporche di fango. Secondo il medico legale, la morte sarebbe avvenuta dodici ore prima della scoperta del cadavere, e cioè giovedì sera. Pare che la donna sia stata aggredita ed uccisa pochi istanti prima di recarsi a letto, poichè sul suo viso erano abbondanti tracce di crema per la pelle. L'esame necroscopico non ha permesso di rilevare sul corpo altre tracce di violenza, sicchè si potrebbe supporre che il movente del delitto sia stato il furto. Infatti, secondo una cameriera, la signora aveva dei gioielli che non sono più stati trovati.

Casale Monferrato celebra il centenario di Luigi Canina

Vanto della scienza italiana e precursore dei moderni criteri di restauro degli antichi monumenti, definì Luigi Canina, l'insigne archeologo ed architetto casalese, Noemi Gabrielli nel suo libro su *L'arte a Casale Monferrato*. Ed oggi, con un lieve ritardo sul centenario della sua scomparsa, poichè il Canina morì a Firenze nell'ottobre 1856 sessantunenne, Casale appunto ne celebra la memoria con una interessante mostra di disegni, rami, incisioni, stampe, tavole acquarellate, cimeli vari, oltre la raccolta pressochè completa dei libri che di lui trattarono, compresa l'imponente biografia scritta nel 1853 dal Bendinelli. La mostra, curata da Piero Costanzo, occupa quattro sale della Biblioteca Civica di Casale.

Come architetto del periodo neoclassico (ed a proposito di neoclassicismo ricordiamo che ricorre quest'anno il bicentenario della nascita d'Antonio Canova), il Canina — che giovanissimo aveva studiato a Torino sotto Ferdinando Bonsignore, l'autore della Gran Madre di Dio, prima di recarsi a Roma nel 1818 — è soprattutto noto per i frigidi ma elegantissimi propilei ionici posti all'ingresso principale del parco di Villa Borghese, ordinatigli dal principe Camillo che l'aveva assunto in servigio per i lavori d'ampliamento del celebre Casino. Di questi propilei Emilio Lavagnino, nel primo volume della sua *Arte italiana moderna* recentemente edita dall'UTET, dice che per il loro gusto fan pensare alle architetture del Cagnola ed insieme a certa squisitissima mobilia stile Impero.

Ma Luigi Canina era, per vocazione, essenzialmente un erudito archeologo, e ciò spiega la facilità con cui, sempre lavorando nella Villa, poté passare da quelle forme grecizzanti a due costruzioni «egizie», collocate poco oltre la Fontana del Fiocco e d'Esculapio. Il Lavagnino giustamente osserva che questi edifici ideati con l'intento di creare una capricciosa scenografia ostentando una peregrina erudizione, sono un tipico esempio di come un qualsiasi «stile storico» potesse allora venire assunto quale mezzo d'espressione architettonica. Nessun stupore perciò, dato il gusto inglese del tempo, che un simile esperto di «stili storici» fosse invitato dal duca di Northumberland a progettargli un castello in Inghilterra (e fu appena iniziato il viaggio, che il Canina s'ammalò a Firenze e vi morì); ma nessuna sorpresa, nemmeno, che il Salvatico, qualche anno più tardi, accennasse alla «architettura fossile del commendator Canina» e di lui scrivesse: «Era senza dubbio un bravo uomo, ma la cui fantasia si avvivava entro la tomba dei popoli estinti».

Sempre con tale fantasia il Canina costruì il Casino Vagnuzzi lungo la via Flaminia, e fornì il modello — soltanto parzialmente attuato — per la chiesa del Santuario d'Oropa, con dodici colonne ioniche sulla fronte e due campanili ai lati della facciata. Tuttavia la sua fama maggiore è affidata agli studi archeologici, imponenti, dei quali curava la stampa in una sua propria officina tipografica. In parte oggi criticamente superati, restano però notevoli quelli su *L'architettura antica descritta e dimostrata coi monumenti* (1834-1844), le *Ricerche sull'architettura più propria dei templi cristiani* (1846), gli *Edifici di Roma antica e sua campagna* (1848-1856). E' quindi giusto che Casale onori questo suo figlio, che, intransigente esponente del gusto neoclassico, molti credono, per i lavori e gli studi condotti a Roma, romano di nascita.

mar. ber.

SIP
SOCIETÀ IDROELETTRICA PIEMONTE
per Azioni - con sede in TORINO - Via Bertola n. 40
Capitale L. 82.738.850.000 - Versato L. 79.178.222.640

Convocazione assemblea ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per mercoledì 17 APRILE 1957, alle ore 15.30, in TORINO, presso la Sede Sociale, via Bertola n. 40, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio patrimoniale al 31 dicembre 1956, Conto Profitti e Perdite 1956 e delibere relative;
3) Nomina di Amministratori, previa determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione, a norma dell'art. 20 dello Statuto Sociale.

Hanno diritto di intervenire i possessori di azioni nominative, purchè risultino iscritti nel Libro dei Soci entro il 10 aprile 1957 e ritirino il biglietto di ammissione presso la CASSA SOCIALE non oltre il 13 aprile 1957.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

La Ditta Ing. G. CAVICCHIOLI
Via P. Micca 5
nel 25° ANNO di FONDAZIONE
e di attività specifica nel ramo elettrodomestici
regala un'auto Fiat 600
da sorteggiare fra gli acquirenti entro il 30 settembre 1957 di un FRIGORIFERO o di una LAVATRICE di qualsiasi capacità e marca
I MIGLIORI PREZZI - LE PIÙ CONVENIENTI RATEAZIONI
UN PERFETTO SERVIZIO DI ASSISTENZA

CROFF
8-17 Aprile
GRANDE VENDITA SPECIALE DI TAPPETI PERSIANI
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali della collezione Croff, verrà venduto nella
Filiale CROFF di TORINO - Via Roma, 251
a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
PREZZI FISSI

Il rallye del cinema si conclude oggi a Ospedaletti

Attrici febbricitanti per la fatica a Sanremo dopo 411 km. di corsa

L'arrivo con un'ora e mezzo di ritardo tra un pubblico stanco
Una festosa visita a Fausto Coppi - Elsa Martinelli è la prima in classifica, seguita dalla Koscina, dalla Giannuzzi e da Rascel

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 6 aprile.

Quest'ultima estenuante tirata di 411 km. da San Pellegrino a Sanremo può essere chiamata «la tappa delle autostrade» non anche «la tappa dei nervi a fior di pelle». La carovana del Rallye ha percorso infatti ben tre autostrade nella giornata: la Bergamo-Milano, la Serravalle-Genova e il tratto già ultimato sulla riviera, da Pra ad Arenzano. Gli stessi organizzatori ritenevano che questi complessivi chilometri di percorso senza incroci od ostacoli, avrebbero consentito alte medie di velocità e quindi concesso alle macchine di osservare strettamente la tabella di marcia.

Si era già partiti, invece, con un po' di ritardo stamane da S. Pellegrino, e i passaggi a Bergamo, la sosta a Milano, il transito a Pavia e a Voghera, nonché la fermata a Sallce Parco per le prove complementari, e la colazione, hanno cumulato oltre un'ora e mezzo di ritardo. Si è giunti così sulla Riviera che stava annottando e si è passato il traguardo finale ad Arma di Taggia poco prima delle venti.

Lungo tutta l'Aurelia, a Varazze, Savona, Albenga, Imperia, le folle compatte ammassate e in attesa da oltre un'ora hanno fatto ai concorrenti un'accoglienza di tono leggermente insolito, con un entusiasmo cui non era disgiunto il rammarico per il ritardo che imponeva a tutti di passar via alla brava senza troppi complimenti. E' stato insomma un percorso troppo lungo, mal adatto per questo Rallye, ove la parte puramente sportiva è subordinata a delle esigenze ben note: il divismo da un lato e dall'altra la collettiva follia dei tifosi.

A Sanremo il pubblico, che pazientemente aveva aspettato, quasi non ha potuto vedere le «dive». Il sindaco Acquasciati e le altre autorità erano sulle mosse d'andarsene; tuttavia sono riuscite, alla luce delle lampade, a distribuire i nuovi garofani «Carolina» battezzati così in onore della principessina di Monaco.

Per fortuna il nervosismo che negli ultimi chilometri si impossessò di tutti non provocò incidenti. Sergio Mantovani, il giovane pilota privo di una gamba, che aveva al volante della macchina del direttore di corsa, è riuscito, con rara abilità, ad evitare una disgrazia sulla discesa del Capo Berta. Un pneumatico gli è scoppiato a cento l'ora. Con mirabile prontezza e abilità, Mantovani è riuscito a tenere la macchina in strada.

Poco altro da notare lungo il percorso. In Piemonte la gente è apparsa più composta e moderata. Accesa di grande entusiasmo, quasi come nel Veneto, è stata invece la Liguria. Ovunque come già l'anno scorso, è apparsa la più calorosa, la più vivace e fremente delle città della costa.

Quest'oggi nel primo pomeriggio, dopo Serravalle, i giornalisti al seguito e i dirigenti del Rallye hanno avuto una gentile: dare un saluto a Fausto Coppi. Alla nostra brigata si sono uniti Elsa Martinelli e Gino Bechi. Coppi ci ha accolti in modo assai festoso, dal suo letto.

Anche oggi il puntiglio agonistico dei quartetto in testa alla classifica generale ha fatto più volte la sua apparizione. Il Nastro d'Oro e la Fiat 600-Ginevra, in palio per il vincitore, fanno gola a tutti. Ognuno dei quattro equipaggi ha quindi messo in gioco la sua esperienza ed abilità. Sebbene lungo il percorso fossero scaglionati sei controlli, i tempi di marcia non hanno molto influito sulla posizione di gara dei concorrenti. Decisiva è stata invece la prova complementare a Sallce. Le macchine dovevano percorrere tre tratti di rispettivi 300 metri esattamente in 30 secondi. Gli scarti in più o in meno sia sul percorso totale che sui tre tratti, erano penalizzati al quinto di secondo. E' qui che il prima in classifica, Luciano Tajoli, non è riuscito brillantemente.

Ottime invece sono state le prestazioni del pilota di Elsa Martinelli, Appignani (la coppia è stasera prima in classifica), e di Sylva Koscina che con Bennati è al secondo posto. Rascel conserva la quarta posizione.

Il Rallye non è finito. Rimangono domani due giri del circuito di Ospedaletti da percorrersi a velocità diverse e fissate al quinto di secondo. Ma come già dicevamo, l'abilità dei quattro guidatori in testa alla gara è ormai collaudata e difficilmente si avranno delle sorprese.

Ecco la classifica del tratto a cronometro di Sallee, che ha influito in modo determinante sulla tappa di oggi:

1) Elsa Martinelli-Appignani, penalità zero; 2) a pari merito Dale, e Sylva Koscina-Bennati, pen. 2; 4) a pari merito Schiaffino-Pallavicini; Colomber-Raimondi; Tozzi, penalità 4.

Classifica generale: 1) Elsa Martinelli-Appignani, pen. 35; 2) Sylva Koscina-Bennati, penalità 38; 3) Rita Giannuzzi-Luciano Tajoli, pen. 33; 4) Rascel, pen. 50; 5) Marisa Colomber-Raimondi, pen. 59.

Angelo Nizza

Strappa all'amante il neonato e fugge dopo una scenata

Catania, 6 aprile.

La polizia è alla ricerca di un giovane che nelle prime ore di stamane è scomparso portando con sé una creaturina appena nata. Il fatto si è verificato verso le 4 nell'interno di un portone di via Orto dei Limoni ed è stato successivamente narrato agli agenti dalla protagonista dell'insolita vicenda: la cameriera Anna Russo, di 23 anni, da Zafferana. La ragazza ha dichiarato che stamane aveva litigato col proprio amante nell'interno del portone: l'uomo, preso dall'ira, l'aveva ad un tratto percossa con due schiaffi.

La donna, che era in avanzato stato di gravidanza, si sentiva male e subito veniva colta dai primi dolori del parto. Poco dopo, aiutata dallo stesso amante e da un altro uomo, dava alla luce una creatura. La Russo ha aggiunto che il neonato, a lei neonata, è stato subito portato via dall'amante avvolto in un pezzo di stoffa.

La Russo veniva trovata quasi priva di sensi da alcuni inquilini accorsi alle sue invocazioni di aiuto, ed era è ricoverata in ospedale.

Dalle prime indagini è risultato che la ragazza, venuta da Zafferana a Catania e impiegatasi presso una famiglia di via Orto dei Limoni, era divenuta amante di un giovane di Agira, tale Antonino Trovato, che è ora attivamente ricercato.

Raccolse i frutti nel podere ove il padre è mezzadro

Subisce un processo e un ricatto perché aveva "rubato„ 6 mandorle

Davanti ai giudici anche gli imputati dell'estorsione - Tutti assolti

Canelli, 6 aprile.

Nell'ania consiliare del Comune di Rubbio, in provincia di Asti, fungente da sezione staccata della Pretura di Acqui, si è tenuto oggi un processo che ha richiamato un folto pubblico, proveniente da ogni parte della zona, più per la sua originalità che per la gravità.

Il 15 novembre scorso si presentava all'allora comandante della caserma dei carabinieri, brigadiere Giuseppe Regis, Giovanni Galbarino, nato nel 1885, per chiedere consiglio in merito ad una complicata situazione nella quale erano coinvolti la propria figlia Meglia di 23 anni e il suo marito, Anselmo Biangio, di 26 anni. Il Galbarino raccontava che la figlia — che dopo le nozze aveva lasciato la casa paterna per andare a vivere in quella del marito — mentre transitava sul terreno di cui egli era mezzadro, raccoglieva da una pianta sei mandorle con evidente intenzione di mangiarle. Mentre compiva l'operazione, veniva avvicinata dal proprietario del terreno, Cesare Cresta, di 50 anni, che la redarguiva e minacciava di denunciarla per furto.

Il Cresta successivamente mandò dalla Galbarino un suo amico, Giuseppe Poggio, di 38 anni, affinché le riferisse che se ella non consegnava la somma di lire ottantamila, lui avrebbe denunciato il fatto ai carabinieri. Successivamente il Cresta, visto che la sua ingiunzione non era stata presa sul serio, mandava un'altra persona che riferiva il tutto al marito. Alcuni giorni dopo, il proprietario del fondo rinnovava ad ottenere la somma richiesta.

I carabinieri, sulla base di questi elementi, denunciavano all'autorità giudiziaria il Poggio e il Cresta per estorsione, e la Galbarino per furto semplice.

Oggi alle ore 13,30 si iniziava il processo: pretore Cacace; P. M. Sizzi, cancelliere Mussano. Difendeva la Galbarino l'avv. Costa, il Poggio l'avv. Brignano e l'avv. Righini, il Cresta l'avv. Viola, tutti del foro di Acqui.

Dopo le deposizioni dei testi, il P. M. riteneva colpevoli il Cresta e il Poggio del reato di estorsione chiedendo per entrambi un anno e mezzo di reclusione e 80 mila lire di multa e per la Galbarino, ritenuta colpevole di furto semplice, la condanna di dieci giorni di reclusione e 50 mila lire di multa con le circostanze attenuanti, i benefici di legge, la condizionale e la non iscrizione.

Dopo la difesa degli avvocati, nella quale si chiedeva per il Cresta ed il Poggio piena assoluzione perché il fatto non costituisce reato e si riteneva la Galbarino imputabile di semplice appropriazione indebita non perseguibile data la mancanza di querela di parte, il giudice Cacace mandava assolti i tre perché il fatto non costituisce reato; ciò anche in considerazione del fatto che la somma, in un primo tempo estorta alla Galbarino, era stata a questa restituita.

Fu vittima di una sincope la ragazza morta dopo il ballo

Asti, 6 aprile.

E' stata visitata da un perito legale la salma della giovane Elena Brignolo di 21 anni, da Serravalle d'Asti, deceduta tre giorni fa dopo una serata di ballo trascorsa con le sue amiche e con i coscritti di leva militare del suo paese. Si suppose subito che fosse deceduta per paralisi cardiaca, in quanto già una volta la ragazza era stata colta da malore appunto per un attacco di cuore.

A quanto risulta il medico legale, senza ricorrere all'autopsia ed attraverso una semplice «ispezione cadaverica», avrebbe stabilito che effettivamente la Brignolo è morta in seguito ad una sincope.

NOTE DI AGRICOLTURA

Il congresso confederale dei coltivatori diretti

A cominciare da martedì, per tre giorni consecutivi, sarà tenuto a Roma un importante congresso della Confederazione nazionale dei Coltivatori diretti, presieduto dall'on. Bonomi. Il programma dei lavori è molto vasto e denso di problemi di grande importanza per le categorie rurali e per il complesso dell'economia agricola italiana. Si prevede la partecipazione di 12 mila sezioni dell'organizzazione e circa 50 mila delegati.

L'attività spiegata in questi ultimi anni da parte della «Coltivatori diretti» è stata molteplice, dal punto di vista economico, sindacale e sociale e con vari riflessi di carattere politico. Le provvidenze che il governo ha emanato in seguito agli interessamenti di tale organizzazione in collaborazione con la Confagricoltura, hanno valso a mantenere su determinate posizioni la nostra economia agricola, la quale però, non ostante tutti gli sforzi, è tuttora in disagio perché i prezzi di produzione sono troppo bassi nei confronti delle spese aziendali, in contrapposizione con il costo della vita che tende ad aumentare.

E' facile supporre che il tema più interessante che sarà trattato al congresso e sul quale i coltivatori attendono parole di incoraggiamento, è quello della stabilizzazione, e della garanzia dei prezzi dei prodotti agricoli, unitamente alla riduzione dei costi di produzione.

In questi ultimi tempo si è ulteriormente battuta un'ondata di ribassi in vari settori: il grano e in misura, ad esempio, sono ritornati al livello di parecchi della corrente annata, cioè 6500-6700 lire il q.le il primo e 4500 lire la seconda; il latte industriale è pure diminuito del 7-8%, il vino si stenta a vendere anche a prezzi ribassati del 10-15%. Difficoltà permanono per la canapa ed il riso, solo recentemente si è concluso l'accordo nazionale per le bietole. Procede bene il settore zootecnico.

Per dare modo a tutte le aziende agricole di aggiornarsi nel campo tecnico e strutturale occorre una certa stabilità nei prezzi e quindi una politica agraria unitaria e ben definita, altrimenti gli agricoltori non riusciranno ad orientare la propria attività e rimarranno sempre più demoralizzati non vedendo la possibilità di chiudere in attivo il proprio bilancio.

Per la riduzione dei costi di produzione è facile rilevare che non è compito lieve: nelle grandi e medie aziende ciò si può conseguire con la meccanizzazione, la razionale tecnica colturale e la migliore organizzazione dell'impresa, cercando di arrivare, ove è possibile, alla trasformazione dei prodotti; nelle piccole aziende invece spesso si è costretti a risolvere il problema con la riduzione del compenso spettante al coltivatore per il suo lavoro. Le imprese contadine, cosa le piccole aziende, hanno sì una funzione sociale, però nel vedere in esse una buona soluzione per una produzione economica ed a minor costo unitario non tutti sono d'accordo.

Il presidente della «Coltivatori diretti» è del parere che si debbano potenziare le aziende contadine con agevolazioni particolari, come già è stato fatto con il fondo di rotazione, con gli sgravi fiscali per la formazione della piccola proprietà, con i premi pure per la zootecnica, l'olivicoltura, l'assistenza malattie e la pensione per la vecchiaia, ecc.

Il congresso si svolge in un momento delicato per la nostra economia agricola ed i problemi che saranno trattati e poi gradualmente perfezionati in altre sedi interesseranno i costi, i prezzi, gli squilibri delle colture, il ridimensionamento, i carichi tributari e fiscali, la previdenza sociale, i contratti agrari, ecc., problemi che debbono essere visti sotto una luce ampia ed uniforme per tutte le imprese agricole.

In tale occasione saranno probabilmente richieste al governo disposizioni relative al prossimo raccolto granario circa la riconferma dell'ammasso per contingente nella quantità pari a quella dell'anno scorso, la fissazione del prezzo in L. 6300 il q.le, l'organizzazione degli ammassi volontari e la misura degli anticipi sul prodotto conferito, la limitazione delle importazioni ed una vigilanza continua sul mercato granario nazionale per evitare forti flessioni.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Mercato calmo, rifornimento normale, specie per gli animali d'allevamento. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-330; vitelloni 300-350; vitelli comuni 280-460; vitelli della coscia 560-660; vitelli sanati della coscia 580-650, e, fino al peso di 350 kg. 750-950; vacche da macello di 1ª cat. 225-260; vacche da produzione 130-190,000 al capo; suini grassi 320-340 al kg.

Cereali — Il grano ha avuto una lenta ripresa: il tenero buono mercantile 6650-6700, quello fino 6900-7100; granoturco flint 4400-4800, ambrato 4800-4900. Risoni, a Vercelli, prezzi invariati varietà comuni 5400-5700; Marinelli 6700-7000; R.B. 7200-7800; Arborio 6100-7000.

Foraggi e paglie — A Fossano. Fieno maggengo 2000-2700; ricetta 2500-2600; terzuolo 2200-2300. Paglia di grano imballata 940-980.

Vini — Ad Asti: permane la calma; barbera d'Asti 12,5-13 gr. 7800-8300; idem 11,5-12 gr. 5350-6175; freisa dolce 7400-8250; freisa secca sup. 7500-8250; nebbiolo 11.000-11.500; dolcetto 7500-9050; grignolino Monferrato corrente 13-14 gr. 4100-4600; barolo classico 21-24.000; barbaresco 13 gr. 19.20.000; cortese secco 10-11 gr. 6500-7500; moscato d'Asti 9800-11.000.

a. r.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: *I vampiri*, di Riccardo Freda

La suprema ambizione di ogni donna, vincere le rughe, è realizzata da Gianna Maria Canale, protagonista dei *Vampiri*, cinemascope del brivido e del mistero diretto dal regista Riccardo Freda. Ma a qual prezzo! In un castello gotico della vecchia Parigi, fornito di trabocchetti bodole passaggi segreti aveili privati ecc., vive riparata da fitti veli una duchessa squarquoia che s'abbe la vita amareggiata da un grande amore non corrisposto. Nell'aggioso castello vive anche la nipote di lei, bellissima com'era stata la nonna da giovane e come la nonna incapace ad amare; un uomo che non ne vuol sapere, un giornalista, per l'appunto il figlio di quello stesso che aveva detto di no alla duchessa. Strani ricordi, penserete; ma non si tratta di questo, in verità è molto più semplice.

Nonna e nipote sono due donne diverse, come crede Parigi; ma una sola. La duchessa, risoluta a tenere la vita coi denti per poter continuare ad amare, se non l'uomo d'una volta, il figlio di lui, tiene nei sotterranei del castello un chirurgo e scienziato di fiducia, che mediante complicate trasfusioni la ritorna, tratto tratto, bella e giovane come cinquant'anni prima. Per coteste trasfusioni sono necessari corpi di ragazze sane e fresche; onde appositi incaricati che vanno attorno ad acciuffare prede. L'artificiale ringiovanimento della vecchiarda non dura che poche ore; anzi col tempo e l'abuso, occorrono dosi sempre più forti di sieri e un numero sempre maggiore di cavie umane. Fra queste capita a esserci una studentessa, fidanzata del giornalista, che improvvisandosi segugio, vincendo le diffidenze della polizia, finisce col far luce sul mistero del castello. Privata dei puntelli, la duchessa s'accartoccia e muore.

Ecco un film italiano ch'esce dal solito giro e invade la bandita dei *thrillers*. Lo fa con correttezza formale, profondendo tocchi e ragnatele, e conseguendo qualche momento efficace. La bella Canale increspa a vista, con ottimo trucco, ricordando l'Alcina ariostesca. Gli altri interpreti: Carlo D'Angelo, Dario Michaelis, Paul Muller e il francese Antoine Balpêtré.

l. p.

TEATRO CARIGNANO — Oggi alle 16,30 la compagnia Govi replicherà «Gildo Peragallo» e alle 21,15 «Impresa trasporti». Domani rappresenterà «I maneggi per maritare una figlia».

L'Ottetto vocale sloveno per gli Amici della Musica

La venuta a Torino, forse la prima volta, del coretto sloveno, quattro tenori, due baritoni e altrettanti bassi, diretti da uno di essi, avrebbe potuto soddisfare il desiderio d'una pur minima conoscenza della colta arte musicale propria di quella zona jugoslava. Ecco invece un rapido omaggio all'alta coralità occidentale, con brevi pagine di Donati, Palestrina e Lasso, e presentato un sol mottetto a quattro voci, ma fra i più belli e pregiati. Ecco, *quomodo moritur justus*, di Jacobus Gallus, sloveno per nascita, straniero per cultura e carriera, e famoso in tutta l'Europa, l'Ottetto passò al repertorio delle canzoni popolari, e s'aggirò fra le serbe, le dalmate, le russe, le bulgare, le macedoni, le cecoslovacche, fino alla fine della serata. Quindici nomi, se abbiamo ben contato, forse di autori e antologisti o raccoglitori e elaboratori. Sono composizioni facili, con piacevoli melodie e cordiali armonie, per lo più malinconiche, nostalgiche, talvolta energiche, impetuose. E tutte vivamente cesellate con serietà, sicurezza, espressione. Molti applausi.

a. d. c.

«La Passione» di Bach mercoledì al Teatro Nuovo

La «Musica da Camera» ha congiunto nel concerto di mercoledì prossimo, ore 21,15, nel Teatro Nuovo, due grandi attrattive: quella della più famosa e pregiata ed esaltante Passione di Bach, sul testo dell'evangelista Matteo, e quella della cooperazione del Bachchor di Monaco con l'Orchestra di Stato della Baviera, sotto la direzione del maestro professor Karl Richter dell'Opera di München. La «Società di Musica da Camera» continua così la sua funzione culturale, e più l'eleva, poiché opere gigantesche, quanto queste, devono diventar familiari al pubblico delle grandi città italiane, e devono apparire e riapparire in edizioni fuse e omogenee nella solidale pratica dei collaboratori. Già all'ievo di quell'eminente bachiano e *cantor* tipicense che fu Karl Straube, il Richter ha riunito in studioso amore solisti, coristi, orchestrali. Il compenso ha già ottenuto in Germania riconoscimento e lodi, sia da pubblico, sia dai competenti. In Italia viene la prima volta. Dopo la tappa a Trieste, ecco questa a Torino, attesissima.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang Berrolo tel. 53.113*

Alfieri 15,15: «La traviata» I. Maghetti, Ghezzi, Guerrieri; 21,15 «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» E. Gandolfo, G. Pace Mª Giuseppe Podestà.

Carignano Gori: ore 15,30 «Gildo Peragallo, ingegnere» di Valentinetti. Ore 21,15: «Impresa trasporti» di C. Morucchio.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8) 15,30 e 21,15: Compagnia dialettale piemontese Dante Testa in «Bastian cóntrari» di Bersezio. Pren. vend. biglietti bott. teatro.

Metropolitan 16,30: Marionette Gandolfo «Cuer d'oro». Novità.

Sala Mostre Artista, Barbaroux 2: «Paesaggi di Roma» espongono: Calderio, Fico, Curbelli; or. 16-20.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 16,30 e 21-1 Mario Di Nunzio, c. Mariorano e di Nura.

Apollo Danse: 21 Orch. Garzena.

Augustus: 16-21 Orch. Lanfranco.

Bruno (Valentino): danse 18-21.

Castellino: 16,30 Orch. Rosadot.

Club Danzante Magenta 11: 16-21 successo Complesso Clair de Lune.

Danze (v. Argentero 4): 16 e 21.

De Benedetti: 16,30 danse, 21 gala.

Eden: ore 16,30-21 Orch. Fabrizi.

Fassio: Café chantant Medici 112.

Festino Danse 16-21 D'Alessandro.

Gaudin Danse 16-21 Mª Leone.

Gay Danse: 16,30-21 Orch. Franchi.

Gran Mago, Ristorante: danse 21.

Hollywood: 16-21 Turi Golino.

La Perla: ore 16,30-21 Nini Rosso.

La Cirela (Nazionale Cavoretto): 16 e 21 Danze Classico quartetto.

La Serenella: Miguel, c. Vazquez.

Lutrario 15,30 Orch. Mª Anselmo

Montemapprato Danse: 15 e 21.

Nirvana: 15,30 e 21 Orch. Borgione.

Parigi 15,30-21 Spinardi-Siliano.

Principe: 16,30 e 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. Mª Gallo.

Rinaldi Scuola ballo v. Volta 6.

Smeraldo 16-21 Balocco-Vigna.

Trocadero: 16,30-21 Zuccheri-Gilè.

Tarantella (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attrac.

Ippodromo Mirafiori ore 15 corsa al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mago della pioggia» R. Lancaster, K. Hepburn, VistaV. colori. Or.: 14,30-17-19,30-22.

Astor: «L'ombra sul tetto» Daniel Gélin, Bella Darvi, Scope, col.

Cersor: «Zarak Khan» Victor Mature, Anita Ekberg, Michael Wilding, CinemaScope technicolor.

Ideria: «Il gigante» Rock Hudson, Elizabeth Taylor, James Dean, a colori. Orario 12,40-17,35-21,30.

Ivrea: «Sottane di ferro» Bob Hope, Katharine Hepburn, VistaV. techn.

Metro-Cristallo: «Donne... Dadi... Denaro» Cyd Charisse, Dan Dailey, Frankie Laine, CinemaScope.

Mattinata ore 10,30.

Nepoti: «Inno di battaglia» con Rock Hudson, Martha Hyer, Dan Duryea, CinemaScope technicolor.

Vittoria: «I vampiri» Scope, G. M. Canale, C. d'Angelo, D. Michaelis.

Artisti: «Anastasia» con Ingrid Bergman, Yul Brynner. Scope col.

Augustus: «Guendalina» Jacqueline Sassard, Mattioli, R. Vallone.

Nazionale: «Cervaine» con Maria Schell, F. Perier e Suzy Delair.

Torino: «Mezzogiorno di fifa» tec. VistaV., D. Martin, J. Lewis, A. 14

Alexandre: «Battaglia Rio della Plata» col. VistaV., John Gregson.

Arlecchino: «La montagna» tecn. VistaV. Spencer Tracy, R. Wagner

Capitol: «Battaglia di Rio della Plata» col. VistaV., John Gregson.

Fare: «La battaglia di Rio della Plata» techn. VistaV., J. Gregson.

Fiamma: Ap. 14,30 «La montagna» techn. VistaV., S. Tracy, Wagner.

Giandoja: «Forte Africa», techn., Pier Angeli, Phil Carey, D. Price.

Hollywood: «Riccardo III» tech. VistaVision con Laurence Olivier.

Ideal: «Il mondo sarà nostro» con J. Mistral. Sulla scena Tullio Pane e Gran Varietà ore 15, 18 e 21,10.

Maffei: «Donatella» tech. Scope. Riv. Piero Pieri 15,15, 18 e 21,15.

Massima: «Padri e figli» V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi.

Principe: «Riccardo III» Laurence Olivier, techn. VistaVision.

Statuto: «Padri e figli» V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi.

Adriano: «Guerra privata magg. Benson», C. Heston, J. Adams, tec Ore 21: «Telematch».

Alcione: «Conta fino a 3 e prega». Riv. Dante Rino 15,15, 18 e 21,15.

Alpi: Un napoletano nel Far West, techn., E. Parker, Robert Taylor.

La Feria: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, M. Arena, E. Manni.

Regina: «Moby Dick» tech. Peck.

Asti: «Veneri rosse», Scope, col., John Payne, A. Dahl. Ap. 14,30.

Milano: «Elena di Troia» e «Tarzan nella giungla proibita». Ap. 10.

Olimpia: Vendetta di Kocisa, col.

Piccolo Lido: «Mani legate».

Po: «Uomo di Laramie», technic.

F. Nuovo: «L'americano» Ford.

Romano: «Inganno» e Rivista Giorgio Giorgi 15,15, 18 e 21,15.

S. Felice: «Non c'è amore più grande» Lualdi, Interlenghi, Ap. 14,30.

S. Secondo: Lilì e il vagabondo.

S. Teresa, v. S. Teresa 5: «Bastogne» Van Johnson. 12,30-19,30-21,30

Cabote: «Ricordami».

Esperia: «Picnic», Scope, colori, con William Holden e Kim Novak.

Giardino: «Maruxaila», technic., M. Allasio, M. Serato, Carosone.

Italiano: «La grande sfida», tech., Scope, R. Ryan, V. Mayo. Ore 21: «Telematch» su grande schermo.

Miraflori: «Il re ed io», technic.

S. Rita: «Duello di spie».

Vinzaglio: «Trapezio», techn. Se., Lollobrigida, Lancaster, Curtis.

Araldo: «Sangue misto», CinaSe., technic., Ava Gardner, Granger.

Ellisco: «Poveri ma belli», Marisa Allasio, M. Arena, Ettore Manni.

Fréjus: «Perle nere del Pacifico», Scope, techn., V. Mayo, D. Morgan. Comp. Rivista Nino Terzo.

Nuovo: «La più grande corrida», techn., Scope, Michel Ray.

S. Paolo: «Schiavo di Cartagine» tech., Scope, G. M. Canale, M. Allasio.

Belgio: Orlando Paladini Francia, **Corallo**: «Il re e io», technic., Scope, D. Kerr, Yul Brynner.

Eridano: «Montecarlo» tech. Scope, V. De Sica, Marlene Dietrich.

La Salle: «Aquila nell'infinito» J. Stewart, cartoni animati.

Orgera: «Suor Letizia» A. Magnani.

Radiana: «Montecarlo» technic., V. De Sica e Marlene Dietrich.

Rossini: «Prigionieri del male». Ore 21: «Telematch».

S. Veneto: «Ivan figlio del diavolo bianco», R. Gray, techn. Scope.

Astra: «Nodo alla gola», techn., James Stewart, F. Granger.

Heralmi: «Magnifica ossessione», techn., Rock Hudson, J. Wyman.

Librario: «Un pizzico di follia», technic., Danny Kaye.

Ellisi: «Grandi manovre», Michele Morgan, G. Philipe, colori.

Europeo (ex Manzoni): «Totò cerca pace», Totò e Isa Barzizza.

Excelsior: «Vento di terre lontane», Scope, techn., Glenn Ford.

Nazarese: «3 soldi nella fontana», Scope, techn., C. Webb, Mc Guire.

Odeon: «L'arciere del re» Robert Taylor, Kay Kendall, Scopa col. Ore 21: «Telematch».

Star: «Schiavo di Cartagine» tech., Scope, G. M. Canale, M. Allasio.

Adua: Ricordami, L. Ruffo, Varietà

Aurora: Rob Roy band. di Scozia.

Barca: Corsari grande fiume, tech.

Bresela: Colosso d'argilla, Bogart

Chatillan (v. Chatillon): «Giorno maledetto» S. Tracy, A. Francis.

Bri-Dan: Dala dell'inferno, techn.

Valdostana: «La lancia che uccide».

Furtina: «Sarong misto» Scope techn., Ava Gardner, S. Granger.

Maior: Più grande corrida. Scope.

Nord: «La rivale», Scope, techn. M. Martinelli, Folco Lulli. Ore 21: «Telematch» su grande schermo.

Palermo: Cavaliere senza volto, col.

M. Farce: Contrabb. Tangeri, col.

Sociale: Terra degli Apaches, Sc.

Zanti: «Come prima meglio di prima», techn., Scope, Rock Hudson. Ore 21: «Telematch».

Baretti: «Grande Caruso» techn. con Mario Lanza e K. Grayson.

Cabiria: Uomo vestito di grigio Sc.

Colosseo: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, E. Manni, M. Arena.

Italia: «Trapezio» technic. Scope, G. Lollobrigida, Lancaster, Curtis.

Madama: «Invasore bianco», e «Siamo uomini o caporali».

Nizza: «Il re del jazz» technic. con Steve Allen e Donna Reed.

Piemonte: «Trapezio», Lollobrigida, Lancaster, Curtis. Scope, tech.

S. Carlo: Traditore di Fort Alamo.

Spezia: «Désirée», Scope, colori, Marlon Brando, Jean Simmons.

Alba: «Per chi suona la campana», techn., Ingrid Bergman, G. Cooper.

Apollo: «Come le foglie al vento», Scope, tech., Rock Hudson, Bacall.

Diana: Ivan figlio diavolo bianco.

Ibis: «Nodo alla gola», technic., Scope, James Stewart, F. Granger.

Edera: «Safari», technic. Scope, Walter Mature, Janet Leigh.

Lucenta: «Disperato addio Bourdin e Gran Rivista 15.15-18-21.15.

Lutrario: «Vento di terre lontane», techn., Sc., Glenn Ford, Sorgnine.

Massola: «Pepote» Pablito Calvo.

Murialdo: «Papà Pacifico», Antonella Lualdi, Franco Interlenghi.

Nuova: «Milano e gli uomini», tech. Sc., I. Bergman, M. Ferrer.

Splendor: «Meraviglie» storia di Walt Disney», (tech., Sc. Scope.

Umbria: «Vacanze romane».

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna, molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche. Nevicate sull'arco alpino e sugli Appennini oltre i 1600-2000 metri. Sulle regioni meridionali e Sicilia, la nuvolosità tenderà ad intensificarsi nel pomeriggio. Temperatura in diminuzione al centro e al nord, stazionaria altrove. Mar Ligure, Tirreno, mare ovest Sardegna mossi con mare molto mosso in aumento, leggermente mossi i mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,2	20,6	Pescara	10	18,4
Trento	7,5	23,4	L'Aquila	8,2	16,3
Trieste	14,2	20,6	Roma	11,2	16,9
Venezia	9	18,5	Bari	9,4	24
Milano	6	22,5	Napoli	9,4	18,3
Torino	8,6	19,2	Potenza	7	19
Genova	12,2	16,1	Reggio C.	8	19,2
Bologna	11	21,4	Messina	11	18,4
Firenze	8,2	18,2	Palermo	12,2	18,1
Pisa	8,2	18	Catania	9,6	16,6
Ancona	11	18	Alghero	15	17
Perugia	10,2	17	Cagliari	8,4	17

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8,10: Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Notizie del mondo cattolico - Concerto d'organo - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Fragna - 12,20: Album musicale - 14,15: Chitarra mia napolitana - Musica operistica - 15: L'avvenire della villeggiatura - Orchestra Savina - Barlmar e il suo complesso - 16: Orchestra Maravigna - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: Musiche di Ildebrando Pizzetti dirette dall'autore (Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi) - 19,30: Quinto Giro d'Italia motociclistico (radiocronaca dell'arrivo ad Abano) - 19,45: La giornata sportiva - 20: Album musicale - Una canzone di successo - 20,40: - Radiosport - 21: La voce che ritorna - La tombola - 22: Voci dal mondo - Fiamma M. Meyer - 23: Incontri: Ella Fitzgerald - 23,35: Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 13,30: Radiosera alle ore 20 - Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - Sala stampa Sport - 13: Carosello Carosone - Cordialissimo - 14: Il contagocce - Girandola di canzoni - 15: Sentimento e fantasia - 15,30: Il disco-bolo - 16: Vivaval - 17: Musica e sport - Radiocronaca del Gran Premio «Lotteria di Agnano» - 18,35: Ballate con noi - 19,10: Canzoni senza passaporto - Antologia musicale - 20,30: Giro d'Italia motociclistico - 20,30: La voce che ritorna - Il zampino della farsa - 21,15: Due parole e tanta musica - 22,15: «I racconti del principale» - Domenica Sport - 23: Dance France.

TERZO PROGRAMMA — Giornale del terzo alle ore 21 - Ore 15,30: Nuovi orizzonti della psichiatria: l'antropoanalisi - 18,30: Musiche di F. Schubert e I. Stravinsky - 18,45: «La calvaria ambrevede», di F. Garcia Lorca - 19: Biblioteca - Musiche di G. Frescobaldi e C. Jachino - 20: Le relazioni umane - Concerto di ogni sera - 21,30: «Il cavaliere della rosa», di R. Strauss (Nell'intervallo: Libri ricevuti).

TELEVISIONE — Telegiornale alle ore 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: I mondi del Vangelo - Sguardi sul mondo - La posta di padre Mariano - 14,45: Pomeriggio sportivo - Pattini e bastoni sul ghiaccio - 17,30: Pomeriggio sportivo - «Zanna Bianca» (film) - Notizie sportive - 21: Telematch - 22,05: Cineselezione - 22,30: «L'evaso» (telefilm) - 23: La domenica sportiva.

AL REPOSI
2ª SETTIMANA
IL CINEMASCOPE Technicolor «UNIVERSAL»
Inno di battaglia
Indimenticabile interpretazione di ROCK HUDSON ANNA KASHFI DAN DURYEA
Una delicata storia d'amore nell'Asia martoriata e turbolenta
Ingresso L. 400

ASTOR
Continuo successo del più elettrizzante dei films
l'ombra sul tetto
CinemaScope
ogni scena una emozione

REPOSI IMMINENTE
ROBERT WAGNER JEFFREY HUNTER HOPE LANGE
Una vicenda scritta col fuoco delle pistole
L

La capitale è tutta decorata come in un'immensa sagra di villaggio

Parigi festosa e lietamente provinciale saluterà domani l'arrivo di Elisabetta

Si ripetono le accoglienze e le cerimonie preparate nel 1938 per suo padre Giorgio VI - Soltanto i pranzi di gala saranno più austeri del gigantesco banchetto dato allora a Versailles I francesi sono avidi delle notizie più intime sugli ospiti e grideranno di cuore «viva la Regina»: buoni repubblicani, non hanno dimenticato quindici secoli di monarchia

La visita a Parigi del predecessore della graziosa Regina di Gran Bretagna e Irlanda, cioè di suo padre Giorgio VI, Imperatore e Re (ma al titolo di Imperatore dovette rinunciare nel 1947), accompagnato dalla moglie Elisabetta Bowes Lyon, avvenne il luglio del 1938. Due mesi dopo si radunava la conferenza di Monaco; un anno dopo scoppiava la seconda guerra mondiale. Come si vede, la situazione politica internazionale era altrettanto oscura di quella di oggi (facciamo gli scongiuri, che non finisca a quel modo). Allora c'era la guerra civile in Spagna, la questione dei Sudeti, l'ambiguo atteggiamento della Russia che sosteneva la Germania, l'asse Roma-Berlino; la Francia si sentiva disorientata, sola, più bisognosa che mai di appoggiarsi ad una vecchia e sicura amica; non alleanza, ma anche un'amicizia: intesa cordiale.

Era il mese di luglio, ma il tempo era altrettanto freddo e piovoso come quello equinoziale di questi giorni; dal vicino Atlantico correvano ogni mattina cavalcate di nuvole nere, intirizzite, cariche di tutta l'umidità boreale. Stavo sui Campi Elisi una mattina in attesa di veder passare gli ospiti illustri (non vedemmo nulla, fu una rapida ventata di macchine invisibili e di groppe di cavalli oltre una quadruplice spalliera di baionette e di chepì — s'erano prese straordinarie misure di sicurezza, alle finestre lungo il passaggio c'erano affacciati più poliziotti che cittadini, ufficiali di complemento richiamati fecero per tre giorni i portinai nelle case —), stavo dunque in paziente attesa con gli altri sotto quel vento gelido che pareva s'infilasse dentro l'Arco di Trionfo, e disse accanto a me un'americanina di buon senso, «perchè non ci mettono una porta all'Arco? Tirerebbe meno aria».

Si spremettero la testa anche allora i parigini per far più bella, più festiva la loro città; gli pareva che le belle prospettive, i vasti sfondi, le nobili allee non bastassero; come dappertutto al popolo questi immutabili valori decorativi non bastano, vuol vedere stendardi, bandiere, festoni, fontane che sprizzano zampilli da colorarsi la notte di tutti i colori dell'iride. Venne fuori una decorazione da fiera del villaggio, piramidi, stemmi, trofei, corone in cima a pilastrini e ad alti pali, colonne che parevano contorsionisti morse dalla tarantola, rivestite di finte foglie di quercia, piramidi di specchietti ai *Rond Point* dei Campi Elisi, con un gusto da pasticcieri e da ricamatori. E a Montmartre, comune libero, erano state tese bandierine da un capo all'altro delle vie come per la sagra d'una parrocchia. Vedo dalle cronache di questi giorni che in queste cose i parigini non sono cambiati. Si lamentarono i negozi un giorno perché erano chiamato provinciale la loro città; si rallegrino che lo stesso aggettivo vale anche per Parigi. Il suo provincialismo è la sua vera seduzione. Dove Parigi vuol essere solenne è monotona, dove ritiene di essere antica è solo vecchia. Ma in queste cose è genuina, cara, affettuosa. E accolsero la coppia sovrana come accolgono oggi Elisabetta ed il Principe consorte, con complimenti ingenui, certo una buona coppia di borghesi che viene a passare i suoi quattro giorni di vacanza a Parigi come tutti i buoni borghesi del mondo.

Anche nel 1938 i parigini si erano goduti per settimane le candide descrizioni degli appartamenti che avrebbero alloggiato gli ospiti, e erano ci misero i bagni che non c'erano e come fu mandata gente a Londra a informarsi di quanti ingredienti fosse fatta quella loro prima colazione alla britannica, più ricca di portate di un pranzo di borghesi. Ed un giornale suggerì di invitare anche le bambine; e quando si seppe che il protocollo non lo permetteva si agitarono per mandar loro in dono almeno una bambola per una. Altri proposero di vestire i governanti di allora, Daladier e Bonnet, in calzoncini corti, come il regola di cerimoniale alla Corte inglese. «Siete matti? — scrisse un giornale — altro sono le floride polpe di quei *Lords* gottosi, altro le nostre democratiche gambette che stanno bene soltanto rivestite dei pantaloni lunghi a righe nere e grige»... E i parrucchieri lanciarono per le signore una «tinture Elisabetta». E per avere la sfumatura esatta dei capelli reali, alcune donne si diressero ad un ufficio parigino d'informazioni specializzato nel soddisfare i desideri più strambi: e questo si rivolse ad un analogo ufficio londinese, e questo al parrucchiere della Regina che contrabbandò delle ciocche reali una ciocca dell'augusta chioma.

E i succhi gastrici di quei cittadini ghiottoni furono messi in grato subbuglio, quando lessero sui giornali la lista della colazione a Versailles, si centellinavano adagio adagio questi venerandi nomi come se li risentissero nel palato, «Delisle del lago di Annecy, Timballo di quaglie ripiene alla Talleyrand, Squisitezze della pollanca di Bresse al burro nocciola con punte di asparagi stufate, Tartufi alla moda del Périgord», tredici portate accompagnate da tredici vini distinti. Mi disse allora un mio amico diplomatico che partecipò a quella colazione nella Galleria degli Specchi (proprio quella dove fu firmato il trattato di pace del 1919) che alla fine del pasto, a due ore dall'inizio, Versailles non gli pareva più un castello, ma una nave. La maggior parte degli invitati mi disse, avrebbero potuto prendere per insegna il motto della città di Parigi, *fluctuat nec mergitur*, ondeggia e non va a fondo. Si seppe anche che il presidente Lebrun si era scusato col Re, lo avrebbero voluto trattar meglio ma avevano avuto riguardo di una convalescente di gastrite. (Dicono che quest'anno ci sarà più austerità in queste cose, per vari motivi; Elisabetta avrebbe già sottoposto ad attenta critica le liste dei pranzi; avrebbe accettato, a malincuore, il fegato grasso, ma escluse le ostriche e le aragoste; l'ordine alle due dozzine di cuochi mobilitati per l'occasione è di far cose leggerissime, senza grassi né spezie, tutta roba che potrebbe gustare dell'ospite la celebrata *schoolgirl complexion*).

C'è la più quest'anno un nuovo sentimento, vorrei chiamarlo di amorosa gentilezza, di galanteria; l'amabile regina non è questa volta la moglie di un re, una signora un po' infagottata con quei suoi eterni cappelli a forma di torta; oggi c'è una giovanissima regina che è tale in proprio (fosse attesa la sua visita a Roma invece che a Parigi, i cerimonieri del nostro Ministero degli Esteri avrebbero già disposto di chiamarla «re», come fecero per la signora Luce quando imposero che fosse chiamata «ambasciatore»). Una giovane donna che ama vestir bene, ma essendo regina britannica deve *buy British, dress British*, il numeroso esercito della *haute couture* in terra gli occhi addosso per vedere come quelle sarte sostengano il confronto con quelle indigene.

Notai, assistendo nel 1938 a quelle feste, che l'accoglienza dei parigini era colorata di commovente affetto, o addirittura di appagata nostalgia. Le cose non saranno cambiate di molto in vent'anni. C'era il gusto di potere gridare ufficialmente per le strade «Viva il Re», di mostrarsi devoti monarchici senza rinnegare gli immortali principi. Qualche acido commentatore politico della sinistra disse che la cosa era naturale, visto che la Francia era il primo Dominion della Gran Bretagna. Ma c'era, ci sarà anche quest'anno, qualcosa di più serio. Mille e cinquecento anni di monarchia hanno fatto i francesi in questo modo, e non li ha cambiati un secolo di repubblica. Monarchici a modo loro, come notava l'ambasciatore veneto Michele Soriano alla Corte di Carlo IX, familiari, senza soggezione, che hanno sempre il re alla buona, ed il re era domesticissimo con i sudditi; tanto che, riferiva il Soriano ai signori del Maggior Consiglio, anche camerieri e gente bassa penetravano arditamente nelle camera del re e assistevano a tutto quello che vi si faceva e sentivano tutto quello che vi si diceva. Scriveva inoltre il Soriano che le cose più segrete dello Stato erano trattate dal re di Francia con i loro consiglieri; in quel tempo del mattino che si alzavano, si lavavano, attendevano alle minute cure del corpo, alle «sue commodità»; dice l'ambasciatore che *affaire* in quei tempi era parola che aveva questo significato particolare ed intimo; e consideri il lettore che cosa diventava allora il *conseil des affaires*, e cosa vogliono dire quelle parole del veneto, «consiglio che si tiene mentre il re sta alle sue commodità». Per questo i particolari che divertono in questi giorni i parigini sono i più intimi; che il letto destinato al principe Filippo ha dovuto essere allungato; che la Regina avrà sempre accanto a sé una dama d'onore con l'alberello del sali nella borsetta e i guanti bianchi di ricambio, incaricata inoltre di stare attenta che un colpo di vento non sollevi oltre il conveniente la leggera gonna dell'illustre signora; che la Regina prende certe particolari pastiglie per vincere la timidezza; che la televisione con il suo occhio indiscreto avrà l'autorizzazione ad entrare nella camera della coppia regale.

Paolo Monelli

La regina Elisabetta e il principe Filippo acclamati dalla folla mentre si recano ad una cerimonia ufficiale per il 350° anniversario della prima colonia britannica in America. (Tel.)

54 ore di impegni ufficiali su 78 ore di sosta in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 aprile.

(*l. m.*). Sulla punta della Torre Eiffel sono state issate oggi le bandiere francese e britannica, che da più di 300 metri sventolano così su Parigi, tutta parata a festa per ricevere lunedì la regina Elisabetta.

Il programma della visita è fissato nei minimi particolari, secondo un rigido protocollo. La regina atterrerà ad Orly lunedì a mezzogiorno; partirà dall'aeroporto alle 12,30 per il Palazzo dell'Eliseo, dove arriverà alle 13,10 esatte, attraversando in automobile la parte sud di Parigi. Pranzo, e partenza alle 15,45 per la piazza dell'*Etoile*, ove giungerà esattamente alle ore 16 per deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto. Partenza alle 16,10 per ritornare al Palazzo dell'Eliseo alle 16,25. Riposo a tradizionale tè. Cena. Partenza alle 21,50 per il Teatro dell'Opéra, dove arriverà alle 22. Gli artisti saranno presentati alla regina durante l'intermezzo e alle 23 Elisabetta si dovrà affacciare al balcone per salutare la folla. Partenza dall'Opéra alle 23,45 e ritorno all'Eliseo alle ore 24.

Le altre due giornate di visita a Parigi sono egualmente gremite di impegni, fino a giovedì mattina, quando la sovrana ripartirà in aereo dal Bourget per recarsi a Lilla, dove visiterà un'altra fabbrica prima di ritornare a Londra. Sarà il viaggio più faticoso che la regina abbia fatto. Trascorrerà esattamente 11 ore e 33 minuti per andare da una cerimonia all'altra; 17 ore e 40' in ricevimenti ufficiali, 9 ore e 50' in banchetti; ha 14 ore e 28 minuti per vestirsi, 24 ore e 15 minuti per dormire. Su un totale di 78 ore, la regina ne trascorrerà 53 e tre quarti «in servizio», per dirla come un giornalista inglese.

Si è iniziato a Napoli il Congresso dei magistrati

Fervido omaggio a Gronchi e De Nicola - Dichiarazioni del Guardasigilli sui rapporti fra potere giudiziario e potere governativo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 6 aprile.

Si è iniziato stamane nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino l'VIII Congresso nazionale dei magistrati cui partecipano 321 delegati giunti da tutta l'Italia.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi sotto la presidenza del Primo Presidente della Corte d'Appello Pietro Pittiruti, erano presenti Enrico De Nicola, il Primo Presidente della Corte di Cassazione Ernesto Eula, il Ministro Guardasigilli Moro col sottosegretario Scalfaro, il card. Marcello Mimmi, i rappresentanti la Presidenza delle due Camere e una folla di parlamentari e autorità, fra cui tutti i giudici della Corte di Cassazione, il presidente Raffaele Sepe e il generale dei carabinieri Pompei, che comanda la Brigata di Napoli.

Mentre l'assemblea si levava in piedi è stato letto il messaggio del Presidente della Repubblica: «Ai magistrati convenuti a Napoli per l'VIII Congresso mi è gradito far giungere il mio cordiale saluto con l'augurio che i lavori che oggi si iniziano conducano ad un sempre più efficiente adeguamento dell'ordine giudiziario ai principi solennemente fissati dalla Costituzione».

La lettura del documento presidenziale è stata accolta con un fervido prolungato applauso, rinnovatosi allorchè nel suo saluto S.E. Pittiruti, parlando di Enrico De Nicola, l'ha detto «oggi più che mai vicino al cuore dei magistrati e degli italiani».

L'ovazione al giurista si è rinnovata altre quattro volte quando il nome dell'ex-presidente della Corte Costituzionale è stato fatto nel loro discorsi dal sindaco Lauro, dal relatore sulla legge per il Consiglio Superiore della Magistratura, sen. Alfredo Amatucci, dal rappresentante del Consiglio Nazionale degli Avvocati, Ettore Botti, che ha ricordato Piero Calamandrei «strenuo sostenitore dell'indipendenza della magistratura», e dal presidente dell'Associazione Nazionale dei Magistrati, il presidente di Cassazione Vincenzo Chieppa, che così si è espresso: «Enrico De Nicola è stato sempre accanto a noi con il suo alto consiglio, il suo nobile incitamento e il suo sincero appoggio sia come Presidente della Repubblica che come Presidente del Senato, come presidente della Corte Costituzionale, come avvocato e come cittadino». Il dott. Chieppa ha poi dichiarato: «Bisogna applicare le norme costituzionali sul Consiglio Superiore della Magistratura integralmente e lealmente, senza compromessi e mezzi elusivi».

Ha parlato, infine, anche il Guardasigilli osservando che: «I rapporti fra potere giudiziario e potere governativo dovranno essere regolati in modo che, pur se le decisioni nel Consiglio Superiore dovranno essere lasciate alla magistratura, al Governo deve essere affidato un cómpito di coordinamento e collegamento nei confronti degli altri poteri dello Stato».

c. g.

Le cariche direttive nella D. C. di Milano

Milano, 6 aprile.

La segreteria cittadina della DC ha proceduto oggi alla nomina delle cariche direttive in seguito alle elezioni terminate il 31 marzo scorso. L'ex-segretario della Giunta cittadina, avv. Dionigi Paveri, è stato rieletto all'unanimità.

Com'è noto, l'avv. Dionigi Pavesi s'era dimesso dalla carica quando il Consiglio comunale di Milano aveva nominato alla presidenza dell'ECA (Ente Comunale di Assistenza) il socialista Antonio Greppi.

La rielezione dell'avv. Pavesi e di altri dieci esponenti della corrente fanfaniana non potrà però influire sugli accordi finora presi in Consiglio comunale dai democristiani.

Sei cscialisti indipendenti nel Comitato centrale P.S.I.

Roma, 6 aprile.

Sei esponenti dell'Unione Socialista Indipendente sono stati scelti a far parte del comitato centrale del PSI. Essi sono: Libertini, Pischel, Magnani, Scarongella, Giovana e Woditzka. Alcuni ambienti hanno asserito che una parte dei sei «andrà a rafforzare la tendenza che fa capo all'on. Basso». La notizia è inesatta in quanto tra i membri dell'USI non esiste alcuna divergenza politica. I nuovi eletti non aderiscono ad alcuna frazione del PSI, ma al partito nel suo complesso, sulla base della politica che esso si è data a Venezia.

Cartiere BURGO

S. p. A. - Capitale L. 10.000.000.000

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Direzione della Società — Piazza Solferino 11, Torino — per il giorno 26 aprile 1957, alle ore 11, in prima convocazione ed eventualmente per il giorno 3 maggio 1957, stessa ora e luogo, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1956 e deliberazioni relative anche in ordine al riparto utili;
3) Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni entro il 20 aprile 1957 presso le casse sociali di Verzuolo o di Torino oppure presso le Banche incaricate.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA WESTINGHOUSE FRENI & SEGNALI

Torino - via Pier Carlo Boggio n. 20

AVVISO AI SIGNORI AZIONISTI

Con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - parte II - N. 72 del 18-3-1957, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti è stata convocata per il giorno 27 aprile 1957 alle ore 10 presso la Sede della Società in Torino - via Pier Carlo Boggio n. 20.

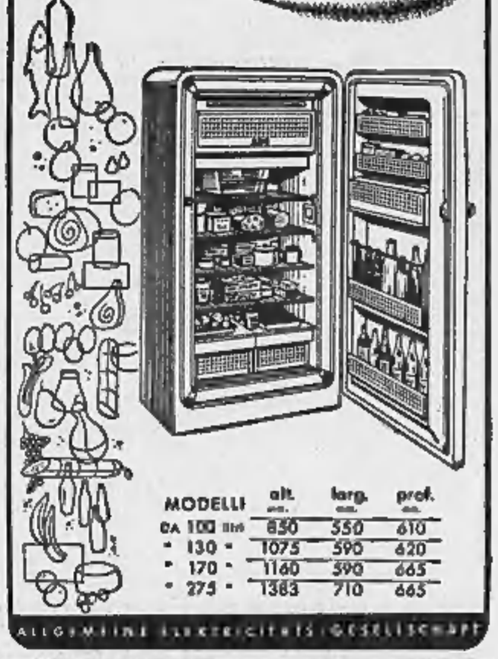
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LA NUOVA Vespa 150 è esposta alla ELIT

Agenzia «PIAGGIO» Torino

VIA FABRO ANGOLO VIA CERNAIA

AEG IL FRIGORIFERO Che dura tutta la vita!



MODELLI	alt. cm.	larg. cm.	prof. cm.
da 100 litri	850	550	610
» 130 »	1075	590	620
» 170 »	1160	590	665
» 275 »	1383	710	665

ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS-GESELLSCHAFT

Aggredì un cambiavaluta perché voleva comperarsi uno "yacht,,

Condannato a morte il giovane francese che uccise un poliziotto dopo una rapina

Assolti i due complici - Impassibile l'imputato dopo il verdetto - Secondo i testimoni, l'assassino sarebbe stato rovinato dalla nefasta influenza del padre - Patetica difesa della giovanissima moglie

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 aprile.

La Corte d'Assise della Senna ha condannato a morte Jacques Fesch, di 27 anni, autore del più assurdo delitto di questi tempi; i suoi due complici, Jean Biot e Jacques Robbe, entrambi di 20 anni, sono stati assolti. La lettura della sentenza ha lasciato impassibile l'accusato che, ogni, aveva ascoltato la requisitoria del P. M., avv. Budaka, senza battor ciglio; la richiesta della massima pena non era che la conclusione immancabile d'un processo che non poteva presentare sorprese, ed appariva ormai chiaro a tutti che Jacques Fesch non si faceva nessuna illusione.

Egli non aveva, d'altronde, mai negato di aver compiuto quello che, nella sua requisitoria, l'avv. Budaka ha definito «un delitto che la ragione rifiuta di comprendere e il cuore di ammettere». Come si raccontasse la cosa più naturale di questo mondo, l'accusato aveva detto ai giudici che, per comprare un panfilo del prezzo di 3.500.000 franchi, aveva pagato una caparra di 100 mila franchi, poi aveva chiesto ai genitori, molto ricchi, la somma necessaria a completare il pagamento, ma questi gliela avevano negata.

Fu allora che Fesch ideò il delitto: con un amico, Jacques Robbe, il quale credeva che si trattasse d'uno scherzo e fuggì quando s'accorse che l'altro faceva sul serio, andò da un cambiavaluta col pretesto di acquistare dell'oro; al momento opportuno lo colpì con una martellata in testa, prese trecentomila franchi in un cassetto e si diede alla fuga. Inseguito, rispose a colpi di rivoltella, uccidendo un poliziotto e ferendo una donna che passava per caso.

Ammessi questi fatti, era difficile trovare attenuanti per l'imputato, in considerazione soprattutto della futilità del movente, che conferisce al delitto il carattere della brutale malvagità.

I difensori di Fesch hanno tentato di farlo stazzare, insistendo sull'ambiente familiare in cui il giovanotto è cresciuto: la madre era una donna debole, succube della volontà del marito, che alcuni testimoni hanno definito «un essere diabolico». E' appunto la figura del padre che ha fornito ai difensori l'unica, disperata appiglio a favore del loro patrocinato. Era un egoista, un cinico, un uomo in rivolta contro la società, il quale coglieva ogni occasione per esprimere idee negative su ogni sentimento umano. E' stata la sua nefasta influenza che, secondo le persone che frequentavano la famiglia, ha distrutto la volontà del figlio, ne ha fatto un essere senza reazioni morali. Di Jacques, invece, quegli stessi testimoni che hanno così duramente deposto contro il padre, hanno detto che era un bravo figliolo, molto sensibile, e sarebbe certamente diventato un uomo normale se fosse stato educato in un altro ambiente.

Anche la moglie di Jacques, una giovanissima israelita vittima dei pregiudizi razziali del suocero, aveva deposto nello stesso senso: aveva detto che il marito, nei primi tempi del matrimonio, aveva dimostrato la migliore volontà di lavorare, di farsi una posizione, di occuparsi della loro bambina, ma poi era ricaduto sotto l'influenza del padre.

Su questi elementi gli avvocati hanno cercato di costruire stasera la loro fragile difesa, ma essi non ha servito ad attenuare l'atroce enormità dei fatti. Per il P. M. è stato anche troppo facile opporre la vita di Jacques Fesch a quella della sua vittima, l'agente di polizia Vergne, vedovo e padre d'una bambina presso la quale accorreva ogni sera, appena terminato il servizio.

Jacques Fesch, di 27 anni

Può darsi che Jacques sia stato veramente la vittima di una influenza infernale, può darsi che moralmente la responsabilità del padre sia ancora più pesante della sua, ma, pronunciando stasera la sentenza di morte, i giurati non hanno potuto fare a meno di tener conto che è stato un suo stupido capriccio, il desiderio insensato d'un oggetto di lusso, a uccidere un uomo che stava compiendo il proprio dovere ed a lasciare senza nessun sostegno una bimba che non aveva altri che lui.

Sandro Volta

Soldati inglesi a Parigi rubano l'auto di Maria Pia

Parigi, 6 aprile.

(*l.m.*) Parecchie centinaia di soldati britannici hanno preceduto a Parigi la regina Elisabetta e partecipano alle feste militari del Palazzo degli Sport. Tre di essi — tra i quali uno della *Royal Military Police* — hanno rubato la notte scorsa l'automobile del principe Alessandro di Jugoslavia, che abita a Versailles con sua moglie, Maria Pia di Savoia.

Il principe aveva lasciato la macchina dinanzi alla casa e stamane, affacciatosi alla finestra constatava la sua scomparsa. Egli denunciava immediatamente il furto alla polizia di Versailles, che non tardava a ritrovare l'automobile — in pessimo stato — ed anche i ladri, i quali erano feriti avendo urtato contro un albero.

I tre militari, che sono stati ricoverati all'ospedale della città, hanno dichiarato che intendevano fare un giro a quindi avevano preso «in prestito» la macchina, con l'intenzione di riportarla in seguito.

Il governo concederebbe un acconto ai parastatali

Roma, 6 aprile.

Anche ai parastatali, a quanto si apprende, sarà concesso un acconto sui futuri miglioramenti del loro trattamento economico. Tale acconto sarebbe analogo a quello concesso a suo tempo ai dipendenti statali, maggiorato di una percentuale del 13 per cento circa.

Una decisione definitiva in proposito dovrebbe essere raggiunta, salvo imprevisti, nel nuovo incontro che il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti dei cinque sindacati dei parastatali, fissato per mercoledì prossimo. In questo frattempo, il presidente del Consiglio on. Segni riesaminerà l'intera questione dei parastatali con il ministro del Lavoro on. Vigorelli e con i ministri finanziari Zoli e Medici.

Questi ultimi — a quanto risulta — subordinano la concessione dell'acconto alla accettazione, da parte della categoria, del proposito del governo di regolamentare attraverso una legge la categoria dei parastatali. Questi, tuttavia, contrastano decisamente tale proposito e si oppongono al progetto Medici.

Il contrasto su questo punto tra governo e sindacati non appare di facile soluzione.

Una ragazza aggredita e uccisa a colpi di pietra sulla strada

La vittima è un'operaia ventenne che avrebbe dovuto farsi monaca - Col lavoro manteneva 8 fratelli minori - L'assassino forse già individuato

Bergamo, 6 aprile.

Un grave fatto di sangue è avvenuto nella frazione Fiobbio di Albino: una ragazza di 20 anni è stata aggredita giovedì pomeriggio da uno sconosciuto che, esasperato dalla resistenza opposta dalla giovane, l'ha colpita ripetutamente al capo con una pietra riducendola in fin di vita; la poveretta è morta oggi all'ospedale di Bergamo, dov'era stata ricoverata.

La vittima si chiamava Piera Morosini, era operaia ed abitava a Fiobbio con i genitori e otto fratelli, tutti in tenera età. Con il suo lavoro la ragazza provvedeva per la maggior parte al sostentamento della numerosa famiglia; ed era certamente per questo che, pur sentendo una forte vocazione religiosa, non aveva ancora vestito l'abito monacale com'era suo desiderio.

La Morosini era stata rinvenuta da uno dei fratelli giovedì, verso le 17, priva di sensi e sanguinante in un sentiero che conduce alla casa della giovane: aveva il capo sfracellato da numerose ferite, il volto e gli abiti macchiati di sangue; non parlava né ha riacquistato conoscenza prima di morire. I particolari dell'orribile crimine devono perciò essere ricostruiti attraverso gli elementi che gli indagatori stanno raccogliendo e vagliando attentamente.

La giovane, uscita come di consueto alle 11 dallo stabilimento presso cui era occupata, si era diretta subito verso casa, incamminandosi per una stradetta che abbrevia di molto il percorso normale. Ad un certo punto — e qui si entra nel campo delle supposizioni — davanti la Morosini si sarebbe parato uno sconosciuto, probabilmente un giovane robusto, che avrebbe afferrato la ragazza e tentato di trascinarla in un vicino prato. La vittima si difese con tutte le sue forze, riuscì a divincolarsi dalle braccia del suo aggressore e prese il terrore fuggì senza meta inseguita dall'uomo. Dopo un breve tratto di corsa, però, la Morosini venne raggiunta e colpita al capo con furia bestiale dall'individuo che s'era armato di una pietra. A giudicare dalle ferite e dall'abbondanza del sangue perduto, i colpi devono essere stati una decina e inferti con violenza; l'assassino abbandonò la sua vittima per fuggire soltanto quando vide la poveretta afflosciarsi ai suoi piedi priva di vita.

Per ora la traccia più consistente che gli inquirenti possono seguire per giungere all'identificazione del massacratore è quella fornita da un agricoltore, il signor Giuseppe Carrara, di 75 anni. Egli, giovedì pomeriggio si trovava nel suo podere ed ha dichiarato di aver notato, poco dopo il passaggio della Morosini per la stradetta, un giovanotto biondo, basso, tarchiato, vestito con un paio di pantaloni scuri e un maglione di lana chiaro; «un tipo brutto — ha detto il Carrara — che non avevo mai visto prima». Naturalmente la popolazione del luogo è quasi sicura che si tratti dell'assassino e qualcuno ricorda che due giovani, tempo fa, vennero avvicinati da un malintenzionato i cui connotati corrispondono a quelli dell'individuo descritto dall'agricoltore.

Il padre della povera vittima è addirittura schiantato dal dolore. «Non capisco — egli ripete a quanti l'avvicinano — Mia figlia era una santa; una santa come Maria Goretti».

La morte della ragazza ha suscitato vivo cordoglio in tutta la zona, dov'era benvoluta; gli abitanti di Albino sono terrorizzati perchè temono che l'assassino sia un folle e possa colpire ancora.

Lei sessanta anni, lei trentotto:

Riduce in fin di vita l'amante che lo ha lasciato

Ferrara, 6 aprile.

Un uomo di 60 anni ha ferito gravemente la propria amante trentottenne, riducendola in fin di vita. La tragedia è avvenuta la scorsa notte nella casa di Iride Felloni in via Mazzini 101.

Il suo amante, Roberto Tracchi, appostatosi dietro la porta, l'ha attesa e, appena essa è rientrata, le si è gettato addosso, colpendola ripetutamente con un grosso mazzo alla testa. Solo dopo mezz'ora due figlie della Felloni, rientrando, rinvenivano la madre in un lago di sangue e provvedevano a farla trasportare all'ospedale, dove versa in fin di vita per frattura del cranio.

Il Tracchi da molti anni aveva una relazione con la Felloni. Poi la donna aveva interrotto i rapporti e da oltre un anno l'aveva lasciato, nonostante lui la minacciasse di morte.

La polizia ha arrestato il Tracchi, che si era dato alla fuga. Egli ha affermato di essere follemente innamorato della donna e di non poter vivere senza di lei.

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA

usando un mezzo che la lascia sperare sfuggire facilitandone la discesa e l'aumento di volume

Non attendete che sia troppo tardi

Adoperate il super-new Barrere P.R. 42 senza compressori

Nuovo sistema brevettato che ridona ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida regolabile e concentrata sugli anelli. Applicazioni tutti i giorni feriali presso:

ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRERE

TORINO VIA MANZONI 25, telefono 44-988

angolo via Cernaia (vicino Stas, Feria Susa)

Cinture mediche e ventriere per ptosi addominali, renali e gastriche - Calze elastiche. (Aut. ACIS n. 624 del 21-1-'52)

ALESSANDRIA: lunedì 8 aprile, Farmacia dr. Ferraris, corso Roma (ore 9-12).

NOVARA: lunedì 15 aprile, Farmacia dr. Goria, Largo della Vittoria (ore 9-12).

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

laRinascente upim per l'esercizio dei grandi magazzini

nel quadro del programma di sviluppo e di potenziamento della propria Organizzazione

offre a laureati e diplomati di 23 - 30 anni

a ottime condizioni economiche, anche iniziali, notevoli possibilità di esplicare la propria iniziativa su interessanti problemi di lavoro nei campi dell'economia, dell'organizzazione commerciale e della tecnica mercantile, con prospettive di carriera agevolate da adeguati corsi di formazione.

Coloro che, liberi dal servizio militare e disposti a mutare residenza, abbiano serio interesse ad impegnarsi in una attività compresa nei campi sopra illustrati, sono invitati ad inviare un esauriente e dettagliato curriculum.

E' preferibile una buona esperienza di lavoro aziendale nell'ambito della organizzazione commerciale, in uffici industriali o come ispettori o produttori di vendita.

Le domande dovranno pervenire entro il 20 aprile 1957.

I dati personali rimarranno strettamente riservati e non sarà dato alcun peso alle raccomandazioni.

Indirizzare a: la RINASCENTE-UPIM - Ufficio Organizzazione e Studi - Sezione Selezione - Via E. Radegonda, 10 - Milano.

PIAGGIO

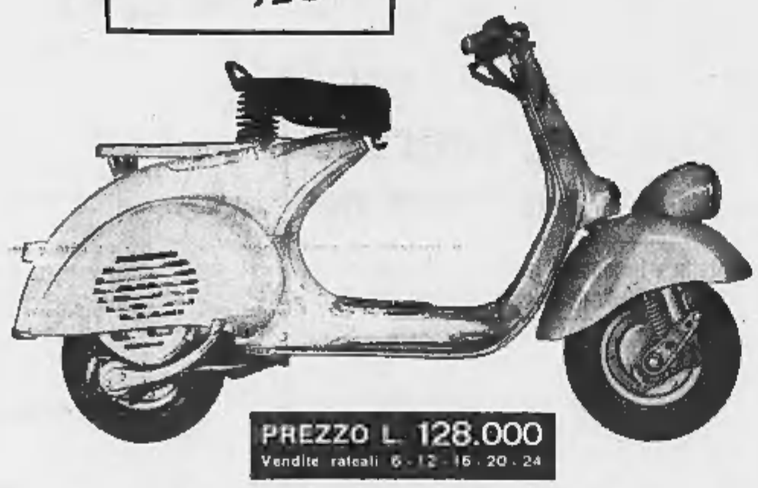
PRODUZIONE PIAGGIO 1957

Vespa 150

PREZZO L. 148.000
Vendite rateali 6 - 12 - 16 - 20 - 24

PRESENTA, A PREZZO INVARIATO, SENSIBILI MIGLIORIE ESTETICHE E FUNZIONALI

Vespa 125

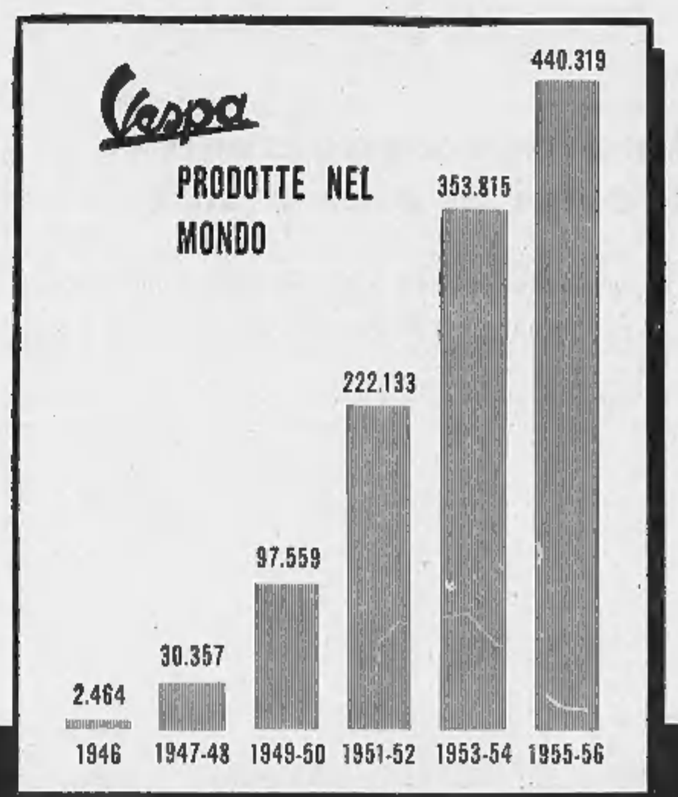


PREZZO L. 128.000
Vendite rateali 6 - 12 - 16 - 20 - 24

Vespa GS 150

PREZZO L. 178.000
Vendite rateali 6 - 12 - 18

ORMAI NOTE ED AFFERMATE COMPLETANO LA GAMMA DEI VEICOLI CHE SODDISFANO OGNI ESIGENZA D'IMPIEGO UTILITARIO, TURISTICO E SPORTIVO



IL CONTINUO AUMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA VENDITA DIMOSTRA L'ASSOLUTO PRIMATO NAZIONALE E MONDIALE DELLA Vespa

E' impossibile che Wilma Montesi sia scesa per ristoro nel mare agitato di Ostia

Il sopraluogo del Tribunale a Roma ha fatto cadere la tesi del pediluvio

Restano ancora valide le ipotesi dell'omicidio colposo e del suicidio - Dei superperiti il prof. Canuto crede a un disperato gesto della ragazza, il prof. Ascarelli si dice "perplesso" - Mercoledì confronto fra zio Giuseppe, le sorelle Spissu e gli accusatori - Sabato forse l'interrogatorio decisivo della Caglio

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 6 aprile.

Questa breve parentesi romana del processo Montesi è servita ai giudici per fissare alcuni punti essenziali della causa che, ormai, volge rapidamente all'epilogo. Al termine del viaggio nella capitale, si potrebbe già fare un primo bilancio consuntivo di tutto il processo, ciò che ancora sarà discusso a Venezia non avrà più influenza diretta, sarà una appendice interessante, magari appassionante, ma non indispensabile.

Esaminando le tre ipotesi, disgrazia, suicidio, omicidio alla luce delle ultime risultanze processuali, appare evidente che l'ipotesi della disgrazia, o del pediluvio, risulta come la più fragile. Il giorno in cui i giudici erano ad Ostia, hanno constatato che quel mare ribollente e infuriato, sostanzialmente identico a quello in cui Wilma si sarebbe bagnati i piedi quattro anni or sono, non invitava certo ad un pediluvio. Oltre alle condizioni ambientali avverse, contro la ipotesi della disgrazia stanno le misurazioni dei tempi e delle distanze. Uscita dal portone alle 17,20, Wilma Montesi non può esser stata veduta alle 17 e 30 sul treno, ed alle 18 sulla spiaggia di Ostia.

L'ipotesi del suicidio, dopo le dichiarazioni della zia di Wilma e le convinzioni espresse dal prof. Giorgio Canuto, ha in carico una sua evidente concretezza, ma urta contro le affermazioni della sezione istruttoria che fissa categoricamente l'ora di morte della ragazza nel tardo pomeriggio del 30 aprile, cioè ventiquattro ore dopo che Wilma è uscita da casa. Come già a Venezia il prof. Maccagni, ieri qui a Roma il prof. Ascarelli ha fatto alcune concessioni che sono in contrasto con le conclusioni a cui sono giunti nella loro perizia.

Poiché le condizioni del cadavere, per quanto potessero sembrare buone, se non ottime, non consentono di stabilire categoricamente che la morte deve essere sopravvenuta dieci ore al massimo prima del rinvenimento di quel povero corpo, il prof. Ascarelli, che pure ha sostenuto la tesi dell'omicidio come la più probabile, ha dovuto riconoscere che quel povero corpo può essere rimasto in acqua anche venti ore, sarebbe cioè stato abbandonato verso mezzogiorno del 30 aprile. Poiché gli hanno fatto notare che quella non è l'ora più adatta per abbandonare ragazze avenute sulle spiagge, il prof. Ascarelli ha pronunciato per due volte quelle sue quasi angosciate esclamazione: «Sono perplesso, sono davvero perplesso».

A questo punto riprende vigore la tesi sostenuta dal prof. Giorgio Canuto, che cioè quel corpo sia rimasto in acqua anche 36 ore, e si arriverebbe così a stabilire la morte nel tardo pomeriggio del 9 aprile. Poiché, come abbiamo detto, l'ipotesi della disgrazia appare come la più fragile, rimane la alternativa, suicidio o omicidio. Per la tesi del suicidio, oltre alle indicazioni fornite da zia Ida che ha raccontato del tentativo della nonna di Wilma di buttarsi dalle scale, del fascino innaturale che la ragazza sentiva per l'acqua dopo un giovanile pericolo di annegamento, della supposizione che nel pomeriggio del 9 aprile in casa Montesi ci sia stata una lite violenta, ci sono le osservazioni del medico legale, il quale trova che nei gesti della ragazza (lasciò a casa i pochi gioielli, si tolse calze, scarpe e reggicalze) ed in quelle dei parenti, che subito andarono a cercarla lungo gli argini del Tevere e nel pozzo del cortile della falegnameria, ci sono tutti gli elementi per avvalorare la tesi di un suicidio.

Contro questa tesi, però, insorgono i familiari di Wilma, i quali smentiscono le affermazioni di zia Ida, dichiarano che tra loro regnava un accordo perfetto, che Wilma era lieta di sposare l'agente di polizia, che mai la mente della ragazza è stata turbata da pensieri meno che leciti ed onesti. Se si vuol dar credito alle parole dei Montesi, bisogna fatalmente cadere sulla tesi dell'omicidio. Chi può aver abbandonato esanime il corpo della ragazza su quel deserto tratto di spiaggia?

Fino ad alcuni giorni or sono, l'unico imputato era Piero Piccioni, ma durante il soggiorno romano del Tribunale, i sospetti che gravavano su Giuseppe Montesi, o «zio Giuseppe», si sono concretati in aperte accuse lanciate dai giornalisti Menghini e Doddoli. I familiari di Wilma, che in un primo tempo guardavano il giovane e scapestrato zio con malcelato rancore, quando lo hanno sentito accusare di essere lui il compagno della tragica gita al mare, hanno ricostituito il fronte familiare rotto per una furiosa lite scaturita dalle esuberanze affettive di Rossana Spissu, la sorella della fidanzata di «zio Giuseppe», verso il padre di Wilma, ed hanno assunto la difesa del loro congiunto.

Nello stesso tempo, i Montesi conservano nei confronti di Piero Piccioni la iniziale indifferenza, e confermano la loro convinzione che egli sia innocente. Ciò induce a pensare che i Montesi neghino la possibilità di un suicidio per allontanare la vergogna, così umana, di avere un suicida tra i propri familiari e neghino la tesi dell'omicidio per impedire che si possa sospettare una «seconda vita» di Wilma.

Messi in questa condizione, essi si aggrappano disperatamente alla tesi della disgrazia, vogliono il pediluvio ad ogni costo, che è la tesi meno sostenibile. I giudici, per quanti sforzi abbiano compiuto, non sono riusciti a rompere il cerchio delle piccole reticenze dietro cui si nasconde la verità, dopo due mesi e mezzo di pubblico dibattimento, di Wilma Montesi viva essi conoscono assai poco, come tutti noi.

Forse non c'era molto da scoprire, probabilmente Wilma era una ragazza che aveva una sola, opaca esistenza, ma là cortina fumogena che è stata stesa attorno al suo rapido passare tra i vivi, ha fatalmente generato dei sospetti. Oggi, quasi sullo stesso piano, due uomini sono indicati come i probabili compagni di quest'ultima gita compiuta da Wilma al mare, Piero Piccioni e «zio Giuseppe».

Mercoledì prossimo, riprendendo le udienze a Venezia, il Tribunale esaminerà nuovamente la posizione di «zio Giuseppe» mettendolo a confronto con le sorelle Rossana e Mariella Spissu, fidanzata la seconda, madre di un bimbo di cui Giuseppe rivendica la paternità la prima. Da tale confronto dovrebbe scaturire la certezza che «zio Giuseppe» la sera del 9 aprile era davvero con la futura cognata anziché con la figlia di suo fratello.

Poiché si presume che il secondo, tardivo alibi di Giuseppe Montesi sarà confermato, anche questo marginale capitolo del processo sarà definitivamente concluso. Resterà sulla sedia degli imputati Piero Piccioni, con la malinconica compagnia dei suoi presunti favoreggiatori, Ugo Montagna e Saverio Polito. E si ritornerà a discutere se è stato lui ad accompagnare Wilma in quella gita mortale.

Ora che il processo è giunto quasi al termine (si prevede che durante la prossima settimana l'esame testimoniale sarà concluso ed incomincieranno le arringhe, magari dopo una pausa per riordinare le idee) ci si guarda nel setaccio si vede che è rimasto ben poco del ciclopico cumulo di circostanze vagliate, gran parte di esse sono finite fra le scorie ed una parte di ciò che ancora rimane farà la stessa fine. E' sufficiente quel poco che è rimasto per riconoscere in Piero Piccioni il responsabile della morte di Wilma Montesi?

A questa domanda si potrebbe, pensiamo, rispondere già sabato prossimo se, come si afferma in giro, Anna Maria Caglio farà la sua ultima comparsa. Per la figlia del notaio è giunto il momento più drammatico ed intenso della sua carriera di «grande accusatrice», a Venezia l'attende il trionfo, o la sconfitta tremenda. Appare evidente che se la Caglio fosse dichiarata falsa testimone sulle circostanze decisive, non sui pranzi in prefettura, o con il questore Agnesina, che sono fatti marginali, si potrebbe già intravvedere quale è il convincimento che i giudici veneziani si sono fatti durante questo laborioso e sovente drammatico dibattimento.

Francesco Rosso

Mons. Barbieri smentisce un testimone volontario

Roma, 6 aprile.

Rientrando in Italia dopo un soggiorno in Francia per ragioni di studio, mons. Barbieri, direttore della rivista «Idea», ha preso visione della lettera inviata tempo addietro dal giornalista dott. Umberto Bruzzese al Presidente del Tribunale di Venezia, con la quale lo stesso giornalista riferiva, attribuendole al sacerdote, circostanze secondo cui l'on. Piccioni si sarebbe lamentato che le voci contro suo figlio fossero state propalate ad arte da un esponente democristiano.

In proposito mons. Barbieri ha dichiarato: 1) l'on. Piccioni non ha mai messo piede alla redazione di «Idea»; 2) nei diversi incontri avuti con l'onorevole Piccioni non è stato mai fatto il minimo accenno a responsabilità del partito democristiano e tanto meno dell'on. Fanfani circa le voci attorno al processo Montesi».

Consegnate le citazioni a Mariella e Rossana Spissu

Roma, 6 aprile.

Alle ore 15,30 con il rapido del Brennero hanno lasciato Roma diretti a Venezia il Presidente del Tribunale, Tiberi, il giudice Villacara ed il cancelliere Destino. I fascicoli relativi al Tribunale sono stati alloggiati in un'altra carrozza, scortati dai carabinieri. Il P.M. Palmieri, invece, aveva già preso in mattinata il treno diretto a Livorno. Unico membro del Tribunale che si tratterrà ancora un giorno a Roma è il giudice Alborghetti.

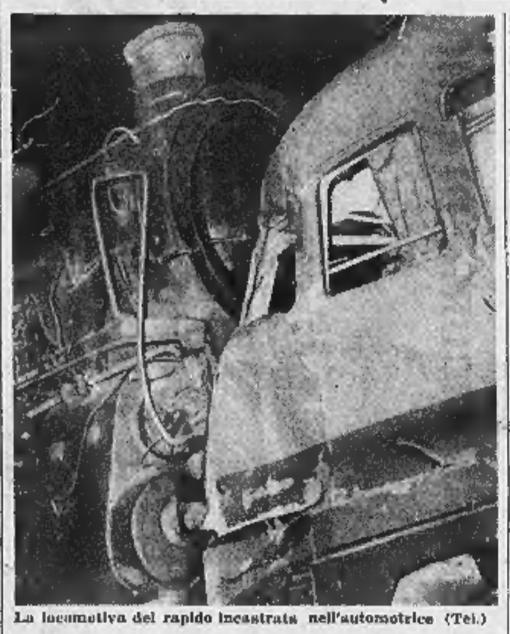
Nel pomeriggio frattanto sono state recapitate ai singoli interessati le citazioni per comparire nell'aula delle Fabbriche Nuove per l'udienza di mercoledì o giovedì prossimo. Alle ore 17 il dott. Migliorini del commissariato Sant'Ippolito ha avuto l'incarico di rintracciare Armandina, Mariella e Rossana Spissu per notificare loro la citazione in qualità di testimoni al processo di Venezia. In via di Villa Mangani il commissariato ha parlato con la signora Spissu, la quale ha firmato l'atto di citazione dichiarando che farà avvertire la figlia Rossana ancora assente da casa per evitare la stampa ed ogni forma di pubblicità.

Maria Petti, madre di Wilma Montesi, con il nipotino, figlio di Wanda, fotografati in una via di Roma. (Telefoto)

Le prime risultanze dell'inchiesta per l'incidente ferroviario di Bari

L'automotrice non si fermò ai segnali e s'incastrò nella locomotiva del rapido

I tecnici escludono ogni responsabilità del macchinista del Roma-Lecce - Il numero ufficiale dei feriti è 38 - Si recavano a Brindisi per ricevere le salme di loro congiunti, marinai caduti in Grecia



La locomotiva del rapido incastrata nell'automotrice (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Bari, 6 aprile.

A qualche ora di distanza dall'incidente ferroviario di Egnazia, è stato possibile accertare il numero preciso dei feriti: sono 38, tuttora ricoverati negli ospedali di Bari, Monopoli e Fasano. Le loro condizioni non destano preoccupazione. Soltanto il ventisettenne Giuseppe Colapietro, di Mola, ha riportato lesioni interne ed è piuttosto grave. Tutti i feriti si trovavano a bordo dell'automotrice, ad essere in gran parte parenti dei marinai italiani caduti in Grecia, e le cui salme erano state trasportate dalla motonave Barletta a Brindisi nel primo pomeriggio. Venivano a Bari per trascorrere la notte, e avrebbero ripreso poi il viaggio stamattina. Ma ora 38 è il numero ufficiale dei feriti, è pure accertato che molti altri viaggiatori si sono fatti medicare privatamente, sfuggendo così al calcolo.

Il capo compartimento delle Ferrovie dello Stato di Bari, ing. Gardini, che proprio ieri aveva preso possesso della carica in sostituzione dell'ing. Borriello, trasferito ad altra sede, ha così illustrato il disastro: «L'automotrice AT 278 proveniente da Lecce per Bari, avrebbe dovuto fermarsi nella stazione di Egnazia quattro minuti per il normale incrocio con il rapido Roma-Lecce. Per cause ancora in via di accertamento, l'automotrice anziché fermarsi ha proseguito la corsa. Il rapido, che procedeva in senso inverso, a velocità ridotta, è stato investito dall'automotrice. La testata della locomotiva si è incastrata nell'automotrice provocando lo svio del carrello anteriore. Ne è derivata l'interruzione della linea ferroviaria. I viaggiatori del rapido e dell'automotrice hanno proseguito mediante trasbordo su altri convogli. La linea è stata definitivamente sgomberata alle 5,35, in anticipo di circa un'ora sul previsto. Alle 6,40 di stamane la circolazione dei treni è tornata normale».

Michele Lovecchio, il macchinista del rapido, e Vito Lavopa, l'aiuto macchinista, entrambi illesi, affermano di avere rispettato i segnali. Anche Vittorio Rametta, il conducente dell'automotrice dice di avere rispettato i segnali avuti. Il capostazione di Egnazia, Casimo Angelillo, dichiara con matematica certezza di avere provveduto alle esatte segnalazioni.

Michele Lovecchio ha così dichiarato: «Approssimandomi alla stazione trovai il semaforo disposto a «impedita», mi indicava, cioè, che dovevo fermarmi in stazione e ridussi pertanto la velocità a circa 30 chilometri orari. Se non che mi accorsi che la littorina mi veniva incontro. Tentai la frenatura di colpo. Il treno ridusse la velocità ma la littorina mi arrivò addosso».

Dal lettino dell'ospedale di Monopoli, ove è ricoverato con la probabile frattura della gamba sinistra e ferite lacero contuse alla testa, Vittorio Rametta ha dichiarato: «In stazione ho frenato per la normale sosta. La macchina ha sbattato. Ho quindi allentato la frenatura per ripetirla più bruscamente sulla velocità di ripresa. Avevo via libera ed ero sicuro».

I tecnici, comunque, escludono ogni responsabilità del macchinista del rapido. I primi ad accorrere sul luogo del disastro sono stati il capostazione di Egnazia, Cosimo Angelillo, e tutto il personale della stazione. Poi sono giunti dopo circa dieci minuti i carabinieri ed è cominciata l'opera di soccorso. I feriti sono stati trasportati a spalla dai carabinieri e dai ferrovieri per circa trecento metri, fino alla stazione, poi sono stati fatti proseguire agli ospedali con gli automezzi dei carabinieri.

Nessuno dei viaggiatori del rapido è rimasto ferito.

d. m.

Morto il commerciante ferito in auto dal socio

Genova, 6 aprile.

Il mediatore Ettore Bergonzoni, di 55 anni, che il 12 marzo scorso era stato ferito con un colpo di rivoltella dal suo ex-socio in affari Francesco Barbini, di 43 anni, è deceduto stamane all'ospedale di San Martino.

I due quel giorno si trovavano a bordo di un'auto in sosta in via Casaregis, quando i passanti udirono uno sparo e videro il Barbini uscire sconvolto dalla macchina: «Aiuto — gridò — ho sparato inavvertitamente al mio socio: soccorretelo». Nello stesso tempo, colpito da un attacco d'asma cardiaca, il Barbini crollava a terra privo di sensi. La polizia non credette alla versione della disgrazia e lo sparatore venne accusato dallo stesso ferito: «Non è stata una disgrazia — disse —, mi ha sparato volontariamente».

Passivo per un miliardo nel dissesto della società Sella

La riunione dei 124 creditori - Realizzate le attività mobiliari per 169 milioni - I crediti liquidati nella misura del 15-20 per cento?

Biella, 6 aprile.

Il clamoroso fallimento del giovane industriale Renato Sella, di 37 anni, residente in città ma latitante dall'epoca del crack, è tornato alla ribalta con la riunione dei creditori (in totale sono 124), convenuti ieri in Tribunale per apprendere l'entità dello stato passivo. Il Sella aveva creato due distinte società: la «Filatura pettinata Minerva», titolare di uno stabilimento laniero a Gaglianico in cui lavoravano 25 operai, e la società in accomandita semplice Renato Sella & C., per il commercio di materie tessili; il fallimento, originato da una serie di speculazioni azzardate e dichiarato l'8 novembre 1955, ha colpito entrambi gli organismi e le due masse fallimentari sono state fuse in una sola.

Su un totale di 1.225.869.984 lire di crediti insinuati (suddivisi in 211.461.273 lire di crediti privilegiati, cioè sostenuti da particolari garanzie, e 917 milioni 408.711 lire di crediti chirografari) sono stati ammessi crediti privilegiati solo per 80 milioni 802.821 lire e 906 milioni 873.366 lire di crediti chirografari; lo stato passivo ammonta quindi a 987.682.187 lire. Le attività mobiliari sono già state quasi totalmente realizzate con un incasso complessivo di circa 160 milioni di lire, depositati in banca su un apposito libretto. Rimangono ancora da realizzare alcuni immobili, tra cui la casa di via Palazzo di Giustizia, che il Sella aveva ereditato dal padre, e si presume che il totale delle attività si aggirerà sui 300 milioni di lire. Ad ogni modo, allo stato attuale, è già assicurato il pagamento integrale dei crediti privilegiati, mentre i crediti chirografari verranno presumibilmente liquidati nella misura del 15-20 per cento del loro ammontare.

Del Sella, come s'è detto, non si hanno più notizie dal novembre del 1955 e risulterebbe che è fuggito all'estero per sottrarsi all'arresto. Con la stessa sentenza con cui veniva dichiarato il fallimento, il Tribunale civile aveva infatti ordinato la cattura del fallito con la motivazione «perché da informazioni assunte emerge che il Sella si è dato alla fuga abbandonando la propria impresa in gravissimo stato di dissesto economico e perché anche allo stato attuale appare fondatamente che emergono indizi di bancarotta fraudolenta». Finora, a quanto risulta, non sono state fatte vere e proprie ricerche per giungere all'arresto del giovane industriale, ma molto probabilmente all'Interpol sarà quanto prima affidato l'incarico di assicurare il Sella alla giustizia.

Interrogazione al governo sul sovrapprezzo della benzina

Roma, 6 aprile.

L'on. Buosi (p.s.i.) ha interrogato il Presidente del Consiglio e il ministro dell'Industria e Commercio per sapere se — data la situazione del passaggio nel Canale di Suez è normalizzata — non ritengano «di dover provvedere all'abolizione del sovrapprezzo di 14 lire al litro sulla benzina stabilito temporaneamente, oppure quando credono che ciò possa avvenire in modo che i consumatori italiani non siano costretti a pagare indefinitamente questo sovrapprezzo».

Accusa la figliola di averla percossa

Leini, 6 aprile.

Una donna della frazione Prato Nuovo, la cinquantasettenne Lavinia Furigatto vedova Fretti, si è recata stamane a denunciare ai carabinieri un grave episodio in merito al quale è stata immediatamente aperta una severa inchiesta.

Secondo le affermazioni della donna, l'altra sera sul tardi di essa ebbe un litigio, per motivi che non sono ancora stati chiariti, con la figlia Franca, di 24 anni, e un conoscente della giovane, certo Vittorio Bosco, di 43 anni, abitante a Torino. Dopo un vivace scambio di invettive la ragazza e il Bosco la picchiarono e la minacciarono. Quindi, sempre al dire della Furigatto, la spinsero violentemente in una stanza e la chiusero a chiave, consentendole di uscire soltanto il mattino dopo, esattamente dopo 9 ore di prigionia.

Come abbiamo detto l'episodio è ora al severo vaglio dei carabinieri. Se le accuse della Furigatto risulteranno vere, la figlia e il Bosco saranno chiamati a rispondere di sequestro di persona.

Scavato un foro tre detenuti evadono attraverso le fogne

Scontavano nel carcere di Firenze gravi pene di reclusione - Vane le ricerche della polizia nei cunicoli del sottosuolo - La fuga preparata da due mesi

Firenze, 6 aprile.

Una rocambolesca evasione è avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi dal carcere di Santa Teresa, situato in via della Mattonaia, all'angolo con borgo La Croce, ove sono imprigionati detenuti che debbono espiare gravi pene. Tre di questi, addetti al reparto falegnameria, servendosi degli arnesi di cui erano in possesso e approfittando della minor sorveglianza esercitata nel loro riguardi, praticavano un largo foro nel pavimento e attraverso questo si introducevano nella fogna sottostante che porta alla vicina piazza Beccaria.

La fuga è stata organizzata scientificamente, con molta pazienza e abilità. Nel cortile del carcere esiste un magazzino in cui si trovava una catasta di legna. Proprio sotto la catasta i tre hanno fatto una buca, nell'impiantito, sufficientemente larga perché vi potesse passare un uomo e hanno poi cominciato a scavare a circa due metri e mezzo di profondità, mettendosi in comunicazione con il fognone. Il lavoro di scavo deve essere durato, da un primo calcolo, almeno un paio di mesi. I tre evasi sono riusciti, non si sa ancora come, a portare fuori del magazzino e a far sparire, almeno due grosse carrettate di terra.

Non appena scoperta la fuga, veniva dato immediatamente l'allarme ed ingenti forze di polizia erano mobilitate per impedire che gli evasi potessero uscire all'aperto e far perdere così definitivamente le loro tracce. Posti di blocco venivano istituiti nelle strade di accesso alla città e una strettissima sorveglianza era esercitata specialmente all'imbocco dell'autostrada Firenze-Mare sulle macchine che si dirigevano verso Viareggio.

Contemporaneamente si provvedeva a mobilitare anche vigili del fuoco e carabinieri, i quali alla luce di torce elettriche hanno esplorato ogni cunicolo delle fogne.

La notizia, sparsasi fulmineamente in città, produceva viva impressione e numerosa folla seguiva con ansia le operazioni della polizia. Gli evasi però hanno battuto le forze di polizia. Percorsa la fognatura fino in piazza Beccaria, essi sono proseguiti lungo il grande fognone che percorre i lati di circonvallazione e, giunti allo sbocco della fognatura in piazza della Libertà, sono usciti all'aperto, dileguandosi senza che nessuno si accorgesse di nulla. In piazza della Libertà la polizia ha trovato tre casacche da recluso abbandonate dai fuggiaschi i quali, evidentemente, dovevano disporre di abiti civili, forse riforniti da complici che erano in attesa. Si pensa anche che gli evasi possano aver portato con loro le tute da lavoro di normale color cachi e che appunto in questo abbigliamento siano usciti dalla fognatura non suscitando sospetto alcuno in chi eventualmente li avesse scorti affiorare dal sottosuolo, poiché essi potevano sembrare operai addetti alla manutenzione e al controllo delle fogne.

Gli evasi sono Adelmo Milani di 57 anni da Castelvetro di Modena, condannato a 16 anni di carcere; Nello Ravaioli di 43 anni da Forlì, condannato a 22 anni e Armando Sartori di 28 anni da Trento, che doveva scontare 11 anni di reclusione.

Le ricerche continuano specialmente alla periferia della città e lungo la via Bolognese, ove si presume che i tre possano essersi diretti.

In regresso la C.G.I.L. alla Montecatini di Spinetta

Alessandria, 6 aprile.

Le elezioni sindacali agli stabilimenti Montecatini di Spinetta Marengo hanno dato i seguenti risultati:

Operai: CISL voti 382, CGIL voti 422, UIL voti 206.

Impiegati: CISL voti 90.

I sette seggi sono stati così ripartiti: 3 ciascuno alla CISL e alla CGIL e 1 alla UIL. Lo scorso anno la CISL aveva avuto 345 voti e la CGIL 558.

dal 1° al 30-4-1957

CAMPAGNA PASQUALE DI PROPAGANDA

TRIPLEX

per gli Utenti gas di Torino

L. 5.000

sarà valutato il Vostro vecchio fornello dato in permuta con una nuova cucina a gas TRIPLEX

e in REGALO riceverete

batterie da cucina
tovaglie
bilance da cucina

a seconda del tipo di cucina TRIPLEX acquistata

Consultate il Vostro Rivenditore di fiducia!

TRIPLEX il prodotto più perfetto per la migliore utilizzazione del gas

LA "PROGAS"
VIA SAN TOMMASO 24 - TORINO
PARTECIPA ALLA CAMPAGNA PASQUALE
TRIPLEX

siete capaci (a occhio) di misurare la capacità?

Nel dubbio vi conviene sempre recarvi nel più vicino negozio di frigoriferi Rex (è nel vostro diritto). Il potrete fare tutte le prove, tutti i confronti che volete, il scoprirete anche voi che il REX MOD. 303 da 140 litri:

- contiene più roba disposta in modo più ordinato e accessibile
- ha veramente la capacità di 140 litri
- è robusto perché costruito con materiali collaudatissimi
- è elegante come un frigorifero che costa due volte tanto

Il REX - 140 LITRI è il frigorifero più venduto nel 1956, il preferito della famiglia italiana, un frigorifero da mostrare a chiunque con orgoglio

109.000 lire (+ I.G.E. e dazio) garanzia 5 anni

REX

INDUSTRIE ZANUSSI PORDENONE

- consumo limitatissimo

Non comperate un frigorifero senza prima aver visto il REX-140 litri

LA QUALITÀ È IL NOSTRO PRODOTTO PRINCIPALE

Helena Rubinstein

Un lungo "sorso" di bellezza...

annuncia la sua ultima meravigliosa scoperta:

Skin Dew*

* Pron. Skin diù

emulsione idratante per tutti i tipi di pelle

Una presentazione speciale si effettua presso la

Profumeria Cav. MORONI
Via XX Settembre, 2 - TORINO
Telefono 50-198

con l'assistenza di una Beauty Counsellor di Helena Rubinstein, a disposizione delle gentili Signore per trattamenti e consigli di bellezza

dall'8 al 13 aprile

CRONACHE DELLO SPORT

La partita di oggi allo Stadio è di grande interesse per la lotta contro la retrocessione

La Juventus deve battere il Vicenza per togliersi dalla zona pericolosa

Romano sostituirà Viola - Rientra Emoli al posto di Oppezzo

In altro momento sarebbe stata una partita di minore importanza; oggi, invece, è una delle prove di maggiore interesse per la classifica, sia pure per la classifica del settore di coda che abbraccia dei resto, la metà delle squadre del girone. La Juventus è venuta a trovarsi in così poco gradita situazione a seguito delle ultime poco confortanti e poco fortunate prove: un solo punto nelle ultime quattro partite e, quel che è peggio, una sensazione di sbandamento che non era prevedibile dopo la grande e bella vittoria sull'Inter.

Giunta sul ciglio di un abisso in cui sarebbe pericoloso mettere anche un solo piede, la Juventus deve ora fare un energico dietro-front e ricominciare la strada inversa. Essa ha quattro punti di vantaggio sul terzetto che chiude la classifica e che è formato da Palermo, Genoa e Lanerossi. E' necessario che questo vantaggio, almeno nelle partite in casa, venga migliorato. La Juventus ha i mezzi che occorrono per risanare la sua classifica, cioè classe e gioco. Il ritorno di Puppo alla guida della squadra costituisce moralmente e tecnicamente un fattore di grande importanza per il comportamento della compagine. Di suo la squadra deve metterci qualcosa di più del semplice impegno, un vero e proprio spirito di sacrificio, molta abnegazione e più ancora di amor proprio.

Non sarà una partita facile per i bianconeri. Il Lanerossi si trova in una situazione ben peggiore, ma ha perduto tutte le speranze. E' l'undici che in una giornata di slancio e di ispirazione ha segnato quattro reti alla Fiorentina. I suoi uomini sono abituati ad impegnarsi a fondo perchè non hanno mai avuto vita facile, il fattore atletico per essi ha un valore preponderante, disputano con accanimento ogni pallone e le loro vittorie le costruiscono con la costanza e la freschezza dell'impeto.

La guida un ex-juventino, Vargien II, il quale ha preso le redini della squadra appena tre domeniche fa proponendosi di rialzarne le sorti pericolanti. I vicentini che hanno sentito parlare di una crisi juventina sperano di approfittare della situazione per volgere a loro profitto un risultato sul quale normalmente nessuno avrebbe potuto nutrire dei dubbi. Fuori casa la squadra ospite non ha mai vinto, ma quando si tenga presente che neppure l'Inter ha mai vinto in trasferta se ne deduce che non si deve attribuire al fatto una soverchia importanza. Sarà una partita dura. La modesta classifica dell'avversario non deve illudere i juventini. Il Lanerossi, quanto a vigore ed a combattività, non la cede a nessuna, e se questo vigore trova spazio travolge. Bisogna opporgli un gioco che lo annulli e lo superi.

Ecco le probabili formazioni:

Juventus: Romano; Corradi, Robotti; Emoli, Nay, Mantico; Vollolina, Boniperti, Colombo, Conti, Stivanello.

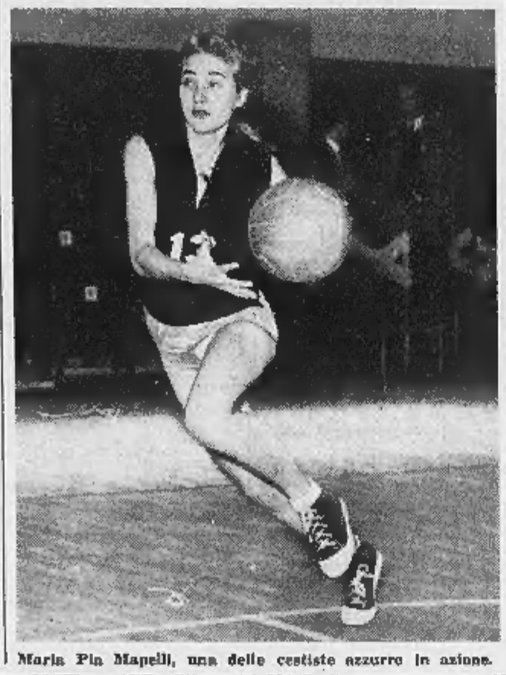
Lanerossi Vicenza: *Scottmenti IV; Giaroli (Dell'Innocenti), Capucci; Dell'Innocenti (Mancini), Lancioni, David; Valentinuzzi, Mancini (Lojacono), Campana, Lojacono (Arcangeli), Savoini.*

Ancora incerta la formazione del Genoa contro il Torino

Genova, 6 aprile.

L'allenatore Magli non ha ancora potuto formare la squadra da opporre domani al Torino. Viciani questa sera era sfebbrato, ma la sua partecipazione all'incontro col granata non è ancora certa. Ove Viciani non potesse giocare, il suo posto di laterale sinistro verrebbe preso da Dalmonte. In tal caso la formazione più probabile dei rossoblù sarebbe la seguente: Franci; Becattini, Menardi; Robotti, Carlini, Dalmonte (Viciani); Frizzi, Abbadie, Corso, Leoni, Carapellese (Macor).

I giocatori del Genoa sono stati quest'oggi riuniti a colazione e a pranzo e in serata sono stati lasciati in libertà. Il Torino arriverà a Genova soltanto nella tarda mattinata di domani e di conseguenza la sua formazione non potrà essere nota se non al momento di scendere in campo. Si presume comunque che essa non differirà da quella già prevista nei giorni scorsi e cioè con Grosso laterale e Castelletti terzino.



Maria Pia Mapelli, una delle cestiste azzurre in azione.

Le partite odierne
(inizio alle ore 15,30)

SERIE A: Fiorentina-Napoli (1-1); Genoa-Torino (2-2); Juventus-L. R. Vicenza (1-1); Lazio-Sampdoria (2-0); Milan-Atalanta (2-2); Padova-Bologna (2-1); Palermo-Udinese (0-2); Spal-Roma (1-5); Triestina-Inter (0-1).

SERIE B: Bari-Novara (3-5); Catania-Brescia (1-0); Como-Taranto (1-2); Legnano-Cagliari (1-1); Marzotto-Modena (1-1); Sambenedett.-Pro Patria (1-4); Simmenthal-Alessandria (0-3); Venezia-Parma (0-0); Verona-Messina (0-0).

SERIE C: Carbosarda-Pavia (0-1); Cremonese-Mestrina (1-0); Prato-Siracusa (1-1); Reggiana-Livorno (0-1); Reggina-Siena (2-1); Salernit.-Catanzaro (0-1); Sanremese-Biellese(1-1); Treviso-Lecco (1-2); Vigevano-Molfetta (0-4).

N.B. — Fra parentesi i risultati del girone di andata.

Cestiste italiane e rumene di fronte nella palestra Riv

L'incontro di oggi è il primo fra le due squadre nazionali
Le ospiti si sono allenate ieri rivelando classe e slancio

Il primo confronto internazionale di pallacanestro tra le rappresentative femminili d'Italia e di Rumenia — in programma oggi pomeriggio a Torino nella palestra di viale Dogali — assume nel contempo il carattere di gara inaugurale della stagione 1957 per entrambe le compagini.

Il «match» tra l'Italia e la Rumenia si presenta con parecchi interrogativi. Riguardano la reale consistenza della compagine rumena, i progressi da esse compiuti, lo stato di forma delle cestiste euro-orientali e, dall'altra parte, la condizione della nostra squadra e il rendimento che in campo potranno dare le nostre ragazze, costrette probabilmente a disputare tutto il confronto a stretto contatto con avversarie che praticano (queste le informazioni ufficiose) una tattica di severa marcatura. La nostra nazionale di *basket* scende poi in gara con una formazione quasi inedita: infatti stavolta quattro giocatrici italiane più quotate, la Gentilin, la Donde, la Tarabocchia e la Franchini, quattro elementi in grado di pesare notevolmente nell'esito di una difficile contesa.

L'allenatore federale prof. Paratore, lo stesso al quale è stata recentemente affidata la «nazionale» maschile che ha sconfitto la Cecoslovacchia, è corso ai ripari quanto più presto ha potuto, ma si è trovato a disposizione quattordici atlete lontane dai campi di gioco (e parecchie di loro anche da qualsiasi forma di allenamento) da circa un mese ed ha dovuto per forza ricominciare la preparazione quasi dal principio.

La nazionale italiana (in maglia bianca con fascia tricolore, per dovere di ospitalità) scenderà in palestra nella seguente formazione: Ronchetti Liliana (numero 5), capitana della squadra, Nunzi (3), Parsi (13), Brandamante (15), Geroni (10), Sesto (8), Pausich (9), Vendrame (12), Baita (6), Mapelli (13), Magrì (4), Ronchetti Franca (7).

Le cestiste rumene hanno svolto ieri un breve allenamento alla palestra della RIV, rivelandosi particolarmente efficienti negli scatti veloci e nei rimbalzi, con uno schema di gioco molto semplice e vigoroso. Le loro atlete di punta dovrebbero essere il pivot Erdogh Hildegard (1,78 di altezza, 24 anni, 30 volte nazionale), l'assistente universitaria Teodora Simionescu (22 anni, 21 volte nazionale), la professoressa di educazione fisica Elena Tintorescu (23 anni, 20 volte nazionale) e l'attaccante Beiu Zamfirita, la più piccola della squadra, alta 1 metro e 61 centimetri, dotata di estrema velocità e decisione.

La Rumenia (maglie azzurre) si presenterà in gara con questo schieramento: Ferenca (numero 10), capitana, Dinescu (4), Tintorescu (7), Beiu (12), Zavadescu (3), Simionescu (5), Erdogh (11), Antonescu (8), Darabas (9), Firimide (14), Voicu (6), Sebastyen (15).

Arbitri del confronto saranno lo jugoslavo Stefanovic e lo svizzero Cazenave. La partita avrà inizio alle ore 17,30.

b. b.

Vittoria di Carla Marchelli ai campionati nordamericani

L'italiana 1ª nella discesa libera - Alberti 4° nella prova maschile

New York, 6 aprile.

L'italiana Carla Marchelli ha aggiunto un'altra lucida gemma alla serie dei clamorosi successi riportati nella presente stagione sportiva, vincendo la gara di discesa libera dei campionati nordamericani di Squaw Valley.

La nostra connazionale si è imposta nettamente sul numeroso lotto delle partecipanti, che rappresentano il fior fiore del discesismo mondiale, compiendo il percorso in tempo di 1'31"5; al secondo posto si è piazzata l'austriaca Frandl in 1'33"3, terza la francese Leducq e quarta l'americana Mansfield entrambe col tempo di 1'35"6.

La gara odierna è stata contrassegnata, dato il percorso tortuoso e particolarmente difficile, da numerose cadute. Sei sciatori e quattro sciatrici sono stati ricoverati all'ospedale, alcuni anche per frattura delle gambe. Il percorso odierno sarà quello che verrà usato per le olimpiadi invernali di Squaw Valley del 1960.

La gara di discesa libera maschile ha visto ancora una volta la vittoria dell'imbattibile Toni Sailer che si è classificato primo dei 19 concorrenti che hanno terminato la prova su 42 partenti. Egli ha coperto il percorso di km. 3,300 con un dislivello di 800 m. in 2'07"3, davanti al connazionale Anderl Molterer (2' 18"3). Terzo si è classificato lo svizzero Roger Staub in 2'19"6, mentre l'italiano Bruno Alberti è giunto quarto in 2'22"3 davanti al norvegese Tryzve Berge (2'27"5).

Il Cenisia alle 10,30 gioca contro il Corbetta

Il Cenisia ospita stamane alle 10,30 sul campo di via Fréjus la compagine del Corbetta. La squadra lombarda, composta interamente di giocatori dilettanti, non ha potuto accettare l'anticipo della gara al sabato pomeriggio, ma ha acconsentito ben volentieri a disputare l'incontro al mattino domenicale, per evitare la concomitanza con la partita Juventus-Lanerossi.

Gli spettatori che, malgrado l'ora insolita, si recheranno stamane allo stadio di borgo San Paolo, avranno comunque la possibilità di assistere ad un interessante spettacolo.

Ecco le probabili formazioni: CENISIA: Stramigioni; Rossi, Gandiglio; Vaira, Bosco, Saracco; Torta (Mastrototaro), Tomiozzo, Marchioretto, Ferrero, Campanini. CORBETTA: Nolasi; Oldani, Colombo I; Suzzi, Zorioni, Andena; Ovelli, Liguori, Canavesi, Colombo II. Sacino.

C.U.S. Torino - Rovigo di rugby al Velodromo

I rugbisti del CUS Torino scendono oggi alle 16 sul terreno del Motovelodromo la squadra del Rovigo, campione d'Italia per quattro stagioni consecutive dal 1951 al 1954.

Per l'assenza del «capitano» Tamagno squalificato e dell'infortunato Falletti, il CUS Torino sarà costretto a scendere in campo in formazione rimaneggiata.

Nella palestra di via Magenta 13 si disputa oggi alle 14,30 l'incontro di pallacanestro maschile Ginnastica Torino-Lerici, per la seconda fase del campionato nazionale juniores.

Gelinotte è favorita nel Gran Premio di Agnano

Stamane alle 11 il sorteggio dei biglietti

La massima corsa al trotto dell'annata ippica si disputa oggi pomeriggio all'ippodromo di Agnano, a Napoli. Il gran premio della Lotteria è dotato di premi per venti milioni di lire. Del tutto unica la sua formula di svolgimento. I ventisette cavalli iscritti alla corsa sono stati divisi in tre batterie eliminatorie di nove concorrenti ciascuna; ogni batteria è dotata di un premio di due milioni di lire. I primi tre classificati in ognuna di queste eliminatorie si presenteranno nella «finalissima», il cui premio è di dodici milioni di lire.

I concorrenti terminati al quarto, quinto e sesto posto nella batteria, avranno a loro disposizione la «Consolazione A» (premio di un milione e 200 mila lire); gli altri cavalli che avranno regolarmente terminato il percorso, saranno ammessi alla «Consolazione B» (premio di 800 mila lire).

I partecipanti alla prova sono stati così divisi: batteria A: Sultanina (A. Macchi), Danubio Blu (G. Casani), Checco Pra (V. Baldi), Du Plessis (I. Puccini), Tiki (F. Milani), Battifiacca (S. Brighenti), Bordo (W. Baroncini), Gelinotte (Ch. Milla), Newport Doyle (Od. Baldi) - Batteria B: Boccaccio (W. Casoli), Ittrio (S. Brighenti), Apache (G. Casani), Zecca (M. Manfredi), Conscino (V. Baldi), Tornese (M. Santi), Marzio (F. Milani), Way Ahead (U. Bottoni), Winter Park (Ch. Baldi) - Batteria C: Brigantino (Od. Baldi), Isiero (F. Capanna), Rosaella (V. Baldi), Nelumbo (F. Milani) Graiana (M. Santi), Asiai (S. Brighenti), Orco (G. Casani), Home Free (O. Zamboni), Scotch Harbor (W. Casoli).

La grande favorita della corsa è la francese Gelinotte, che già l'anno scorso si è affermata in questa prova. I suoi avversari più pericolosi sembrano essere Assisi e Checco Pra fra gli indigeni, Winter Park e Home Free fra gli americani. Alla corsa è abbinata, come solo, la lotteria nazionale. Il sorteggio dei biglietti avverrà stamane alle 11 all'ippodromo di Agnano. Nel pomeriggio, prima dell'inizio della corsa, avrà luogo l'abbinamento dei biglietti ai cavalli partecipanti al gran premio.

Il «Premio Primavera» all'ippodromo Mirafiori

Nove corse al trotto in programma oggi pomeriggio alle 15 all'ippodromo di Mirafiori. Il premio Primavera (L. 800.000, m. 1600) è la prova principale; sono rimasti iscritti: Tombolo (V. Guzzinati), Diana Fellows (P. Campioli), Crusciro (p. d.); Chelsea (A. Scirea), Hermit (p.d.), a m. 1[illegible]; Albore (F. Lunghi), Verno (L. Bellotti). Entusiasmo (I. Bertini), a m. 1620. Il pronostico è molto problematico. Scelta difficile fra Tombolo e Chelsea e impossibilità di prevedere se i penalizzati riusciranno ad entrare nella lotta per la vittoria. Riteniamo che si possano favorire Tombolo ed Albore.

Calitea dovrebbe avere ancora una volta un compito facile nel premio Novara, dove per il secondo posto indichiamo Molière. Categoria modestissima nel premio Asti, in cui preferiamo Conte Alessandro e Dedalo. I tre anni saranno a confronto con gli anziani nel premio Alessandria; pensiamo che Cruzeiro possa raggiungere e battere Mustang. Nelle due divisioni del premio Aosta indichiamo Biaffa-Louis Miguel e Troratore-Nimbus. In due divisioni sarà anche il premio Vercelli; Elbasano dovrebbe lasciarsi sfuggire la prima, davanti a Candiano; nella seconda buone «chances» hanno Germo e Da Ponte.

Grave caduta d'un corridore torinese al Motogiro

Penalizzato Zubani, è primo Villa al traguardo di Riva del Garda

(Nostro servizio particolare)

Riva del Garda, 6 aprile.

Il primato assoluto di tappa, i primati parziali battuti in tutte le classi e in ognuna delle due formule; la coda polemica di un successo assegnato a tavolino e la definitiva consacrazione di alcuni giovani piloti; ecco le caratteristiche della prima frazione del V Motogiro d'Italia, la Bologna-Riva del Garda di 310 chilometri.

Il fatto sensazionale è derivato dalla segnalazione di un cronometrista a proposito dell'anticipata partenza di quattro piloti, uno dei quali destinato a coprire il tracciato ad un passo più veloce di tutti. Zubani. La notizia, rimbalzata addosso ad un commissario di gara, ha determinato una penalità di due minuti al protagonista della giornata, che si è visto privato di una vittoria ampiamente meritata: Zubani è stato così al quarto posto e la Morini ha dovuto contentarsi di collocare i suoi cinque piloti ufficiali alle spalle del pur bravo Villa, proclamato vincitore alcune ore dopo l'arrivo.

Il corridore Rege Domenico del Moto Club Torino è caduto presso S. Antonio di Sezzegalli. All'ospedale di Carpi i medici gli riscontravano un trauma cranico e lo giudicavano guaribile in 20 giorni.

Ecco le classifiche:

FORMULA 2 — **Classe 75 cc.:** 1. Fontana!! (Ceccato) 1,56'06", media km. 111,261; 2. Ghiro (Ceccato) 1,58'37"; 3. Stringhetto (Capriolo) 2,01'20".

Classe 100 cc.: 1. Farnè (Ducati) 1,50'22", media km. 110,067; 2. Arlusi (Ducati) 1,52'46"; 3. Mandelini (Ducati) 1,53'12".

Classe 125 cc.: 1. Scamandri (Ducati) 1,46'36", media km. 123,264; 2. [illegible] (Ducati) 1,47'04"; 3. Rippa (Ducati) 1,47'46".

Classe 175 cc.: 1. Villa (Mondial) 1,38'03", media km. 134,013; 2. Franceschini (Morini) 1,38'22"; 3. Fiocchi (Morini) 1,38'20".

FORMULA 3 — **Classe 75 cc.:** 1. Silvagni (Laverda) 2,05'09", media km. 104,993; 2. Mencaglia (Laverda) 2,05'47".

Classe 100 cc.: 1. Marchi Lino (Laverda) 1,54'45", media 114,509; 2. Pastorelli (Laverda) 1,54'46".

Classe 125 cc.: 1. Garofalo (C.M.) 1,59'26", media km. 110,019; 2. Fortunati (Benelli) 1,59'46".

Classe 175 cc.: 1. Olivati (Bianchi) 1,45'40", media km. 123,187; 2. Folezzani (Morini) 1,46'44".

e. b.

Polverizzato a Siracusa il nuovo record di Behra

Siracusa, 6 aprile.

La disputa del VII Gran Premio automobilistico darà luogo a una battaglia accanita fra i diciannove agguerriti partecipanti per l'aggiudicazione dell'ambita vittoria.

Già ieri si era avuta un saggio chiaro di quella che sarà domani la lotta in questa 7ª edizione della corsa siracusana: Behra che aveva fatto registrare il giro più veloce con la sua Maserati e Musso, Brooche e Moss, con tempi splendidi avevano tutti abbassato il record del giro detenuto dall'argentino Fangio. Ma questo nuovo primato ha resistito 24 ore, perchè esso è stato nuovamente abbassato oggi nell'ordine da Peter Collins, Luigi Musso, Stirling Moss e Brooks. Ed ecco i nuovi abbuoditivi tempi ottenuti: 1. Peter Collins (su Ferrari) che ha percorso il giro in 1'55"5, media km 171,428; 2. Luigi Musso (Ferrari) 1'55"6, media km. 170,837; 3. Stirling Moss (Vanwall) 1'56"3, media km. 170,249; 4. Brooks (Vanwall) 1'56"8.

Incolume un operaio su cui è passato un treno

La Spezia, 6 aprile.

Investito dal treno in prossimità della stazione di Vezzano Ligure, un operaio delle ferrovie è scampato alla morte. Il drammatico incidente è avvenuto oggi verso le 14 a circa 150 metri dalla stazione di Vezzano.

L'operaio Armando Ricci, di 32 anni, abitante in frazione Termo, lavorava alla riparazione di un raccordo ferroviario quando improvvisamente si è visto piombare addosso un treno. Era l'accelerato per Parma il cui macchinista, nonostante la repentina frenata, non ha potuto evitare l'investimento: scaraventato ad alcuni metri il Ricci è finito lungo e disteso sulle traverse tra i due binari, e il locomotore e alcune vetture dell'accelerato gli sono passati sopra senza toccarlo.

I primi accorsi hanno potuto constatare con grande sorpresa che il Ricci era scampato alla morte: presentava soltanto un trauma cranico e alcune contusioni in varie parti del corpo oltre ad uno stato di choc per lo spavento. Trasportato all'ospedale vi è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni.

La marcia su Alessandria per ottenere una strada

Acqui, 6 aprile.

La preannunciata «marcia» su Alessandria degli abitanti di Turpino — grossa frazione di Spigno Monferrato — si è svolta stamane senza dar luogo ad alcun incidente, e nel capoluogo di provincia cinque rappresentanti della popolazione sono stati ricevuti dal Prefetto dott. Adami.

Nell'Acquese molti sono i paesi che hanno urgente necessità di strade, e Turpino è uno di questi. Negli scorsi mesi però, si era parlato di una nuova arteria che attraverso Pareto, Turpino, Montechiaro e Castelletto d'Erro avrebbe collegato una vasta zona con Acqui.

Nel quadro di questa iniziativa, nelle scorse settimane si erano iniziati i lavori nel tratto Turpino-Pareto e Turpino-Montechiaro. La Provincia aveva stanziato parte dei fondi necessari e la popolazione aveva dato il suo contributo unanime, lavorando gratuitamente. Furono fatte brillare le prime mine ed entrò in funzione un frantoio per preparare il pietrisco necessario per consolidare il fondo stradale.

L'altro ieri, però, quando stava per entrare in funzione un grosso Caterpillar per il definitivo assestamento della strada, il Sindaco e la Giunta comunale di Spigno Monferrato ordinarono l'arresto dei lavori e proibirono di far brillare altre mine. Naturalmente, danneggiata da questo provvedimento, è la popolazione di Turpino — circa 400 abitanti — poichè la strada è pressochè impraticabile. Ecco il motivo della «marcia», di protesta su Alessandria per esporre al Prefetto la critica situazione creatasi con il provvedimento del Sindaco. Alla «marcia» hanno partecipato stamane, a bordo di autopullman, un centinaio di abitanti della zona. Il capo della Provincia ha assicurato i cinque rappresentanti che avrebbe esaminato attentamente i desiderata della popolazione ed ha preannunciato per lunedì prossimo una sua visita sul posto per accertare come stanno effettivamente le cose.

rolle

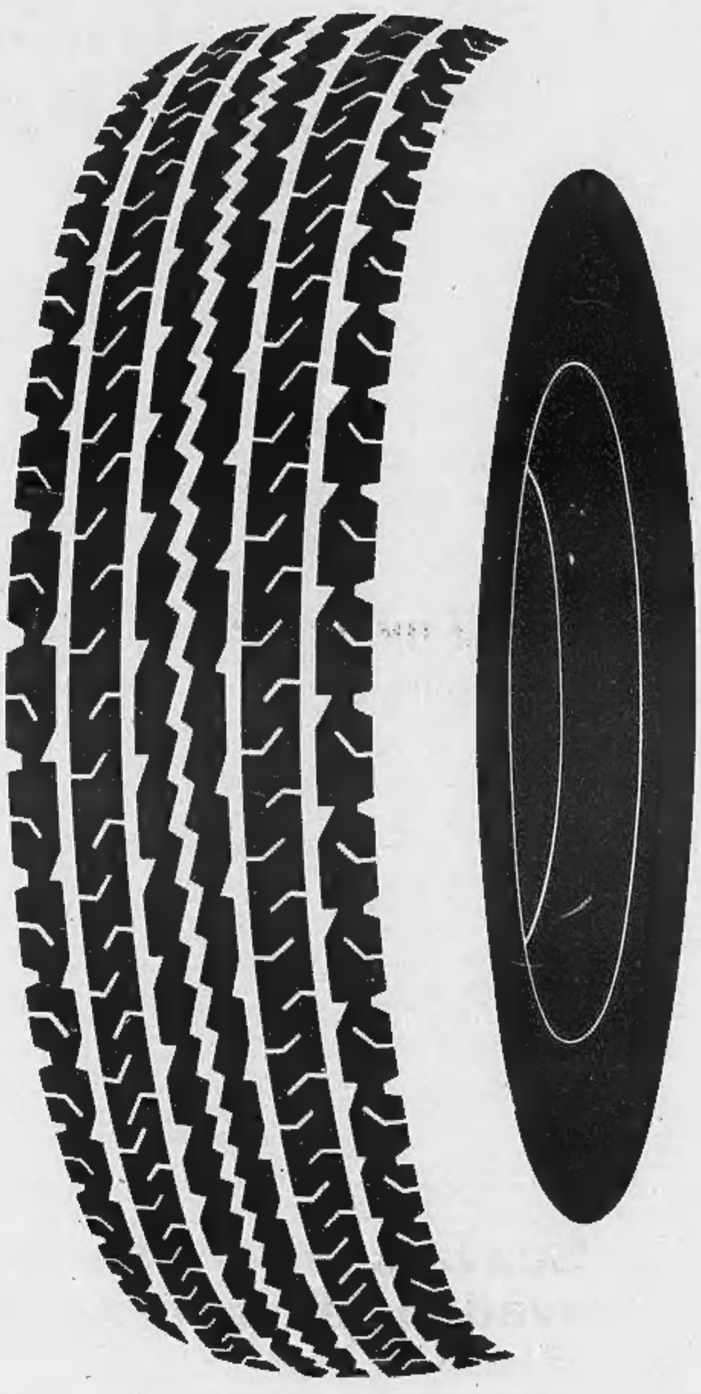
IL NUOVO PNEUMATICO PER LE FIAT

Il traffico più veloce
l'impiego sempre più diffuso
dell'automobile come strumento di lavoro
pongono in primo piano
il problema della sicurezza.

rolle E' SICURO

Tiene la strada
perchè i numerosissimi intagli
trasversali ed obliqui
articolano in ogni direzione il battistrada.
Questo può così opporre
un'eccezionale resistenza alle varie forze
che sulla strada
tendono a far sbandare la vettura.

FLESSIBILE SILENZIOSO SICURO DI LUNGA DURATA



IOVAGLIA

PER LE FIAT 600 1100 1400 1900

rolle PIRELLI

il pneumatico che apprezzerete
chilometro dopo chilometro
per moltissimi chilometri.

Inviando questo tagliando completo di tutti i dati a
PIRELLI viale Abruzzi 94 Milano riceverete in omaggio il manuale
NORME DI MANUTENZIONE DEI PNEUMATICI PER AUTOVETTURA

D/74/427

Cognome e Nome .....
Via .....
Città .....
Autovettura: .....
Marca ..... Tipo .....
Targa .....

ULTIME NOTIZIE

Missioni all'estero di personalità tedesche

Vasta offensiva economica di Bonn in Africa ed in Asia

Iniziative dal Kamerun all'India - Aiuti tecnici e finanziari - La Germania parteciperebbe anche allo sfruttamento del petrolio persiano

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 aprile.

Negli ambienti economici tedeschi stanno maturando nuovi interessanti progetti d'investimento nell'Africa francese: una delegazione di tredici esperti, accompagnata da tecnici francesi, ha compiuto in questi giorni un viaggio nel Kamerun, nell'Africa Occidentale ed Equatoriale, per studiare sul posto le possibilità di contribuire allo sviluppo di quei territori.

Secondo informazioni attendibili, le prospettive sono molto favorevoli: fra l'altro il gruppo di esperti si è interessato alla costruzione di impianti elettrici e di fabbriche per la lavorazione dell'alluminio, nonché allo sfruttamento dei nuovi giacimenti di ferro, bauxite ed altri minerali; la Francia da sola non è in condizione di sfruttare queste miniere, ed è per questo che ha chiesto la collaborazione dei tedeschi.

Questo viaggio d'una delegazione di Bonn nei territori coloniali francesi avrebbe un interesse limitato se non lo si inquadrasse in una serie di iniziative tedesche per lo sviluppo delle aree depresse in Africa, nel Medio Oriente e in Asia, che hanno preso evidenza con i recenti viaggi di personalità politiche. Adenauer è stato in Persia e, nonostante il riserbo ufficiale mantenuto sulle sue conversazioni con lo Scià, si è venuti a sapere negli scorsi giorni che son state poste le basi per una larga partecipazione tedesca allo sfruttamento dei petroli del Qumesilla costruzione d'un nuovo oleodotto che, attraverso la Turchia, dovrà sboccare nel Mediterraneo, nonché molto probabilmente della linea ferroviaria Teheran-Ankara.

Oltre a ciò si sarebbe parlato d'una fornitura di merci all'Iran, a credito, per cento milioni di marchi. Il vice-cancelliere Franta Blücher, di ritorno dal Pakistan, ha parlato di «molte possibilità per una partecipazione tedesca allo sviluppo di quel Paese»; la Germania manderà laggiù tecnici e macchinari per lo sfruttamento dei giacimenti di carbone e la costruzione di impianti elettrici. Anche l'agricoltura si sviluppa secondo i sistemi tedeschi, ed è in progetto fra l'altro la costruzione di fattorie modello fornite di moderne attrezzature.

Il ministro degli Esteri Von Brentano ha visitato Nuova Delhi, discutendo con Nehru piani per una collaborazione tedesca allo sviluppo industriale dell'India: la Germania contribuirebbe anche in questo caso con aiuti tecnici e finanziari (l'India è già piena di tedeschi che dirigono imprese industriali e commerciali, filiali, aziende agricole ed alberghi).

Nello Yemen altre imprese tedesche si sono assicurate concessioni per lo sfruttamento di quei giacimenti petroliferi; ditte della Repubblica federale hanno avuto larghe commesse nel quadro del piano quinquennale del Sudan; 25 milioni di marchi saranno investiti sotto altre forme nell'Afghanistan.

E' facile pensare che la Germania di Bonn stia sviluppando una poderosa offensiva economica verso i paesi in questione, avvalendosi anche della sua buona fama di nazione non colonialista, quindi con un punto di vantaggio in più rispetto alla Gran Bretagna. Le inquietudini dei circoli inglesi per il viaggio di Adenauer a Teheran e il successo della recente Fiera campionaria tedesca al Cairo (vi hanno partecipato quattrocento industrie) sono episodi che rivelano l'importanza di questo sviluppo.

Qualcuno ha già profetizzato che la Germania di Bonn s'inserirà come «terza forza» nella competizione economica fra la Russia e l'Occidente nel Medio Oriente e in Asia: può darsi che la previsione non sia del tutto arrischiata. Negli ultimi cinque anni gli investimenti tedeschi all'estero hanno raggiunto la cifra complessiva di 1 miliardo e 312 milioni di marchi; ma l'esuberanza economica della Germania non sembra ancora soddisfatta.

Oggi un giornale di Düsseldorf annuncia che la Repubblica federale si farà aprire un credito negli Stati Uniti presso la «Export-Import Bank» e la «Commodity Credit Corporation» per venti milioni di dollari, per l'acquisto di cereali ed altre merci. Contemporaneamente Bonn concederà alla Polonia un credito per lo stesso valore, che consentirà alla Polonia stessa di acquistare macchinari tedeschi: con questo sistema Varsavia potrà ricevere aiuti dagli Stati Uniti evitando l'ostacolo dei crediti diretti che non vengono concessi ai paesi comunisti, e la Germania, in funzione d'intermediaria, si assicurerà un nuovo cliente.

Massimo Conti

Il Cardinale Segura è entrato in agonia

Madrid, 6 aprile.

Le condizioni del cardinale Pedro Segura, arcivescovo di Siviglia, si sono aggravate per una nuova crisi cardiaca e i medici temono che la fine sia imminente. Stamane il prelato ha ricevuto l'estrema unzione.

Fellini con l'«Oscar» a Roma

Giulietta Masina e Federico Fellini, arrivati a Ciampino, mostrano l'«Oscar» conquistato in America alla piccola folla d'ammiratori in attesa all'aeroporto romano (Telef.)

Condannato a morte un patriota ungherese

Vienna, 6 aprile.

L'organo del partito comunista magiaro *Nepszabadsag* annuncia oggi che è stato condannato a morte da un tribunale di Gyoer Jozsef Csaszar, colpevole di avere occultato armi. Il padre di Csaszar, imputato di favoreggiamento, è stato assolto. Egli ha chiesto la grazia per il figlio.

A Vienna un rappresentante della Missione cattolica «Charitas» ha dichiarato, in una riunione delle varie organizzazioni incaricate dell'assistenza ai profughi ungheresi, che una cinquantina di rifugiati ha tentato di uccidersi da quando è giunta la notizia che è stata sospesa l'immigrazione negli Stati Uniti.

Nelle ultime 24 ore sarebbero stati compiuti a Budapest vari preparativi per dare alloggio a un gran numero di esperti sovietici. Decine di camere sarebbero state prenotate nel Grand Hotel, sull'isola S. Margherita, dove negli anni scorsi venivano accolti soltanto i più autorevoli ospiti sovietici. A Budapest si pongono questi preparativi in relazione con il prossimo arrivo della speciale commissione militare sovietica, che dovrebbe organizzare in Ungheria la costruzione di basi di lancio per missili e di depositi di armi atomiche.

ATTRAVERSAVA IL CIELO DELLA SCOZIA

«Un oggetto non identificato» rivelato da un radar inglese

Si esclude che si trattasse di un aereo, di un razzo o di un pallone sonda - Tutta la rete di avvistamento britannica messa in allarme

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 aprile.

Tutte le stazioni radar della rete difensiva britannica sono state poste oggi in stato di allarme dopo l'apparizione sugli schermi radar di un oggetto non identificato al largo della costa occidentale della Scozia.

I Comandi delle stazioni di avvistamento hanno ricevuto ordine di rimanere in stato di all'erta e segnalare l'apparizione di «qualsiasi oggetto strano o di dubbia identificazione» sugli schermi dei loro apparecchi di controllo.

L'ordine di allarme, che giunge proprio mentre l'Unione Sovietica sta minacciando l'Europa occidentale di rappresaglie, in caso di guerra, con missili teleguidati ed armi atomiche, è stato impartito d'urgenza dal Ministero dell'Aria a tutte le stazioni radar della Gran Bretagna in seguito alla segnalazione di un oggetto misterioso da parte della stazione radar del Comando bombardieri «RAF» situata a West Freugh, contea di Wigtownshire, nella Scozia sud occidentale.

Giovedì scorso, verso mezzogiorno, i due operatori civili addetti al controllo degli schermi radar di questa località, segnalavano la presenza di un «oggetto non identificato» che era rimasto visibile per «un considerevole periodo di tempo».

I particolari sulla rotta e sulla velocità dello strano oggetto non sono stati rivelati. Il comandante della stazione radar, colonnello W. P. Whitworth, ha dichiarato: «E' totalmente da escludere un errore. Si trattava di un oggetto concreto e nessun errore avrebbe potuto essere commesso. I due civili che hanno fatto la segnalazione sono altamente specializzati e sono operatori di sicura esperienza. La questione viene considerata estremamente seria dal Ministero dell'Aria.

Il fatto che l'oggetto avvistato venga ancora classificato come «non identificato» a oltre 48 ore di distanza dalla segnalazione indica che il Ministero dell'Aria ha escluso la possibilità che si trattasse di un aeroplano, di un razzo o di un pallone del servizio meteorologici.

u. p.

Washington esclude che sia un'arma segreta sovietica

Washington, 6 aprile.

Un portavoce del Dipartimento americano della Difesa ha dichiarato oggi ad un gruppo di giornalisti di non poter formulare alcuna ipotesi circa la natura del misterioso oggetto volante apparso giovedì scorso sullo schermo «radar» di una stazione posta in una regione della Scozia occidentale.

Egli ha aggiunto che il ministro britannico dell'Aviazione non ha ancora fatto pervenire al suddetto Dipartimento informazioni in merito alla strana apparizione. Lo stesso portavoce ha escluso infine che possa trattarsi di un'arma segreta sovietica.

Potrebbe colpire tutta l'Europa

Nuovo tipo di missile costruito dalla Russia

Londra, 6 aprile.

Secondo il giornale laburista «Daily Herald», l'Unione Sovietica dispone già di un missile munito di ogiva atomica, con un raggio d'azione di 1500 chilometri e perfettamente calibrato come precisione nel colpire il bersaglio. Il giornale non cita la fonte da cui avrebbe avuto la notizia, ma assicura che i paesi della NATO (Alleanza Atlantica) stanno cercando di raccogliere tutte le informazioni possibili su questa temibile arma.

Il «Daily Herald» afferma che né gli Stati Uniti né la Gran Bretagna avrebbero finora iniziato la produzione di tele armi con una così grande portata.

Il quotidiano laburista osserva che con questo razzo atomico i russi potrebbero colpire, in modo preciso, da basi di lancio situate nei Paesi satelliti di Mosca, ogni obiettivo delle Nazioni europee che fanno parte della NATO. Il «Daily Herald» aggiunge che i servizi d'informazione dell'Alleanza Atlantica stanno cercando di controllare notizie trapelate dal blocco sovietico, secondo le quali i russi farebbero circa otto esperimenti ogni mese con missili teleguidati.

Le opinioni del «Daily Herald» su un eventuale primato russo nel campo dei missili non sono condivise da tutti i tecnici occidentali delle telearmi. Per quel che riguarda il missile da 1500 chilometri, Mosca può essere in vantaggio sull'Occidente in fatto di precisione nel colpire il bersaglio, ma anche gli americani dispongono già di missili con portata fino a 1500 km. Va aggiunto che sia gli Stati Uniti che la Russia stanno effettuando ricerche ed esperimenti per mettere a punto missili con gittata fino a 2400-2500 km. e il razzo transcontinentale (8000 chilometri).

Intemperanze di goliardi per le strade di Bologna

Bologna, 6 aprile.

La festa delle matricole, iniziatasi oggi con larga partecipazione di goliardi provenienti da ogni parte d'Italia, ha dato luogo ad episodi di turbolenza e malcreanza che hanno turbato non poco l'atmosfera della giornata. Penetrati durante la notte nel recinto dei danni ai giardini Margherita, ignoti — che si presume possano essere stati studenti ubriachi — hanno asportato due degli animali e bastonato gli altri, azzoppandone alcuni. Diversi vasi contenenti piante sempreverdi che ornano i portici del Pavaglione sono stati rovesciati ed infranti. Molte ragazze sono state molestate da parte soprattutto dei goliardi che, provenendo da altre città, si sentivano protetti dal fatto di non essere conosciuti. Un giovane che aveva tentato di opporsi a un gruppo di studenti che avevano preso di mira la sua ragazza è stato malmenato gravemente, per cui ha dovuto farsi medicare all'ospedale.

Una ragazza che aveva protestato contro altri molestatori è stata schiaffeggiata. Una vetrina è stata infranta, bancarelle di venditori ambulanti sono state rovesciate. Nel cinema dove gli studenti, secondo le consuetudini, avevano libero accesso, sono state inscenate fastidiose gazzarre.

Per resistenza e oltraggio alla forza pubblica sono stati arrestati il trentunenne Carmine Merenda, da Lecce, e il ventitreenne Pietro Bagnolini, da Cesena. La questura è stata costretta ad intervenire più volte anche con gli sfollagente per rimuovere intoppi provocati da gruppi di studenti nelle strade del centro.

Tre indiziati per l'uccisione d'un maresciallo dei carabinieri

Il sottufficiale venne prelevato subito dopo il suo rientro dalla prigionia in Germania

Genova, 6 aprile.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno consegnato alla Procura della Repubblica un rapporto conclusivo a carico di tre persone che si sospetta siano responsabili dell'uccisione del maresciallo-capo Giuseppe Grassi, già comandante la stazione dei carabinieri di Busalla, avvenuta l'8 maggio del '45. I tre sono il manovale Carlo Sarmoria, di 59 anni, nato e residente a Busalla in via Vittorio Veneto 27, l'aggiustatore meccanico Michele Percivalle, di 45 anni, da Ronco Scrivia e abitante a Pontedecimo in via Valdastico 1, e l'elettricista Desiderio Repetto, di 45 anni, nato a Ronco e abitante a Pontedecimo in via Pieve di Cadore 2. I carabinieri nello stesso rapporto hanno poi indiziato per furto di beni di proprietà dello stesso maresciallo, il rappresentante Renato Moscatelli, di 47 anni, abitante a Genova in via Isonzo 24, l'operaio Marcello Strata, di 32 anni, residente in via Ina-Stra 13 a Savignone, il ferroviere Remo Strata, di 32 anni, residente pure a Savignone in via Ponte 53, e il maresciallo Marcello Timossi.

Il maresciallo Grassi, di ritorno dalla prigionia in Germania, venne prelevato da quattro partigiani e rinchiuso nella caserma di Busalla; successivamente, il sottufficiale, fermato sotto l'accusa di collaborazionismo coi tedeschi, fu ricoverato all'ospedale di Pontedecimo perché, si disse allora, aveva tentato di suicidarsi. Dall'ospedale il sottufficiale scomparve misteriosamente.

La vedova Gemma Malberti e la figlia Cicci, che all'epoca del triste episodio aveva appena otto anni, non desistettero mai dall'intento di riabilitare la memoria dell'ucciso. Al sottufficiale, infatti, s'imputava di aver fatto arrestare nell'aprile del '44 due renitenti alla leva abitanti a Croce Fieschi, Alfredo Firpo e Domenico Crocco, i quali invece furono fucilati dai tedeschi a Voltaggio perché trovati in possesso di bombe a mano. Gli inquirenti accertarono inoltre che il Grassi, arrestato dai tedeschi nell'agosto '44 coi suoi carabinieri e trasferito in un campo di concentramento in Germania, l'8 maggio 1945 rientrò in Italia a bordo di un autocarro alleato: sceso a Serravalle, telefonò a un casellante di Busalla perché informasse la moglie del suo arrivo.

Sembra che la notizia sia stata intercettata da Carlo Sarmoria, allora segretario della sezione comunista locale e in passato arrestato dal maresciallo per reati comuni. Il povero Grassi, dopo qualche ora, s'incontrò con la moglie e la figlia che serrò in un unico abbraccio, poi dalla gioia svenne: ripresi i sensi, si trovò accanto quattro partigiani (Carlo Sarmoria, Raimondo Moscatelli, Silvio Casazza e Antonio Italo Montoni, ora deceduto) che l'invitarono a seguirli per essere sottoposto ad un breve interrogatorio. La stessa sera la signora Grassi, allarmata perché il marito non era ancora tornato a casa, si presentò alla caserma per conoscerne la sorte: il maresciallo, dallo spioncino della camera di sicurezza dove si trovava rinchiuso, la esortò a recarsi subito al Comando alleato di Genova: «Corri — l'implorò — e spiega i fatti: fa presto prima che mi succeda qualcosa di grave». La donna venne a Genova, senza riuscire però ad avere un aiuto; tornò subito a Busalla, non trovò più il marito ed apprese che era stato ricoverato all'ospedale di Pontedecimo, ma s'incontrò coi coniuge ferito e in grave stato: «Gemma — le disse il poveretto — non ho tentato di suicidarmi come dicono, mi hanno bastonato, salvami, Gemma». La donna disperata ritornò l'indomani all'ospedale con la figlia, che proprio quel giorno compiva gli otto anni, ma il marito e padre non c'era più: prelevato da due sconosciuti, venne trasportato in auto in una località ignota e da allora di lui non si seppe più nulla. Lo stesso giorno altri individui rubarono i mobili nelle abitazioni della famiglia Grassi a Savignano e a Semino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Pelassa

la famiglia lo ricorda a parenti ed amici.

S. Messa martedì 9 aprile 1957, ore 10, a S. Rita.

Munito dei Conforti religiosi, ha chiuso la sua vita di lavoro

Natale Clerico

Per volontà dell'Estinto ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie e la figlia Silvia in Torino, il fratello e le sorelle in Somano e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Giuseppe Toja, medico curante, per le infaticabili premurose cure, al prof. Luigi Migliardi ed all'infermiera Regina David per l'affettuosa assistenza.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 5 aprile 1957.

Il Direttore, gli Ispettori ed il Personale tutto dell'Ufficio Ispezione Generale sull'Estrazione di Torino prendono viva parte al grande dolore della signorina Silvia per la morte del caro Papà.

Il Sindacato Nazionale Tutela Affari partecipa al lutto della signorina Silvia Clerico, sua infaticabile collaboratrice e consigliere regionale.

Si uniscono al dolore dell'amica Silvia e mamma le famiglie:

Marchisio e Ghichino
Mossi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Falcetto
di anni 78

Addolorati ne dànno partecipazione: moglie, figli con le rispettive famiglie ed il piccolo Franco. I funerali avverranno in Cavoretto il 7 corr. alle ore 9,15.

La presente serve di ringraziamento.

Lo Stabilimento Farmaceutico Marco Antonetto partecipa vivamente al dolore che ha colpito la sua collaboratrice signora Franca Tana Falcetto.

Con la serenità del giusto, con l'analoga e affettuosa assistenza di tutti i suoi cari e con tutti i Conforti religiosi, è salito al cielo con la benedizione del Santo Padre il

Rag. Cav. Giovanni Provera

Sgomenti nel grande dolore, la moglie **Amalia Tremellini** coi figli **Pierluigi, Luciano, Enrico, Annamaria e Silvana,** i cognati **Teresa Tremellini e Stefano Manera** coi figli, la sorella e famiglia, la cugina **Angioletta Provera** coi parenti tutti, lo annunciano a quanti lo conobbero, lo amarono, lo stimarono.

I funerali seguiranno a Santhià lunedì 8 corrente alle ore 9,30.

La salma proseguirà per Vercelli per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Santhià, 6 aprile 1957.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Luigia Castinelli
nata Angeleri

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Ettore**;
la figlia **Giuseppina** col marito **Giovanni Delsole**;
la mamma, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cerro Tanaro domani 8 corr. alle ore 10,30 partendo dalla casa paterna. La cara Salma partirà oggi 7 corr. da via Boston 8 ore 15,30.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernestina Cordero
nata Novarese
di anni 57

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Giovanni** e famiglia: papà, mamma, fratelli e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 8 aprile, ore 9, da via Renato Martorelli 40.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Cagnero
ved. Faure
di anni 87

Lo annunciano le figlie:
Iolanda col marito **Giuseppe Fasola** e figlio **Adriano**,
Vittorina ved: **Gambone** e figli **Gianfranco** e **Carla**;
la sorella **Maria** ved. **Massaro**, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Susa il giorno 7 alle ore 14,30, partendo da via Massini n. 37.

Lydia Sessi e fratello annunciano angosciati a quanti vollero bene alla loro

Mamma

la sua dipartita avvenuta il giorno 5-4-1957. Si associano al loro grande dolore la sorella, il fratello, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9 partendo da Largo Montebello 30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ricorre il secondo anniversario della dipartita di

Raffaella Riva Lampugnani

Il marito **Giulio Riva** ed i figli **Felice, Vittorio e Ida**, ricordano con immutato dolore le sublimi doti di mente e di cuore della cara estinta, nel costante proposito di proseguirne le opere di bene con lo spirito di cristiana carità che animò la di lei vita.

Lunedì 8 corr., alle ore 8,30, verrà celebrato un ufficio funebre nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi in Torino.

Milano, 6 aprile 1957.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Comm. Valentino Canonico

i figli, nipoti, parenti tutti lo ricordano a chi sicuramente ne apprezzò le doti di cuore, la laboriosa esistenza e la costante dedizione al lavoro.

La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 9 corrente mese, alle ore 9,30, presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, in via Nizza 56.

8-4-1956 8-4-1957

Ad un anno dalla scomparsa del caro compianto

Guido Dennini

i suoi cari con immutato affetto lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.

La S. Messa anniversaria nella chiesa S. Annunziata lunedì 8 aprile ore 7.

Mercoledì 10 aprile alle ore 9 in Torino nella parrocchia di Santa Giulia sarà celebrata una Messa in memoria di

Gaetano Collini
Scultore

La famiglia ringrazia quanti vorranno partecipare alla mesta funzione.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Dino Favini

la moglie, i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

La S. Messa in suffragio lunedì 8 corr. ore 8 nella chiesa di San Giuseppe (via Bigliori 3).

Primo anniversario della scomparsa del compianto

Giovanni Pennacino

che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Verranno celebrate 8a. Messe di suffragio lunedì 8 aprile 1957 alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Adolescente.

7-4-1945 7-4-1957

Teresio Becchio

i suoi cari lo ricordano.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio pubblicato ieri

N. H. Col. Luigi Mercalli

leggasi: gli affezionatissimi amici Marchesi Giovanni e Giulia Incisa di Camerana.

Affranti dal dolore annunciano l'improvvisa scomparsa di

Francesco Volpe
Industriale - di anni 61

La moglie, la mamma, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Brandizzo domenica 7 corr. alle ore 16,30 partendo dallo Stabilimento S.A.R.P.A.

Brandizzo, 6 aprile 1957.

I Dipendenti della ditta S.A.E.P.A. si associano con cordoglio al lutto della famiglia del loro amato amministratore unico.

La famiglia Borella prende viva parte al lutto della famiglia.

L'avv. Ludovico Caligaris partecipa al dolore della famiglia.

Giuseppe Varesino e famiglia si uniscono al grande dolore dei familiari.

Carlo Farella partecipa al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Emma Perino

Angosciati ne dànno partecipazione: la figlia adottiva **Gisella**, sorelle, fratello, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali lunedì 8 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide (via Lungodora Firenze, 87).

Torino, Largo Montebello 33.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Garatti
Commerciante - di anni 67

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, genero e nuora, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avverranno il 7 corr. in Torino, via E. Giachino 33 alle ore 9.

La presente serve per ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Francesco Baj

Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti.

I funerali oggi, domenica alle ore 16,30 partendo da corso Casale 68 proseguendo per Cavoretto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le esequie del

Dott. Filippo Callino

sono anticipate alle ore 8,30 di domenica 7 aprile dall'Astanteria Martini.

Il 29 aprile 1957 alle ore 10 nella chiesa di San Carlo in Torino, verrà celebrata la S. Messa di trigesima in memoria del

Rag. Gustavo De Negri

La famiglia ringrazia i cugini Thedy e Ferrari di Alessandria che lo hanno affettuosamente assistito nelle ultime ore di vita e tutti coloro che con la presenza, con fiori e scritti lo hanno voluto ricordare.

Martedì 9 aprile alle ore 8 verrà celebrata una Santa Messa in suffragio del

Cav. Carlo Cragila

nella parrocchia di N. S. del Santissimo Sacramento in via Cassiborgone. La famiglia sarà grata a tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Comm. Rag. Attilio Freila

la moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 10 aprile ore 8,30 nella parrocchia S. Barbara.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Emiliano Pietro Bertignono

i familiari lo ricordano. Una Messa in suffragio sarà celebrata il 10 aprile alle ore 9 nella chiesa di Santa Croce (via Accademia Albertina 11).

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Felice Dorna

verrà celebrata, mercoledì 10 aprile alle ore 11, una Messa di suffragio nella chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa. La famiglia ringrazia chi ad unirà alle preghiere.

Nella tristezza del terzo anniversario della scomparsa del compianto

Nino Fresia

con immutato affetto la moglie ne rinnova la cara memoria a quanti gli vollero bene.

Lunedì 8 aprile nel primo anniversario della scomparsa di

Guido Valloni

sarà celebrata una S. Messa ore 7 nella parrocchia di S. Giovannino.

Dopo lunga penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, confortato dalla Benedizione papale ha risposto alla chiamata di Dio il

Prof. Onorino Lucat
Terziario Francescano
Ex-allievo di Don Bosco

Lo partecipano il figlio **Silvano** con la famiglia; la figlia **Mima (Maria Antonietta)**; il carissimo nipote **Marco**, parenti tutti e amici.

Il funerale avrà luogo, in Torino, lunedì alle ore 9 partendo da via Bonafous 5, ed a Châtillon alle ore 11,30.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

7-4-1956 7-4-1957

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Gaetano Prina
Veterano Sulla Vicosa

la moglie e parenti con immutato dolore lo ricordano a tutti quelli che lo conobbero e gli vollero bene. La Santa Messa lunedì 8 aprile 1957 alle ore 7,30 nella parrocchia della Natività di Maria Vergine (Passo Stradale).

1953 1957

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari

Giacomo Camba

La S. Messa di suffragio verrà celebrata l'8 aprile ore 8 nella parrocchia Divina Provvidenza.

Nel primo triste anniversario della morte di

Angelo Lavagna

la moglie e parenti con immutato dolore, lo ricordano a quanti gli vollero bene.

La Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 8 aprile alle ore 8 nella chiesa di Gesù Nazareno.

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto
COMANDANTE

Serafino Agostini

la moglie e le figlie con immutato affetto lo ricordano a parenti ed amici. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 10 aprile, ore 8, nella parrocchia S. Anna, via Brione 60.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Candido Ferraro

i familiari lo ricordano con affetto e rimpianto infinito a quanti lo conobbero e seppero apprezzarlo. La S. Messa funebre sarà celebrata nella chiesa di San Rocco in via San Francesco d'Assisi alle ore 9 di martedì 9 aprile.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Piero Zani

i figli e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di San Secondo l'8 corr. alle ore 8.

8-4-1955 8-4-1957

Giovanni B. Carlo Cavaliere

4-5-1949 4-5-1957

Luigi Cavaliere

Per le loro anime care prega chi la ricorda con tanto amore e tanta venerazione.

Nel ricordo del papà amatissimo

Enrico Antoniazzi

il suo Mario farà celebrare una Messa nella parrocchia Crocetta il 10 corrente alle ore 10.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Teresa Ferraris in Pretio

la famiglia la ricorda con immutato affetto.

8-4-1954 8-4-1957

Sebastiano Cervasio

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.

La famiglia del compianto
CAVALIER

Giuseppe Umberto Gagliardi

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti parteciparono al loro immenso dolore.

La Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 10 aprile alle ore 9 nella chiesa di S. Rita.

La moglie, la figlia e tutti i parenti del compianto

Pasquale Pinardi

commossi del tributo di stima e di affetto reso alla memoria del loro caro, sentitamente ringraziano tutti i buoni che presero parte al loro grande dolore.

La Messa di suffragio sarà celebrata il 6 maggio alle ore 8 nella chiesa parrocchiale del S. Nome di Gesù (corso Regina Margherita).

La calvizie e il cappello

in Germania, che è il paese in cui gli uomini vanno maggiormente senza cappello, esiste il maggior numero di casi di calvizie.
È evidente che non basta andare a capo scoperto per prevenire o combattere la calvizie.
La terapia più valida e potente, in grado di veramente correggere lo squilibrio esistente, è quella a base di ormoni appropriati, ormoni, questi, contenuti nella lozione ormono-vitaminica Jochem's, prodotto quadrivalente per composizione ad azione. Essa difatti contiene, opportunamente e scientificamente associati, ormoni, vitamine, sali minerali ed amino-acidi.

Jochem's
Il prodotto siciliano di fama internazionale

spazzolo gratis a richiesta "Uno sano aspetto per i vostri capelli"
CARLO ETRO s.r.l. VIALE CONI ZUGNA 40 - MILANO

ULTIME DI CRONACA

Accoltella il vicino di casa per poche manciate di verdura

Due avventori del caffè Motarsinò di corso Vercelli 122 — Fortunato Bertini di 52 anni abitante in via dossna 3 e Giuseppe Gallimberti di anni 60 abitante in corso Vercelli 126 — venivano a diverbio ieri sera alle 23,30 per questioni di interesse. La discussione, iniziata al tavolo dove i due sedevano continuava sul marciapiede poco distante dal locale.

A un certo punto il Gallimberti estraeva un coltello e colpiva alla coscia sinistra il rivale fuggendo poi alla fuga. Il Bertini, che perdeva sangue copiosamente, veniva soccorso dai presenti tra cui era suo figlio, Franco di 22 anni. Questi caricava il padre sul sedile posteriore della propria Vespa e lo accompagnava all'Astanteria Martini.

I medici riscontravano al ferito una lesione alla arteria femorale e lo sottoponevano ad immediato intervento per la sutura della ferita e a trasfusione di sangue. Agenti della Celere e del commissariato di Barriera di Milano si recavano sul posto e iniziavano una battuta alla ricerca del feritore, che veniva arrestato alle 3 dal brigadiere Mancini.

Dal ferito si apprendevano i motivi della disputa. I due coltivano due appezzamenti contigui di un orto sui pressi di via Cigna. Da qualche tempo erano sorte discussioni sulle verdure seminate e già parecchie volte erano trascesi a litigi piuttosto violenti. Ieri sera, dopo cena si erano nuovamente incontrati nella bottiglieria e, bevuto il primo bicchiere, il discorso era caduto ancora una volta sull'orto. Notata la vivacità delle parole, la proprietaria del locale, signora Santorenzo, invitava i due ad uscire. Appena fuori dal bar avveniva la rissa.

Attraversando la strada viene investito e ucciso

Alle Molinette è deceduto alle 21,30 di ieri il contadino Matteo Gianoglio di 65 anni, abitante in Strada degli Alberoni 23, il quale due ore prima era stato investito da una automobile mentre attraversava il corso Moncalieri. Il Gianoglio, poco dopo le 19, cessato il lavoro nei campi attigui alla sua cascina, era sceso a piedi per la Strada degli Alberoni con una bottiglia in mano, per andare ad acquistare del vino in un negozio di corso Moncalieri.

L'incidente è accaduto quando, con la bottiglia piena, egli stava attraversando il corso per un tratto ad essa adiacente. Poco più lontano, a 2 metri di distanza, sopraggiungeva una automobile, una «1100» Zagato targata MI 329487, che era guidata da Carlo Pittoni di 46 anni abitante a Milano in via Monterosa 52.

L'automobilista credeva che il pedone si fosse accorto della macchina e si arrestasse sul limitare della strada; il Gianoglio, invece, continuava il suo cammino, per cui il Pittoni, all'ultimo momento era costretto ad inchiodare i freni. La macchina stridendo sull'asfalto andava avanti per alcuni metri di striscio. Purtroppo in questa ultima fase della corsa andava a travolgere il Gianoglio.

Lo stesso investitore ed altre persone di passaggio soccorrevano il ferito che veniva poi caricato su di una «600», guidata da Carlo Fabbri abitante in via Cigna 14, il quale lo trasportava alle Molinette. I medici al prodigavano intorno a lui, ma le sue condizioni erano disperate: il Gianoglio aveva riportato la frattura della base cranica, lo sfondamento del torace e fratture agli arti. Alle 21,45, assistito dalla moglie e da un figlio che nel frattempo erano stati avvertiti, egli cessava l'ultimo respiro.

Si addormenta sulla stufa e rischia di bruciare vivo

Il contadino Domenico Giacone, di 77 anni, da Cumiana, faceva asciugare ieri sera alcuni panni vicino alla stufa. Quindi si sedeva accanto ad essa e s'addormentava. Poco più tardi, i familiari avvertivano un acuto odor di bruciaticcio. Correvano nella stanza del vecchio e lo trovavano avvolto e con gli abiti incendiati. Dopo una sommaria medicazione il poveretto veniva trasportato a Torino, alle Molinette, dove i medici lo riscontravano con prognosi riservata.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 3/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloggiando le sunificazioni comunque) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **cifre Rese, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto subitanee dalla ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficientemente o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incel-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Rateazi, via Cesare Balbo 21, telef. [illegible]-521. 336
AMERICAN Flipper bi[illegible] usati vendiamo piazzati bar centrali Torino, reddito garantito. Telefonare 774-387.
ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetta, Bellezia 2. 460
ATTENZIONE! Cartoare calcio, cosigno, acetilene, propano. Parma 1 tel. 289-983.
BRUCIATORE nafta Microm (Sede) seminuovo, vende privato. Telef. 277-139.
CANCELLI ferro cancellate disegni misura varia, vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Pulenso 27. 3745
CARRELLO elevatore DM [illegible] 1200 kg, ottimo stato vendesi. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. M6413
DEXION strutture metalliche per scaffali componibili costanti ad ovvenire. Indirizzare fermo posta (patente 220123, Mondovì). B6094
LAMIERE ondulate, [illegible] nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1. Tel. 30-700.
LEGNAME, attrezzatura cantiere, vende impresa, 18-20. Telef. 396-913.
OCCASIONE vendo Eternit, legname per letti e tettoia. Corso Novara 99, tel. 20-803
OCCASIONE vendo pantofrice elettrica kwh. 8, Volta 230. Telefonare ore ufficio 380-147. L3190
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antiinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, c. [illegible] 33, tel. 380-811.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione pennelleria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agliotta, telefono 21-360. 271
TUBI ghisa, acciaio, plastica e Vinilfibre a pluviali, fognature, acqua, [illegible]. Vasto assortimento. Richiesta, corso S. Maurizio 25 (nuova sede). 448
VENDESI gruppo elettrogeno S. [illegible] kva 30 V. 220 olio pesante, cisterna [illegible] litri centrale idroelettrica funzionante eccitatrice alternatore Marelli kwA 60 V. 220 turbina regolatore Moncalvi salto metri 32 tubazione forzata cm. 50 diametro e accessori. Telef. al 559-035.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvaparenti, termoelettori, coprifamme, coprinicchia, [illegible] senza impegno al 31-450. 11913
ARREDAMENTI negozi tutti generi artigiano esegue, pantiere grande (agevolazioni). Telefonare 750-962. B8576
ORREDI opera biancheria finissima eseguira confezionati. Telef. 591-271.
FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, soft-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi, 36-B, Principe Amedeo 30-C. 4726
IMPRESA mille accetta lavori appalto, subappalto eseguisce pergoli prefabbricati richiesta. Scrivere cassetta 6352, SPI, Torino. B6905
OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » rintabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili, 6, Massimo 83. T6230

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo drogherie, profumerie, commestibili, negozio fiori, centrali, semicentrali, alloggi, dilazionando pagamenti. Affaroni! Angiolo, Via 9, Telefono 682-835. 4663
A persona capace amministrazione, libri paga, contabilità, disponga 4-5 milioni offresi buon impiego interessenza presso avviata industria. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino.
A Torino, zona [illegible] albergo bar ristorantino, reddito 800.000 mensili. Palma, Sacchi 34. Eventuale dilazione. 2727
ABBIAMO centrali bar caffè 2.600.000 lavoro litri 200 4.100.000. S. Secondo 22, Toppino. L8374
AFFARONE. Cedesi motivi famiglia negozio calzature pelletterie eventuale permuta con alloggio terreno o altro. Scrivere cassetta 124 2, Sipra, Torino.
AFFARONE. Cedesi autorimessa 2 milioni 700.000 dilazionando, Riva, via 80 Mille 14. 2728
AMPIA drogheria buon incasso controllabile impossibilità accettare reale dirottamento 3.900.000. Scrivere cassetta 9309, SPI, Torino. F3712
ANGOLARE grandioso bar in corso cedesi permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna, Toscani, corso Montecucco 21.
ATTENZIONE. Causa malattia cedo negozio zona Vanchiglia, ferramenta elettricità sfruttico avviatissimo fondi (anni 1.200.000. Telefonare 683-831. L8328
AUTORIMESSA avviata 120 macchine, 50 motoscooters, attrezzatura completa, [illegible] lavoro, [illegible] 6.000.000. [illegible], XX Settembre 17. 1746
AUTORIMESSA costruenda mq. 900, centro Lancetta, affittata 350.000 mensili, vende convenientemente. [illegible], XX Settembre 17. 1746
AUTORIMESSA nuova, zona signorile, centrale, capacità 130 vetture, affitta contratto novennale 8.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1746
AVVIATA cinquantennale merceria cedesi ritira numeroso adiacente alloggio, mite affitto. Telefonare 672-807. F3889
AVVIATISSIMA merceria cedesi, 35 anni d'attività. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. L8026
AVVIATISSIMO alimentario cede dilazionando volendo gerenza. Riva, via dei Mille 14. 2728
AVVIATISSIMO mercerie confezioni cedo anni medesimo proprietario cedo 1.200.000 contanti per motivi salute zona commercialissima affitto quattordici mila mensili. Telefonare 532-754 ore 14-16 o scrivere cassetta 6382, SPI, Torino. B8458
BAGNI massaggi callista profumeria avviato centralissimo cedesi 1.350.000; eventuale [illegible]. Telef. 40-346.
CARROZZERIA auto veicoli industriali, con lavoro continuativo, cerco [illegible] fiore oppure socio, medio capitale. Telefonare a 704-549. B8442
CAUSA trasferimento cedesi bar centrale Sestri Levante. Cassetta 40 R, SPI, Genova. 5389
CEDESI Avviata carrozzeria ventennale, cheniata ottima. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. M8563
CEDESI negozio frutta verdura e scatolame, via Aosta 33, Torino. L7993
CEDESI orologeria oreficeria con alloggio, insegnamento gratuito. Scrivere cassetta 9257, SPI, Torino. G3135
CEDESI per ragioni di salute mercerie manifatti centro borgo S. Paolo con alloggio. [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino. L8302
CEDO negozio tintoria centrale (Boringhieri), bene avviato, retro abitabile; trattasi direttamente. Telefonare 40-333.
CEDO negozio abbigliamento due luci zona centralissima vicino Porta Nuova. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino, [illegible]
CEDO panificio corso Racconigi. Telefonare 389-043, zona grande avvenire.
COMMESTIBILE tutti generi, frutta verdura, alloggio, centrale, forte lavoro cedesi serie esigenze famiglia. Telefonare 50-216. M6410
DROGHERIA rivendita pane, latteria trasferibile cedesi. Tel. 298-451.
EMIGRANDO cedesi (accessoriatore) via Po, Sofia Andrea, via Claudia 10.
FOTOSTUDIO zona Vanchiglia urge madera causa trasferimento. Telef. 85-504.
GABETTI XX Settembre 17 cede importante azienda grossista autoricambi clientela regionale, nadicurnsi 500.000 utile mensile. 1746
GESTIS [illegible] panificio moderno rivendita produzione quintali due, attrezzatura grissini, pasticceria, cedo affitto, Cassetta 1482 R, SIP, Genova. 5301
IMPRENDITORE ditta materiali edili cerca corrunista eventualmente da [illegible] offresi massime garanzie. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino. G3142
IMPRESA importanti lavori stradali in corso cerca finanziamento 15-20 milioni buon interesse serietà. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 1.8288
LATTERIA bellissima litri 200, analcoolici, alloggio, cedesi affarone 3.600.000. Frana, del Carmine 28. 337
LATTERIA grandissimo reddito 160 litri cedo 2.500.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 2946
LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque litraggio, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914
LIRE 350.000 cedo negozio confezioni forniture serie centrale trasferibile. Telefonare 554-056 ore 13-14. F3598
NEGOZIO maglieria annesso laboratorio cedesi. Telefonare 267-183. B6565
OCCASIONE cedesi per motivi [illegible] avviatissimo negozio pelletteria centrale [illegible] merce, affitto mite. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M6422
OCCASIONE urge cedere negozio mobili [illegible] commerciale causa decesso proprietario, Telef. [illegible]. M6395
OTTICA [illegible] cedo, facilitando in parte. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino.
PANETTERIA forno [illegible] lavorazione 3 qi. cedesi 15.000.000, agevolazioni. Frana, del Carmine 28. 337
PANETTERIA provincia forno carbone, lavorazione 3 qi., cedesi affarone 2 milioni 400.000; altra 1.500.000. Frana, del Carmine 28. 337
PARRUCCHIERE signora centralissimo cedesi [illegible] conveniensemente, ottima [illegible]. Telefonare 889-034. L7609
PARRUCCHIERE nostro signora moderno avviatissimo cedesi eventuale gestione. Telef. 40-346. M6456
PENSIONE avviatissima [illegible] Aosta cedesi. Scrivere cassetta 14 R, SPI, Genova. 4068
PERRONE, Corso Appello 2, cede conveniente panifici città e provincia, opera [illegible] garenzia e [illegible] praticissime.

PETTINATRICE avviatissima alloggio affitto mite cediamo. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 2946
PRIVILEGIATA licenza alcoolici cerco, esclusi mediatori. Telefonare 42-312.
PROVINCIA Cuneo cedesi cartolibreria. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino.
RIMETTO negozio riparazione calzature Via Rossana 24 C. M6072
RIVENDITA pane bellissima, kg. 90, zona grande sviluppo, cedesi affarone 2 milioni. Frana, del Carmine 28. 337
STAZIONE servizio Esso, categoria A, unica nella zona con attrezzata officina riparazioni, ottima posizione fondo valle Piemonte, centro comunicazioni, possibilità maggiore sviluppo, grande vendita e clientela cedesi avviamento con affitto locali, alloggio. Scrivere [illegible] SPI, Torino, [illegible] M6422
TABACCHERIA levata 1.250.000 settimanali, incasso [illegible] giornaliere, cedesi ritiro commercio; altra 750.000 settimanali 2.500.000. Frana, del Carmine 28
TINTOSTIRERIA centralissima avviatissima cedesi motivi famiglia. Telefonare ore pasti 55-974. B6973
TIPOGRAFIA centrale cedesi, accettasi anche immobili per pagamento. Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino. B8418

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A anticipo [illegible] vendonsi alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 50-541.
A buone condizioni vendiamo alloggio due camere servizi, tutti comforts, primo piano, libero, fuori nuova costruzione, garage, 3.400.000, affarone, Vanchiglietta vicino corso Belgio. Telef. 692-835. 4068
ABITABILE giugno acquisto alloggio centrale 4 vani comodità moderne. Scrivere cassetta 9358, SPI, Torino. G3155
ABBISOGNANDOVI appartamento, sel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Immobiliare Edilsel Santangelo, via Arsenale 42, Telefonare 69-216.
ABITABILE subito S. Rita, vendo 1-2 camere tinello cucinino, accessori. Municipio 32. B8436
AFFARONE. Vendesi terreno su corso Belgio, progetto approvato. Tel. 80-641.
AGENZIA Sacco, [illegible] Doria 5, vende 41 camere, parte esentata, reddito nove per cento, richiesta 26.000.000. 2711
ALLOGGETTO due camere 1.300.000, cassetta rustica [illegible] Gassino 350.000. Cav. Peretta, S. Massimo 38. M6367
ALLOGGETTO nuovo 3 camere cucinino, Rabasinni, 17,30-18, Lanza 71. 3423
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, Via S. Marino 96. Telefonare 583-412. 3602
ALLOGGI signorili vende direttamente impresa corso Benedetto Brin. Telefonare 570-590. L8024
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti aerati, soleggiati. Corso Montecucco 21.
ALLOGGIO padronale signorile terzo ascensore primo piano zona piazza Statuto oltre 200 mq. vendo 18.000.000 non trattabili. Telefonare 882-945.
ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino vendesi Barriera Milano, capolinea 10. Telefonare 270-450. B8304
ALLOGGIO 2 camere [illegible] vendo Città Giardino 2.200.000. Telef. 86-952.
BLOCCO 70, 140 [illegible] signorili zona Pratella vendonsi. Montecucco 21. 16251
CASA bloccata, centrale, vendesi venti milioni, ottima occasione. Telef. [illegible]
CASCINA vendo collina satigliano Monferrato 10-15 giornate prati campo vigna pioppeto adatta policoltura grande casegiato rustico civile. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. 02885
CASA mutuni sl. Telefona 58-448. B8532
CAV. Conti, 11 giornate, [illegible] da 16, vende terreno fabbricato, 4 km. Barriera Lanzo. 2761
CAV. Conti, Bertola 15, vende casa occupata semicentrale 51 camere, 13 mansarde, 23.000.000, reddito 5. 2761
CAV. Conti, Bertola 15, vende due negozi, separatamente alloggio, nuovi, [illegible], reddito 8. 2761
CAV. Conti, Bertola 15, vende cascina Gassino 40 giornate adatte pioppeto, civile 8 camere, 13.000.000. 2761
CENTRALISSIMO vendesi 1° piano adatto ufficio abitazione tre locali entrata termo bagno cantina. Telefon. 686-851 pomeriggio. L8068
CENTRALISSIMO vendo libero 4 camere lire 8.300.000. Telefono 528-141.
CERDO piccola [illegible] in corso a mare rinomata pensione. Frigerio, piazza [illegible] 10, [illegible] 42-812. 396232
CHIERI [illegible] appartamenti soleggiati panoramici vista mare tutti confort [illegible] garages. Scrivere arch. Leo Corvisi via Martiri Liberazione 99, Chivasso. 86083
CIMITERO Generale vendo 6 locali comfort signorile. Scrivere cassetta 1122, SPI, Torino. 2761
COAZZE vendesi [illegible] da ultimare, bella posizione, Telefonare ore ufficio 553-338.
COMPRO contanti cascina purchè percorribile Torino Chieri, Pellagliare. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. L7916
CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria, fili, S. Quintino 4 bis
DIRETTAMENTE vendo tarriera Milano magnifici camera tinello cucinino terzo bagno 2.200.000 Lingotto 2.300.000 Madonna Campagna 2.900.000 Barca 1 milione [illegible]. Due camere tinello servizi via Nizza 2.650.000 Barca 2 milioni 350.000 volendo affittati alto reddito. Graziano, Galliari 3. Telef. 687-370.
CORSO Trieste 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni Telefonare 589-412. 3603
COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 locali doppi servizi autorimesse. Accurate finiture. Via Carlo 7, tel. 534-034.
DIRETTAMENTE acquistasi cascina 3-6 camere precollinare, Gran Madre, Cavoretto. Scriv. [illegible] 3286, SPI, Torino.
DIRETTAMENTE vendo Lingotto alloggi nuovi 1-2 camere servizi 900.000, facilitazione. Telefonare 671-683. P3600
ERBOI vendonvo cascina collinare fianco Superga, civile, rustico, coltivo, bosco, Telefonare 82-831. 5442
FACILITAZIONI [illegible] pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere et occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 4293
GRUPPO ingegneri studio tecnico specializzato esegue calcoli cemento armato. Telefonare 606-437. L8126
IN Pinerolo vendesi villa cinta 3 alloggi giardino. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. L7917
LIMONE Piemonte vendesi terreno mq. 900 adatto villetta, prospiciente strada nazionale, Telefonare 982-201. [illegible]
NEGOZI posizione redditizia via Galavia 34-36 vendonsi. Telef. 890-273. M6220
ORDINI professionali e società tecniche culturali acquisterebbero locali piano nobile zona centrale mq. 350 compreso salone mq. [illegible] circa. Trattasi direttamente. Telefonare 46-976. B7638
PARELLA vendesi camera cucina cantina spaziose soleggiate 1.425.000. Telefono 687-370. L8364
PRIVATO vende alloggi via Montefeltro 50 S. Rita una camera tinello più servizi a due camere più servizi. Telefonare 61-047. L7079
TERRENO centralissimo mq. 3500 circa vendo Madonna Campagna. Tel. 293-732.
PRIVATO vende, campo Torino, 3 camere tinello cucinino servizi, comproprietà garages, [illegible] 600.000, più mutuo 800.000. Telefonare 525-659 feriale dopo [illegible]
PRIVATO vende terreno fabbricabile mq. 2500, presso Cavoretto, panoramico, comodo. Telefonare 692-740. 3761
TERRENO mq. 1400 zona Francia-Riviera, progetto approvato camere 182 trattasi vendita o combinazione per costruzione esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. B6107
TERRENO prospiciente piazzale zona signorile Torino mq. 1700 circa, adattissimo costruzione. Scrivere cassetta 1096 SPI, Torino. 5162
TERRENO pericollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Aberoni 18, angolo corso Moncalieri. 197
TRAPANI 24, vendonsi alloggi [illegible] ed occupati, termo, bagni. [illegible] panoramici, minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Affarone. Visito 16-17. 4293
UFFICIO o laboratorio silenzioso cinque camere biennale piano terreno alto in casa signorilissima Gran Madre vendesi. Telefonare 553-502. L8082
VALENTINO Bernardino Galliari 32 vendesi alloggio signorile mq. 104, 2 camere tinello cucina doppi servizi, grandioso terrazzo panoramico, [illegible]. Telefonare mattino 684-717. 2606
VANCHIGLIETTA, via Ormea 121, direttamente vendo alloggi signorili, varie camere servizi. Rivolgersi [illegible]ere. Telefonare 890-735 4050
VENDESI alloggio camera cucina servizi via Cuneo 53. Telefonare 22-779.
VENDESI lotto terreno mq. 655 Rivoli. Telef. 736-862. L8234
VENDESI terreno zona Altitalia, mq. [illegible] fronte metri 16,75 con fondazioni per futura costruzione. Scrivere cassetta 5113 SPI, Torino. L8244
VENDIAMO alloggetti moderni 3-4 camere. Massime facilitazioni. Filadelfia 42. Ore 15-18. 1089
VENDO 2 camere con cucina grandissima libere. Telefonare 834-869.
VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello negozi. Cantiere via Assunzione 7-9.
VIA Paolo Sarpi 63 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore termosifone, costruzione solida, signorile abitabilità agosto. Facilitazioni. Telefonare 538-562. 1746
VILLETTA casa giardino comodità acquisteresi contanti. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino. M6491
VILLETTA mezza montagna sopra 4-6 vani comodità. Specificare. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. L2164
VILLINI panoramici per fine settimana stile americano, svizzero, Roma, altitudine 412. Telefonare [illegible]. B7004
[illegible] vendo villa libera 8 camere giardino paraggi Mauriziano, Ursulani, via Galliari 3. [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A FITTASI zona Santa Rita locali luminosissimi uso officina laboratorio magazzino mq. coperti 450 scoperti 150 liberi subito. Telefonare 670-261. F3949
BARRIERA Milano [illegible] mq. 80 eventualmente alloggio affittasi. Telefonare 263-623. L7615
CEDO [illegible] centrale vasto negozio con retro. Accademia Albertina 42, telefono 46-133. M6587
CERCO locale mq. 70-100 quadrilatero via Rubiana, Bensiard, Cristalliera, Boccone, 1° luglio. Telef. 765-233 ore pasti.
IMPORTANTE [illegible] elettrodomestici magazzino circa mq. 600. Scrivere cassetta 115 Z, Sipra, Torino. 5378
PIAZZA Madama Cristina grande negozio rinnovo a nuovo mq. 36 con retro mq. 24 2 entrate affittasi. Telefonare 692-918.
VIA [illegible] 14 affittasi piano terreno ampi locali negozi uffici laboratori, eventualmente alloggio 3 camere primo piano. Rivolgersi custode. M6509

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

A 2-3 [illegible] affitto alloggio 2 camere cucina termosifone, bagno, ascensore. Corso Vitt. Emanuele 156. Refrenga.
AFFITTASI alloggetti modernissimi corso Peschiera. Telefon. 374-769. [illegible]
AFFITTASI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Montecucco 21. 16251
AFFITTASI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, [illegible] servizi. Visite pomeriggio. [illegible]
AFFITTASI alloggi signorili cinque, nel numero doppi servizi, [illegible] termosifone. Piazza Vittorio Veneto 24.
AFFITTASI alloggio rialzato 2 camere cucina servizi termo bagno, Salaberiano, tram 6-22-D. Telefonare 270-716.
AFFITTASI alloggio signorile libero subito 3 camere cucina servizi via Castelnuovo della Lanza 15 vicino Stadio comunale. Rivolgersi portineria. L7857
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi libero 1° maggio, Telef. 770-545.
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinetto, Pasquale Paoli, Tel. 592-871.
AFFITTASI casetta in Nichelino 2 camere servizi seminterrato garage giardino, Telefonare 660-486 ore 19-20. F3881
AFFITTASI Crocetta, Peschiera, alloggio signorile 1° piano 3 camere grande tipo, ottimo cucina bagno servizi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
AFFITTASI Lingotto camera tinello cucinetta servizi 15.000 tarriera Milano 15.000 Parella 18.000, due camere tinello servizi 17.000, [illegible] San Quintino 18.000, Graziano, via Galliari 2.
AFFITTASI villa collinare splendidi saloni luminosi tecnico industria fine artista. Telefonare 83-540. M6793

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera indipendente 9000; camera cucina 12.000; 2 camere cucina 17.000. 2211
AMMOBILIATO centralissimo signorile 4 camere servizi tutte comodità. Telefonare 678-333 mattinata. L8368
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autocarri isotermici. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 388-320. 5093
AUTOTRASLOCHI ingrossisti Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T6481
CAMPOLI adiacenze vendesi affittasi alloggio libero 5 camere doppi servizi terrazzo eventuale garage. Telef. 883-526.
CERCASI 4 camere cucina servizi zona Cittadella Stadio, Telefonare 40-402.
CERCO affittare casetta villetta 3-4 camere servizi garage comodità tram. Telef. 393-519. G3192
CORSO Francia affittasi alloggi signorile due camere [illegible]. Telef. 523-682.
MARTINETTO affittasi alloggi tre quattro vani cassa nuova costruzione, comodità. Telefonare 764-886. B8440
PERSONA sola affittasi 2 camere, Silvio Pellico 25, Telefonare 582-076. G3220
PRIVATO affitta alloggio 4 vani zona Fratelli. Telefono 885-814. D6126
PROFESSIONISTI affitterebbero alloggio centrale 4-5 camere pianterreno rialzato o primo piano. Scrivere indicando località e canone cassetta 3236, SPI, Torino.
RIVOLI [illegible] 2 camere tinello cucinino servizi giardino orto vicinissimo stazione Rivoli. Telefonare ore pasti 47-361.
SIRACUSA 138: cassetta alloggetti adibibili negozio, laboratorio, cantine. Telef. 654-063. F3678

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA (telefono 49-021) pensione « Giacomelli », familiare, ottima cucina, lire 1300. 4161

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50p.p.

ALUNNI otterrete dopescuola matematica, ragioneria e materie tecniche indirizzo commerciale. Telefon. 690-014. M6347
CONSULENZA tenuta libri paga, documenti lavoro, contabilità. Tel. 62-557.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti signorili centralissima. Tel. 579-183.
AFFITTASI bella camera ammobilitata, tutte comodità ambiente familiare. Telefonare 534-961. F3714
AFFITTASI bella mobilitata paraggi Stadio, Bertoni, Brindisi 16. Tel. 285-690.
AFFITTASI camera ammobilitata un letto [illegible] Quaglia, via Prati 1 (piazza Statuto). M8494
AFFITTASI camera ammobilitata [illegible] più letti uniti inoltre, Tel. 771-[illegible]
AFFITTASI signora, signorina [illegible] lista centrale, comforts, telef. 579-722 abitazione, 82-733 pegnolo. M6529
CERCASI camera ammobilitata tutti comforts periferia. Scrivere cassetta 9342, SPI, Torino. G2958
PROPRIETARIO affitta matrimoniale, uso cucinino ammobilitata adatta per coniugi completamente indipendente corso Giulietti. Telefonare 564-359. L8340

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A soddisfazione abili aspiranti cantanti, armonicisti, chitarristi rapida carriera artistica. Certificati, diplomi studio valore legale. Centro Radiotecnico, S. Donato 7. [illegible]
A domicilio abilmente guida un mese lavoro monte apprendista taglio confezione industriale camiceria, pantalonista, sarta, Artiller, via S. Quintino. B8062
ABILE cuoca lavori casalinghi 35-50enne cercasi fissa ottima discorsa signorarile. Scrivere cassetta 124 Z, Sipra, Torino.
ABILISSIMI soldatori diversate frequentando scuola via Galvani 12. Spesa minima diploma ministeriale. M6436
AGENZIA assicurazioni offre istruzione gratuita pronto impiego giovani diplomati facilità parola disposti dedicarsi lavoro organizzato. Stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE stampista trasferte 1° corso. Scrivere cassetta 6384, SPI, Torino. B8304
ASSUMIAMO fattorini 18 o 18 anni, Long, via Arsenale 36. G2884
ASSUMIAMO operaio praticissimo lavorazione trasfilati estrusi in materia plastica; ottimo trattamento possibilità avvenire. Scrivere dettagliando [illegible] 6348, SPI, Torino. B6591
ASSUMIAMO provetto et serio aggiustatore stampista desiderosa migliorare. Scrivere [illegible] 6331, SPI, Torino.
ASSUMIAMO 15-16enne abile stenotitolografia compitometer licenza commerciale massimi resti. Telefonare 46-693.
ASSUMONSI signore [illegible] facile parola, presenza propaganda privati. Telefonare 70-764. B8570
AVVIATA ditta cerca abile [illegible] arredatore. Inutile presentarsi se non competente. Via Po Genola 6. L8099
BAMBINAIA cameriera bimbo Senna cercasi, capacità moralità. Scrivere cassetta 124 2, Sipra, Torino. 5439
BORSETTE per signora cercasi lavorante e apprendista. Telef. 44-172. L8063
CAMERIERA tuttofare preferibilmente piemontese referenze cercasi fissa buona retribuzione. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino, [illegible]

(Continua a pag. 11)

Segnale di lavori in corso. Ad evitare che il dentista sia costretto a dare inizio... "ai lavori", premunitevi ricorrendo all'uso quotidiano del dentifricio Chlorodont, al fluoro. Denti bianchissimi perchè sanissimi, i denti al Chlorodont.

13

Comune di Villar Perosa

E' stato bandito il pubblico concorso per titoli ed esami al posto di ruolo di Applicato Comunale ai servizi elettorali e d'ordine con scadenza al 30 giugno 1957, ore 18. Qualunque informazione può essere fornita dalla Segreteria Comunale di Villar Perosa.

Il Sindaco
Dott. GIOVANNI AGNELLI

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

Come sfruttare ogni pregio del RASOIO ELETTRICO

Siete proprio sicuri di usar bene il vostro rasoio elettrico? Ne triplicale cioè il rendimento col Lectric Shave? E la famosa lozione preburba americana che:
1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto contropelo alla prima passata, e tonifica la pelle.

LECTRIC SHAVE WILLIAMS

RICORDATEVI
Che le più belle partecipazioni di nascita, prima comunione, lauree, inviti, nozze, si trovereto sempre pronte da Vagnino. Stampa e consegna in giornata.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

VI ALZATE CON MAL DI TESTA?
potrebbe essere per stitichezza allora usate BILAX
la purga blanda e sicura
BILAX

Studio Medico **Dr. CHIUSANO** Comm. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 775-331
cura senza operazione - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

EMORROIDI?
IST. MEDICO SPEC. DAL 1930
VENE RAGADI
SENZA OPERAZIONE
PIAGHE
Dr. TANTI
TORINO: via Lagrange 20 Tel. 47-791: ore 10-19.
BIELLA: Albergo Angelo ogni lunedì, ore 9-12.
ASTI: corso Alfieri n. 111 ogni mercoledì, ore 9-12

Meccanismo di calibro speciale diametro mm. 26.

Carica automatica silenziosa a ritorno nei due sensi.

Riserva di marcia 40 ore.

23 rubini - Antimagnetico

Bilanciere Incaflex flessibile antiurto (brevetto speciale della Fabbrica Wyler Vetta) a grande diametro, che assicura stabilità e precisione particolari.

Molla di carica infrangibile ed inossidabile.

Spirale Nivarox antitermica.

Cassa ermetica, impenetrabile all'acqua, alla polvere, all'umidità. Sistema speciale di chiusura brevetto esclusivo della Fabbrica Wyler Vetta.

Vetro dei secondi centrale.

Quadrante di lusso con ore in oro in rilievo, lucidate.

Un distintivo speciale smaltato, sul fondo della cassa, costituisce garanzia di qualità ed autenticità.

Azione, movimento, dinamismo sono oggi indispensabili per arrivare al successo, classe e distinzione per affermarsi nella società.

Un orologio perfetto in ogni particolare può essere un valido collaboratore per raggiungere queste mete.

Per offrire all'uomo moderno l'orologio che riunisca in sè tutti i pregi richiesti dalle molteplici esigenze della vita attuale, la Fabbrica WYLER VETTA, con la collaborazione dei più valenti tecnici, ha studiato e realizzato il modello *dynastar*.

È l'orologio dalle elevatissime qualità scientifiche e meccaniche, vero strumento di altissima precisione, con doti di automatismo, particolare resistenza, assoluta impermeabilità, ottenute con la più perfetta tecnica moderna. Creato per essere il compagno fedele di coloro che occupano posti di comando e di responsabilità, del professionista, del tecnico, del pilota, dello sportivo e di ogni uomo d'azione.

Il modello *dynastar* soddisfa ogni esigenza per il suo meccanismo eccezionale e per la sua linea piatta di raffinata e rigorosa eleganza, vero gioiello di perfezione tecnica ed estetica!

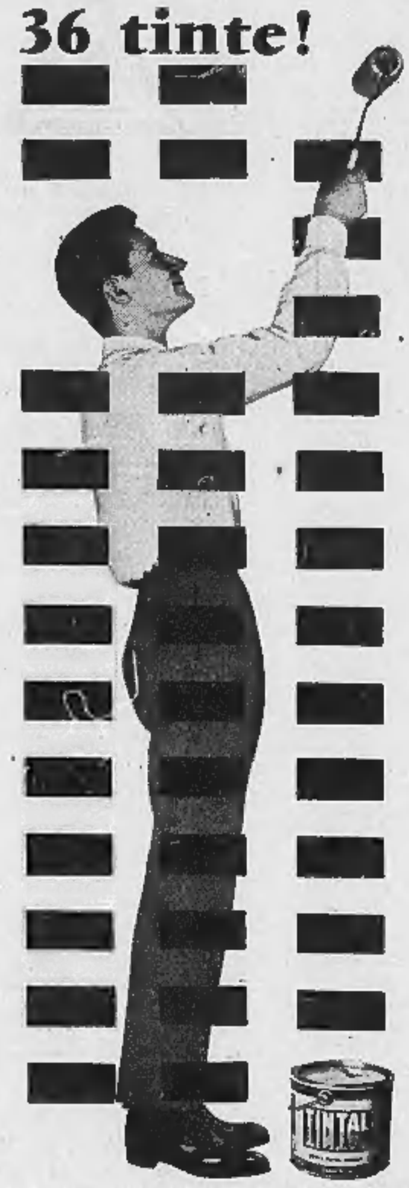
Il WYLER VETTA INCAFLEX *dynastar* è l'orologio che sarete orgogliosi di portare e che sarete orgogliosi di regalare.

il modello in oro con cofanetto in argento massiccio L. 108.000

il modello in acciaio con elegante cofanetto in cinghiale L. 38.000

Wyler Vetta
INCAFLEX
dynastar

36 tinte!



Esiste una tecnica del colore. Ogni ambiente, secondo le sue caratteristiche, la sua funzione, richiede colori appropriati. Nelle 36 tinte del TINTAL, la bella pittura per pareti che ognuno può dare da sè, superlavabile, sono compresi tutti i colori per la decorazione della casa.

Ma bisogna saper scegliere i giusti colori! Consultate il disco MAGICOLOR. Vi suggerisce immediatamente 32 soluzioni tecnicamente appropriate per la decorazione degli ambienti della casa.

Chiedete il MAGICOLOR in omaggio a qualsiasi rivenditore Tintal oppure al Colorificio Max Meyer presentando o spedendo questo tagliando.

COLORIFICIO ITALIANO MAX MEYER, Casella Postale 838 - MILANO
Nome .....
Indirizzo .....
Inviatemi gratuito mezzo scatola tempera (sono 9 colori MAGICOLOR per 16 decorazioni) come alla mia TINTAL.

TINTAL
Il colore nella casa

COLORIFICIO ITALIANO MAX MEYER - MILANO

ABARTH
FIAT SEICENTO DERIVAZIONE ABARTH **750**

...unici al mondo!

Amplifon presenta in esclusiva: i nuovissimi LISTENERS L-25 della Otarion Inc. di New York, gli unici occhiali acustici con un microfono in ogni stanghetta. I due microfoni "in circuito" consentono la ricezione completa su 360 gradi. Un orecchio è sempre libero.

SORDITÀ

Interpellate subito
amplifon
Sede centrale: Milano Via Carva 24 - tel. 792707 - 705292

CENTRO AMPLIFON - TORINO
VIA SACCHI, 18 - Telefono 527-091
APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI COMPRESO IL SABATO POMERIGGIO

elimininate i capelli bianchi con
CUBANA
brillantina anticanizie liquida o solida

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

CAPO contabile almeno ragioniera 40-50enne praticissimo lavori ufficio, cerca importante industria elettrodomestici presso Torino, richiedesi carattere energico massima iniziativa e serietà, trattamento adeguato, dettagliare curriculum vitae ed referenze garantita massima riservatezza. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino.

CERCANSI coniugi, marito cameriere, moglie cuoca. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. S7009

CERCANSI tornitori e aggiustatori provetti. Scrivere referenze età pretese a cassetta 122 2, Sipra, Torino. 6439

CERCASI abile stiratrice lingerie, lavoro assicurato tutto l'anno; non presentarsi se non abile. Telef. ore lavoro 504-724.

CERCASI abili macchiniste maglieria via Bravin 13 angolo c.so Lucento.

CERCASI abili stiratrici a mano e lavandai per lavanderia abiti. Telef. 33-480, Trofarello. B6881

CERCASI apprendista fodiorume. Telefonare lunedì al 73-301. L7910

CERCASI cameriera bella presenza piccolo ristorante. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. M6460

CERCASI corrispondente tedesco, massimo venticinquenne. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. L8043

CERCASI decoratore qualificato. Telefonare 693-267. B8520

CERCASI diplomato ragioniere grafico contabilità ricalco disposto trasferirsi città provinciale. Scrivere referenziando a cassetta 5112, SPI, Torino. L8000

CERCASI giovane domestica fatta moralità referenziatissima esclusa uscita sempre disposta villeggiatura. Telefonare 582-217.

CERCASI lavorante pellettiera. Telefonare 766-704. L8186

CERCASI lavorante sarta uomo. Macchiuso, Lanzo Alberto 4. Telef. 877 633.

CERCASI persona capace installazione televisori radio medie frequenze in genere. Ottimo organizzatore mansionario. Stipendio, [illegible]. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. L8140

CERCASI ragazza 15-16 anni aiuto ufficio stenodattilografa scuola media avviamento. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L8178

CERCASI signorina perfetta corrispondente francese e lunga pratica commerciale. Scrivere con referenze cassetta 8268, SPI, Torino. F3931

CERCASI subito portinaia con marito ex-carabiniere [illegible] per stabile signorile. Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino.

CERCASI 15-18enne aiuto bar presenza serietà. Presentarsi bar, via Tripoli 179, Torino. B8540

CERCO ragazzo ragazza lavori drogheria. Via Della Rocca 17. L7933

CERCO titolare praticissima fasa referenziata, libera subito. Telef. 581-085.

CONTABILE esperto industria [illegible] importante stabilimento meccanico Torino. Scrivere indicando capacità referenze età posti occupati pretese cassetta 5054, SPI, Torino. L8000

CONTADINI cerchiamo famiglia salariati non due uomini pratici vigneto. Diamo abitazione con tutte le comodità. Scrivere età dei componenti famiglia, posti occupati cassetta 5125, SPI, Torino. L8210

CUSTODE giardiniere ortolano cerchiamo famiglia per custodia villa Torino. Scrivere età dei componenti la famiglia posti occupati. Cassetta 5129, SPI, Torino.

DIPLOMATI residenti Torino e provincia desiderosi intraprendere redditizia carriera dotati iniziativa ed spirito organizzativo settentrionali, introdotti migliori ambienti cittadini, vengono assunti da compiuta azienda riconosciuta mondiale se veramente completi nei requisiti richiesti. Essenziale frequenza corso istruzione professionale e breve periodo qualificazione. Dettagliare età, titoli studio, esperienza sociale; referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 3965

DIPLOMATO perito meccanico, età 25-30 anni, con vere capacità commerciali, serio, abile, attivo, referenze primordine, assunzioni da società petrolifera quale venditore presso clientela industriale. Retribuzione stipendio ed rimborso spese. Inutile scrivere non possedendo requisiti richiesti cassetta 5121, SPI, Torino.

DISEGNATORE esperto costruzione mobili legno e arredamento [illegible] retribuzione assumerebbe Colli, corso Bramante 29, Torino. M6292

DOMESTICA pratica cucina fissa cerca famiglia tre adulti, referenze. Tel. 45-200.

DROGHERIA assumerebbe ragazza 18-20enne, 3ª media. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino. G3803

ELETTRICISTI I e II categoria giovani [illegible] impianti interni cerca importante società referenze posti occupati. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino.

FALEGNAME pratico impallicciatura e verniciatura, settentrionale, cercasi. Stesso, Sabaudia 2 bis. L8[illegible]

FAMIGLIA cerca brava ragazza 15enne, governo bambini, paga massima. Telefonare 21-841. G3166

FAMIGLIA offre massimo stipendio a tuttofare fisso, capace, referenziata. Telefonare 283-705. Scrivere cassetta 3353, SPI, Torino. M6907

FRESATORE rettificatore 1ª categoria operatore collaudatore cerca media industria torinese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L8394

GIOVANI media cultura dinamici pratici trattazione affari, referenziati residenti Torino e provincia cerca importante Società per avviarli a lavoro propaganda organizzato. Stipendio e provvigioni dopo breve dimostrazione pratica loro attitudini e capacità. Scrivere precisando età, posti occupati, referenze. Cassetta 1104, SPI, Torino. 3986

GRANDE albergo assumerebbe segretaria o segretario conoscitore almeno francese, inglese, tedesco. Telefonare 31-750, 95-670

IMPORTANTE azienda cerca interessi in legge massimo trentenne con buona pratica procedura esecutiva e commerciale. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino.

IMPORTANTE calzificio cerca rammendatrici, cucitrici, rimagliatrice. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. L7932

IMPORTANTE casa cerca autista distributore per zonista vendita offerte dettagliate lavoro già svolto. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. L7793

IMPORTANTE industria cerca giovani militesenti [illegible] agraria desidero avviarsi carriera commerciale motorizzazione agricola. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. L7648

IMPORTANTE industria metalmeccanica Torino cerca giovani periti industriali per ufficio analisi tempi e manualizzazione apparecchiature elettroniche. Inviare domanda dettagliata a cassetta 8295, SPI, Torino. F3648

IMPORTANTE industria occhialeria assume elemento prim'ordine esperto costi produzione, offerta dettagliata, manoscritte, pretese. Ratti, corso Firenze 119.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca fresatori prima, seconda categoria specificare età e posti occupati. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. L7993

IMPORTANTE istituto assicurativo, necessitando ampliare quadri organizzativi ramo Vita popolari, assume elementi buona cultura seriamente dotati iniziazione affari disposti superiore periodo prova. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca subito stenodattilografa o diplomata. Dettagliare precedenti occupazioni e referenze. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società Commerciale elettrodomestici cerca per ufficio vendite stenodattilografa ventenne abile svelta non primo impiego. Dettagliare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. M6228

IMPORTANTE Società Commerciale elettrodomestici cerca per ufficio vendite impiegato 22enne millesenne svelto capace desiderosi migliorare. Dettagliare età, posti occupati, referenze titolo studio. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico assumerebbe aggiustatore pratico montaggio e revisione macchine utensili. Produrre età presso, referenze. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino. M6063

IMPORTANTE stabilimentone meccanico cerca disegnatore, economista e aggiustatore prima categoria. Scrivere cassetta 4393, SPI, Torino. L7567

IMPORTANTE stabilimento meccanico assumerebbe abili aggiustatori strumentisti ed bobinatori per motori e convertitori. Precisare età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico torinese assumerebbe per ufficio esportazione perito-perita corrispondente tedesco, possibilmente con buona conoscenza francese ed pratica commerciale esportazioni. Indirizzare curriculum vitae ed referenze a cassetta 3291, SPI, Torino.

IMPRESSORE litografo apprendista provenziale scuola, cercasi. Scrivere cassetta 3312, SPI, Torino. M6522

IMPIEGATRICI aspiranti scuola invita. Garanzia sostituzione immediato assunzione. Ariodne, Stati Uniti 35. B6785

INDUSTRIA confezioni cerca operaie specializzate lavorazione nylon. Presentarsi « Plisiada », via Industria 16, dalle ore 14 alle ore 16 di martedì e giovedì.

INGEGNERE esperto lavori, assume impresa edile stradale. Specificare età, posti occupati, ogni elemento per giudizio. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni istituendo corso preparatorio, assume giovani ambo sessi, residenti Torino, età 25-45 anni, cultura, presenza, per redditizio lavoro propaganda. Presentarsi via Roma 101, ore 9-12. 1610

MOLATORE cristalli praticissimo cercasi. Scrivere cassetta 9255, SPI, Torino.

PELLETTIERI cerca Italeri, via Gramsci 2. Telefonare 42-786. M6450

PETTINATRICI diventerebbe specialità ondulazione aria tinture permanenti corsi accelerati. Delmondo, c. Re Umberto 37.

PIALLATORE giovane abile assume officina meccanica. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. F3640

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fisso massimo 30enne, referenziata. Telefonare 870-133. L8345

RAGIONIERA anche prima impiego possibilmente volonterosa molto ordinata. Scrivere età posti occupati cassetta 5130, SPI, Torino. L8001

TORNITORI I e II categoria cerca « Fiumei », via Pietro Micca 20. B8214

TUTTOFARE coresani mezza giornata zona Porta Susa. Scrivere cassetta 3307, SPI, Torino. M6462

TUTTOFARE cucina pulizia ultimo trattamento referenziata presenza. Telefonare 46-885. M6446

TUTTOFARE fissa referenziata stipendio massimo cerca famiglia tre persone. Telefonare 70-292 o scrivere cassetta 3289 SPI, Torino. M6311

TUTTOFARE fissa 30enne svelta, capace cercano 2 persone. Telefonare 872 506, dalle 8 alle 16. B6889

URGE abilissimo lavorante sartoria uomo. Telefonare 42-836. B8566

CENTRALINISTA 20enne, esente militare offresi, anche fattorino interno. Telefonare 833-116. M6494

CERCASI portineria redditizia, ottime referenze. Scriv. cassetta 6122, SPI, Torino

COLLAUDATORE a capo officina auto offresi anche altrove. Referenze. Telefonare 836-251 dalle ore 13 alle 14-15.

COMMESSO magazziniere ingrosso tessuti lana seta ; la attività grande magazzino vasta conoscenza clientela Torino-Piemonte desiderasi migliorare offresi. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi sull media età, astuti, volenterosi, offronsi custodi, marito giardiniere, oppure domestici. Referenze Telefonare 691-366. F3574

CONIUGI sull piemontesi media età astuti volenterosi offronsi custodi, marito giardiniere oppure domestici, referenze. Telefonare 691-366. M6486

DATTILOGRAFA diplomata 19enne, bella presenza, occuperebbesi. Tel. 680-613.

DIPLOMATA conoscenza lingue occuperebbe, come assistente, venditrice, negozio centrale. Scriv. cassetta 5091, SPI, Torino

DIRETTAMENTE al consumatore, ricamatrice specializzata lavori fiorentini, offresi per corredi sposi. Lavori accuratissimi, prezzi ultraconvenienti. Scrivere Olivi, via Fibonacci 11, Firenze. 5045

DISEGNATORE meccanico specializzato stampaggio freddo delle lamiere impiegherebbesi accetterebbe lavoro. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. M6807

GIARDINIERE floricultore celibe offresi qualsiasi data anche sola stagione. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. L8056

GUARDAROBIERA referenziata presenza offresi giornata famiglia, albergo, pensione. Scriv. cassetta 6340, SPI, Torino.

IMPIEGATO 1° categoria organizzazione contabile amministrativa officina rilievi tempi controlli costi produzione e costi, consuntivi, consuntivi contabilità commerciale e vendite offresi subito. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. F3383

INGEGNERE civile ventisettenne, esperienza tecnico commerciale, francese, inglese in perfezionamento. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. F3324

INGEGNERE pratica triennale progettazione e officina carpenteria metallica, stimolante impiegato presso importante ditta torinese, migliorerebbe. Scrivere cassetta 3393, SPI, Torino. M6389

INTERPRETE, corrispondente stenodattilografa, italiano, inglese, francese, macchina da scrivere propria, offresi ore extra [illegible] 732-824. M6299

MURATORE lastre qualsiasi prova cerca buona sistemazione. Telefonare 596-[illegible]

OPERAIO 45enne offresi per mansioni di fiducia. Telefonare 806-565. M6[illegible]

PENSIONATO, miti pretese, occuperebbesi lavoro dignitoso. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. M6259

PERITO elettrotecnico giovane patente II cerca occupazione serale presso piccola industria, autoscuola, laboratorio. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. 5296

PRATICISSIMO metallurgico saldatore elettrico occuperebbesi. Tel. 395-087.

PRATICO magazziniere anche ufficio. Telefonare 760-798. Ottime referenze.

QUARANTENNE contabile stenodattilo occuperebbesi ore pomeridiane. Telefonare pomeriggio feriali 38-444. L7933

RAGIONIERA 31enne stenodattilografa francese inglese 2° impiego, referenziata impiegherebbesi. Telefonare 694-373.

RAGIONIERE pratico ufficio, paghe, contributi, massime referenze, offresi. Telefonare 763-232. F3584

ROMA commercialista già dirigente azienda addetto Ministeri accetterebbe direzione filiale importante ditta industriale-commerciale. Dott. Gonzalez, Vegezio 3.

SALDATORE piemontese cerca lavoro continuo. Telef. 521-329 dopo ore 18,15.

SEGRETARIA, corrispondente interprete inglese, francese, lunga pratica lavori ufficio desiderasi migliorare. Telefonare 555-197 ore pasti. L7951

SEGRETARIO d'officina, impiegato tecnicoferenze, massimi di fiducia, magazzinieri, fattorino d'ufficio con patente secondo terzo grado offresi. Telefonare ai 378-552 Torino. B8108

SIGNORINA venticinquenne offresi commessa cassiera, ottime referenze. Telefonare 370-960. M6374

TUTTOFARE abile offresi a mes. Telefonare 371-808. L8017

VENTENNE stenodattilografa buona conoscenza francese inglese offresi mezza giornata, Telefonare 84-610. L7959

VENTICINQUENNE dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare ore pasti 279-052. F3829

VENTICINQUENNE offresi come corrispondente e segretario. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. M6549

VERNICIATORE stoppino offresi. Da Martino, corso Giulio Cesare 26. L8188

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCANSI produttori produttori ingrandimenti fotografici. Chiamati, via Maria Vittoria 19. B6969

CERCHIAMO viaggiatore provetto percorso esteso visitare Italia centrale meridionale scopo trattamento. Trattamento stipendio diaria percentuale. Richiedesi referenze. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. B8406

CERCO buona rappresentanza dando primarie referenze. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. M6549

CERCO piazzisti muniti automezzo, introdotti tabaccai, bar, istituire desiderio abbinare articoli consumo, buon guadagno. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino.

CONCESSIONARIO propagandista, giovane, mezzo proprio, piccola disponibilità capitale, possibilmente introdotto bar e drogherie, [illegible] importante azienda per Torino città e capoluoghi Piemonte. Manoscrivere curriculum e referenze casella P 2, SPI, via Parlamento 8, Roma.

FABBRICA vermut signori sciroppi con attrezzatura vendita vermut bottiglie cerca rappresentanti introdotti provincie Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Aosta, Savona, indirizzare offerte referenze cassetta n. 3264, SPI, Torino. B6433

FARMACEUTICI, importante Casa cerca propagandista per Novara, Vercelli, Alessandria, residente Novara, Casella M 33, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5145

FARMACEUTICI primaria ditta prodotti biologici assume propagandista zona Torino, Cuneo, Aosta. Indispensabili lauree automezzo, effettiva pratica, serie referenze. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. B7714

GRANDE Casa editrice milanese cerca in Piemonte per facile lavoro esterno retribuito a provvigione serissimi elementi colti ambo sessi bella presenza facile parola. Scrivere cassetta 3363, SPI, Torino

IMPORTANTE industria confezioni biancheria uomo cerca esperto/a modellista progettista disposto trasferirsi a Firenze. Dettagliare referenze. Scrivere: Enzo Bandinelli, via A. Alcardi 19, Firenze.

INDUSTRIA confezioni impermeabili cappotti uomo cerca rappresentante introdotto per Lombardia-Piemonte-Liguria. Scrivere Confezioni « Everest », Attendola 5 r, Empoli. 5311

NAYLON per impermeabili quotata [illegible] da e tra rappresentanti con effettiva introduzione presso confezionisti Italia. Scrivere [illegible] 6342, SPI, Torino.

VENDITORI propagandisti 30-40enni assumerà prossimamente grande Società Internazionale. Brillanti possibilità guadagno e carriera per elementi più capaci ed attivi. Scrivere allegando breve curriculum a cassetta 115 2, Sipra, Torino.

36 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGRICOLTORE astigiano 40enne sano, celibe, presenza, proprietà agricola sposerebbe brava semplice contadina piemontese. Scriv. dettagliando a cassetta 120/Z, Sipra, Torino.

ALTA fine [illegible] mite relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. M6175

BANCARIO distinta presenza 42enne di-plomato residente alto milanese sposerebbe seria distinta signorina o vedova, [illegible] cassetta 12/D, SPI, Milano.

CARINA 27enne illibata casalinga conoscerebbe giovane scopo matrimonio. Dettagliare. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. F3632

CARINA 23enne, benestante, industria, sposerebbe serio, affettuoso. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. G3133

DELIZIE agricoltore astigiano proprietario casa e terreni, assicurato volontario come operaio, 48enne simpatico buon [illegible] giovanile relazionerebbe per scopo matrimonio con signorina brava discreta sana armonia casa seria massimo 33enne cuneese o operaia provinciale piemontese o ligure. Scrivere cassetta 8388, SPI, Torino. M6005

GELIDE, operaio pensionato, proprietario piccola casa con giardino sposerebbe signorina o vedova 35-enne pensionata. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino.

CINQUANTACINQUENNE solo, affettuoso, posizione sicura, risparmi, risposerebbe 50enne, semplice, [illegible] Dettagliare. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino.

(Continua a pag. 12)

unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas

CONCORSO A PREMI "*unagas*"

(DD.MM. nn. 24550/1/2/3 del 14-16/4/56)

Quinta estrazione 31 Marzo 1957

Alla presenza dei Funzionari designati dall'Intendenza di Finanza di Milano, ha avuto luogo la quinta estrazione dei premi posti in palio nel Concorso bandito dalle Società

PIBIGAS - FLAMINA - MIGAS.

pibigas

Dal 1° al 6° Premio - Autovetture Fiat « 600 »

1° premio - sig. ROMEO ALFREDO - Via Salmo n. 22 - MESSINA - n. 7457150
2° premio - sig. PINNA BATTISTA - Via Municipale 20 - Tissi - SASSARI - n. 9057154
3° premio - sig.ra BAZZI MARIA - Via C. Pascoli 10 - Viareggio - LUCCA - n. 9219164
4° premio - sig. GUARINO ANTONIO - Staz. Carabinieri - Campiglia M. - LIVORNO - n. 8084854
5° premio - sig. DONA' AURELIO - via Reggia 8 - TREVISO - n. 8187227
6° premio - sig. LUCATELLI [illegible] - Canile Vesca 37/C - INA Case - Ivrea - TORINO - n. 6393[illegible]

Dal 7° al 12° premio - Frigoriferi IGNIS lt. 135

n. 4695136 - Gravina Puglia - [illegible]
n. 4048663 - Senigallia - ANCONA
n. 7491294 - MESSINA
n. 6412511 - Monvalle - VARESE
n. 6100178 - Portoferraio - LIVORNO
n. 3838521 - Brugherio - MILANO

Dal 13° al 21° premio - Lambrette INNOCENTI 48 cc.

n. 7657012 - Noto - SIRACUSA
n. 8549273 - Castiglione - GROSSETO
n. 7888178 - Villa S. Giovanni - R. CALABRIA
n. 5967282 - [illegible]
n. 4724741 - Terlizzi - BARI
n. 5363871 - BOLOGNA
n. 5721184 - Albano - ROMA
n. [illegible] - Dolceacqua - IMPERIA
n. [illegible] - BRESCIA

Dal 22° al 27° premio - Cucine AUER « Lady »

n. 7711183 - Castelvetrano - [illegible]
n. 6478083 - Ferentino - FROSINONE
n. 4998675 - Panni - FOGGIA
n. 6405275 - Luino - VARESE
n. 8535876 - GROSSETO
n. 8408603 - Albenga - SAVONA

Dal 28° al 33° premio - Cucine FARGAS « Sogno »

n. 9056220 - Olmedo - SASSARI
n. 9315757 - Casole L. - M. CARRARA
n. 6907838 - Trabia - PALERMO
n. 4297853 - Lendinara - ROVIGO
n. 4045018 - Osimo - ANCONA
n. 3700777 - Lumo - BRESCIA

Dal 34° al 39° premio - Cucine VICTORIA PIBIGAS

n. 5285954 - Castellaneta - TARANTO
n. [illegible] - ROMA
n. 5153631 - Collepasso - LECCE
n. 8144071 - Domodossola - NOVARA
n. 4187569 - Civitanova M. - MACERATA
n. 5556414 - RAVENNA

Dal 40° al 45° premio - Cucine TRIPLEX « Fortuna »

n. 4725141 - Barletta - BARI
n. 6581307 - Narni - TERNI
n. 4608047 - Eboli - SALERNO
n. 3833523 - Paderno D. - MILANO
n. 6099495 - Portoferraio - LIVORNO
n. 6408716 - Veddasca - VARESE

Dal 46° al 57° premio - Scaldacqua VESUGAZ

n. 8087753 - Venosa - POTENZA
n. 5654295 - Colonna - ROMA
n. 5145291 - Nardò - LECCE
n. 4657428 - S. Martino P. - CAMPOBASSO
n. [illegible] - Ittiri - SASSARI
n. 9101411 - Levanto - LA SPEZIA
n. 6890360 - Dursel Sicuio - PALERMO
n. 8254130 - Fossalta Piave - VENEZIA
n. 4035084 - Castelfidardo - ANCONA
n. 3829036 - Mmi - TRENTO
n. 4164034 - PESARO
n. 8296747 - Fossalta P. G. - VENEZIA

Dal 58° al 177° premio - Servizi Posate SAMBONET

n. 7724433 - 4411422 - 5891742 - [illegible] 8588560 - 9236994 - 6092807 - 6477285
5165689 - 4520121 - 5283165 - 4411028 5716378 - 6586242 - 9330225 - 8586657
4588883 - 8038312 - 7656050 - 5151177 4178438 - 6474727 - 8803890 - 6028122
7065783 - 7462838 - 5140579 - 8100326 5855548 - 6558543 - 3516831 - 4133095
7214875 - 7157400 - 4733658 - 4807153 5853896 - 9243083 - 5854371 - 4014179
7153148 - 4631488 - 4494830 - 5141341 8211649 - 8352152 - 8159749 - 6205417
9000750 - 7856355 - 5278587 - 4409143 5465143 - 6871233 - 3847925 - 8173965
8953017 - 4379682 - 9000751 - 4408142 8338325 - 6428826 - 3549926 - 8436661
8931886 - 9063342 - 7081128 - 4625961 3642277 - 8414361 - 6305870 - 5451624
9033471 - 5141285 - 4406265 - 8975475 5411166 - 6673472 - 6429419 - 4245568
8575661 - 8531238 - 5042850 - 5638673 9359308 - 5458529 - 6292094 - 9162551
6057625 - 4142476 - 8859598 - 9312889 5390227 - 6425582 - 8141730 - 3738325
6021504 - 5725852 - 4104911 - 4656742 3642343 - 3528160 - 3944368 - 6408326
8543528 - 6100127 - 6020315 - 6058188 8198567 - 3944488 - 4252003 - 3829627
[illegible] - 4050662 - 4106393 - 5916073 [illegible] - 3784163 - 8369937 - [illegible]

filamina

1° premio - Fiat « 600 » - n. 2201610 - sig.ra MINI SANTINA - Ronchi Legionari - GORIZIA
2° premio - Frigorifero Fiat lt. 120 - n. 1923808 - sig. SATTI - Paderno Dugnano - MILANO
3° premio - Lambretta Innocenti 48 cc. - n. 2200944 - sig. SPUNTON CLAUDIO - Taglio di Po - TREVISO
4° premio - Lambretta Innocenti 48 cc. - n. 1618025 - sig. BIANCHINI [illegible] - ROMA

Dal 5° al 9° premio - Cucine a gas con forno Auer - Fargas - Ignis - Triplex

n. 2.005.182 - CREMONA
n. 2.179.308 - [illegible]
n. 2.009.161 - Crevalcore - BOLOGNA
n. 2.261.291 - Roncade - TREVISO

Dal 9° al 10° premio - Scaldacqua Vesugaz

n. 2.280.296 - Campoformido - UDINE
n. 2.226.866 - Nocera Inf. - SALERNO

Dal 11° al 30° premio - Servizi posate Sambonet

n. 2.261.837 - Camposampiero - PADOVA
n. 1.726.767 - Aulenzo - CASERTA
n. 2.142.830 - Limena - PADOVA
n. 1.925.708 - Spino d'Adda - CREMONA
n. 1.798.772 - MILANO
n. 1.925.019 - MILANO
n. 1.880.661 - LATINA
n. 1.631.229 - Vigevano - PAVIA
n. 1.798.771 - MILANO
n. 2.233.410 - Torre del Greco - NAPOLI
n. 1.771.593 - Malmocco - VENEZIA
n. 2.038.745 - Viareggio - LUCCA
n. 2.279.454 - Chianciano - SIENA
n. 2.238.798 - Torre del Greco - NAPOLI
n. 2.201.827 - Arzignano - VICENZA
n. 1.883.038 - ROMA
n. 1.798.768 - MILANO
n. 1.600.168 - GROSSETO
n. 1.683.952 - Marigliano - NAPOLI
n. 2.036.549 - LIVORNO

MIGAS

1° premio - Fiat « 600 » - n. 2611804 - sig. TOMASELLO LODOVICO - Bergamasco - ALESSANDRIA
2° premio - Frigorifero Fiat lt. 120 - n. 3280238 - sig.ra AMODIO CARLOTTA - Via Stazio, 11 - NAPOLI
3° premio - Lambretta Innocenti 48 cc. - n. 3089482 - sig.ra MARIA LARETTI - Via Vivaldia, 21 - CATANIA
4° premio - Lambretta (innocenti) 48 cc. - n. 2838288 - sig. TROMBETTA R. - Isola L. - FROSINONE

Dal 5° al 8° premio - Cucine a gas con forno Auer, Fargas, Ignis, Triplex

n. 2.925.030 - CATANIA
n. 2.578.016 - Accadia - FOGGIA
n. 3.089.560 - CATANIA
n. 2.835.156 - PALERMO

Dal 9° al 10° premio - Scaldacqua Vesugaz

n. 2.919.041 - BOLOGNA
n. 2.933.412 - [illegible]

Dal 11° al 30° premio - Servizi posate Sambonet

n. 2.949.378 - PALERMO
n. 2.838.807 - Fiumazzi - PALERMO
n. 2.931.326 - [illegible]
n. 2.303.556 - Crevacuore - VERCELLI
n. 2.720.920 - Bagheria - PALERMO
n. 2.664.734 - Agira - ENNA
n. 3.029.680 - Ceravaggio - BERGAMO
n. 2.933.631 - TRAPANI
n. 2.727.371 - Bagheria - PALERMO
n. 2.435.903 - UDINE
n. 2.924.138 - SIRACUSA
n. 3.025.095 - NAPOLI
n. 2.443.425 - FROSINONE
n. 2.435.901 - UDINE
n. 3.018.445 - Castellammare Stabia - NAPOLI
n. 2.768.753 - TORINO
n. 2.566.757 - Cambiasca - NOVARA
n. 2.937.082 - Salemi - TRAPANI
n. 2.768.592 - TORINO
n. 2.450.008 - S. Venerina - CATANIA

PROSSIMA ESTRAZIONE: 31 MAGGIO 1957

unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas

E' IMPOSSIBILE

acquistare lanerie, seterie, tutto per la casa, tutto per l'abbigliamento a prezzi inferiori a quelli praticati dalla

Tessitura S.A.E.T.A.
CORSO GIULIO CESARE 6

NESSUNO

può far concorrenza alla S.A.E.T.A., la merce è di primissima scelta ed i prezzi incredibilmente bassi.

VISITATECI VI CONVINCERETE
È UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE
TUTTO anche a RATE

SELECT
aperitivo
moderalamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

ZEISS UMBRAL *sport*
il classico occhiale da sole

ZEISS

ZEISS PUNKTAL *lenti per occhiali che aiutano a vedere meglio*
ZEISS UROPAL *la nuova lente contro i raggi nocivi*
ZEISS UMBRAL *la famosa lente contro l'abbagliamento*

In vendita presso i migliori ottici
CARL ZEISS
Rappresentanza esclusiva per l'Italia
Milano OPTAR Piazza Borromeo, 14

FRANCHINO PERLA 0,06 — PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE — BARBE DURE
made in Solingen - Germany

GRANDE ALBERGO SCALA DI FERRO
CAGLIARI
VENDESI PER INDIVISIBILITA' EREDITARIA
INNANZI TRIBUNALE CAGLIARI
ASTA 31 MAGGIO 1957
IMMOBILE CENTRO URBANO CON GIARDINO
Mq. 700 COMPRESO ARREDAMENTO
ATTREZZATURA - AVVIAMENTO
PREZZO BASE 170.000.000
DEPOSITO CAUZIONALE 10.000.000
CANCELLERIA TRIBUNALE CAGLIARI
ENTRO 28 MAGGIO 1957

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la prudenza dei movimenti la rinata ernia sfugge e s'ingrossa, [illegible]
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI PURO
NYLON
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
In pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: nuova filiale in sede propria, via Cattaro, n. 1
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 40 - Telefono 481-336
Orario: feriali 9-12 - 14-19 — Festivi 9-12
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
ALESSANDRIA: lun. 8 aprile, Alb. Europa; **ACQUI**: mart. 9 aprile, Albergo Svizzero ed il 2° martedì di ogni mese; **BORGOMANERO**: venerdì 12 aprile, Alb. Ramo Secco; **VERBANIA**: sabato 13 aprile, Alb. Intra; **DOMODOSSOLA**: domenica 14 aprile, Albergo Corona.

nella mia casa

il Frigorifero
FIAT

Convenienza economica nel prezzo e nell'esercizio

Nessuna manutenzione

Massima silenziosità

Grande capienza nel minimo ingombro

2 modelli:
210 litri - 120 litri

Frigorifero 120 litri: L. 99.000
Frigorifero 210 litri: L. 150.000
(IGE e imballo compresi)
(Il 210 litri è dotato di sbrinatore automatico: mai brina sull'evaporatore)

Acquistabili anche a rate senza anticipo presso tutta l'organizzazione di vendita con pagamenti mensili da L. 4.650

da 20 anni tiene il mercato: tradizione e garanzia di qualità

Alla Fiera di Milano
(12 - 27 aprile)
grande stand Elettrodomestici Fiat

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

CINQUANTOTTENNE piccolo capitale risposerebbe affettuoso buon mensile. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino.

DISTINTA proprietaria capitale risposerebbe 69-71enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 6357, SPI, Torino. B6935

DISTINTA [illegible]ottina affettuosa conoscerebbe scopo [illegible] 55-60enne posizione sicura amante casa. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B6087

DISTINTA 35enne illibata 700 mila contanti, crediteria sposerebbe serissimo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

DISTINTA 48enne, bella presenza, giovanile relazionerebbe scopo matrimonio, assoluta serietà. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. B6833

DISTINTISSIMA 53enne sola, buon carattere, nullatenente, sposerebbe colto anziano. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino.

DISTINTO 32enne alto bella presenza sposerebbe bella affettuosa. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B6005

DISTINTO [illegible] piemontese 1,58, posizione commerciale in Torino, discreto capitale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina veramente bella e buona, [illegible] seria [illegible], volenterosa, pratica commercio, disposta collaborare età massima anni 36. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B6823

DOTTORE in chimica 40enne distinto solo anno sposerebbe signorina [illegible] vedova massimo pari età purchè in grado offrirgli occupazione adeguata. Patente auto R-260245, fermo posta, via Tarantu, Roma

EREDITIERE piemontese impiegato 28enne presenza relazionerebbe scopo matrimonio signorina carina, moralità massimo 26enne, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 8289, SPI, Torino. F3943

INGEGNERE relazionerebbe, scopo matrimoniale con signorina 32-36enne alta massimo 1,65 distinta affettuosa benestante, cestinanal inanimati. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. F3669

LAUREATO possidente immobili, risposerebbe adeguatamente 55enne, sola, indipendente, virtuosa. Cassetta 1427/P SIP. Genova. 6395

MAESTRA vedo 37enne molto piacente affettuosa sposerebbe alto elegante colto laureato diplomato bancario posizione sicura massimo 45enne. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino. F3658

OPERAIO neo-pensionato casa provinciale risposerebbe signorina vedova neo-pensionata o reddito 50-55enne. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. L8040

PIEMONTESE 36enne, ricercato estero, ricco, ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimoniale signorina bella, affettuosa, massimo 27enne. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 9260, SPI, Torino.

PIEMONTESE, 50.000 mensili, affettuoso, 40enne, alloggio, relazionerebbe scopo matrimonio vedova virtuosa anche piccolo difetto fisico. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. F3673

PRIVA conoscerebbe bruna 47enne ottima dot educazione impiego alloggio sposerebbe adeguatamente gentiluomo buoni sentimenti elevati moralità serietà assoluta dettagliare. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. L7962

QUARANTATREENNE distinta, 1,70, vasa arredata, risparmi, sposerebbe distinto, alto, ottima posizione massimo 48enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. L7881

QUARANTENNE impiego sicuro proprietario terreni, distinto, sposerebbesi, serietà. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino.

QUARANTOTTENNE commercialista alto distinto vedovo due figlie risparmi casa mobiliata sposerebbe vedova signora anche anziana, piccoli difetti, con capitale oppure azienda, alto esercizio. Scrivere cassetta 2308, SPI, Torino. F3710

RAGIONIERE bancario 37enne moralità [illegible], bella presenza, cerca, scopo matrimonio, adeguatamente. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. F3626

SESSANTENNE pensionato pasticcere, ligia 16enne, sposerebbe signorina, vedova, seria, bella presenza, con negozio. Scrivere cassetta 9248, SPI, Torino.

SETTENTRIONALE 26enne sana bella presenza nullatenente sposerebbe ricca, eventualmente anche anziana. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. L8066

SICILIANA distinta piacente sola sposerebbe non oltre 67enne. Scrivere cassetta 8305, SPI, Torino. F3695

SIGNORINA doti morali fisiche sposerebbe serio 50enne, buona comprensivo posizione sicura. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino. B6850

SIGNORINA fine educazione patrimonio 35 milioni controllabili, proprietaria industria, conoscerebbe scopo matrimonio 40enne, posizione adeguata. Scrivere cassetta 8349, SPI, Torino. M6355

SIGNORINA piacente seria giovanile impiegata, alloggetto arredato, sposerebbe 28-35enne, presenza, buona posizione, pure vedovo, specificare. Scrivere cassetta 1167/L, Stpra, Torino. 5278

SIGNORINA 30enne buon carattere conoscerebbe scopo matrimonio impiegato, sportivo, purchè serio e comprensivo. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. B6510

SOLA, 35enne, presenza, sposerebbe serio affettuoso distinto, anche vedovo. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. F3639

TRENTACINQUENNE giovanile piacente serissima reddito 60.000 mensili relazionerebbe scopo matrimonio con distinto massimo 40enne sana posizione sicura affettuosa moralmente ineccepibile. Dettagliare particolareggiatamente. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino. F3738

TRENTACINQUENNE 1,67 diplomata buon impiego, alloggio proprio, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina bella anche provinciale. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. L7974

TRENTAQUATTRENNE alta, distinta, bella presenza, casa arredata, ottimo impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto colto agiato. Scriv. cassetta 3252, SPI, Torino. M6373

TRENTAQUATTRENNE solo conoscerebbe signorina nullatenente scopo matrimonio preferibilmente piemontese. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE 1,80 distinto, gradevole, sposerebbe 25-34enne, alta affettuosa, anche provinciale. Dettagliare, serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino. B6364

TRENTASETTENNE, piacente, proprietaria immobile, ottimo impiego, sposerebbe 40-45enne ottima condizione finanziaria, dinamico intelligente. Scrivere cassetta 8331, SPI, Torino. B6356

TRENTENNE laureato buona posizione, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio signorina massimo 27enne veramente carina, buona cultura, doti morali, buona famiglia, inanonimi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B6366

TRENTENNE operaio scapolo piemontese ottimo impiego conoscerebbe scopo matrimonio signorina piemontese preferibilmente seria ottima moralità. Scrivere cassetta 4381, SPI, Torino. L7435

TRENTENNE, seria, casalinga, affettuosa, piacente relazionerebbe scopo matrimonio 40-45enne posizione sicura. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. M6425

TRENTENNE torinese, 1,70, posizione in proprio, sposerebbe seria signorina 18-32enne, semplice. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino. G3241

VEDOVA pensionata piccolo capitale affettuosa cerca pensionato 60enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6359, SPI, Torino. B6963

VEDOVO 46enne 1,70, bravo, sano, operaio specializzato, con figlio 10 anni, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova senza figli 35-42enne operaia o persona di servizio piemontese o veneta affettuosa, brava, anche provinciale. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino.

VEDOVO 60enne giovanile bella presenza impiego 100.000 mensili, pensionabile, risparmi, sposerebbe sola, età, condizioni adeguate possibilmente alloggio. Pregasi dettagliare assicurando riservatezza. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino.

VENTISEIENNE ragazza madre, carina, laboriosa, brava massaia, conoscerebbe buono comprensivo, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino.

VENTITREENNE impiegata bella, colta, nita, sposerebbesi. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. F3057

VENTOTTENNE, bella presenza, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio signorina distinta intelligente desiderosa affetto. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. M6149

VENTOTTENNE proprietario 6.000.000, sposerebbe, carina, laboriosa. Scrivere specificando cassetta 5027, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTO premio offresi per notizie celere gatto smarrito [illegible] Mauro. Tesoccorein, via Pola 38. F3500

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva, [illegible] Brebeninni, Cannobio 3, [illegible]. Telefonare 26-076 (martedì). [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abili detectives affidate [illegible] segretezza. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A bacchette accertamenti infedeltà coniugali, informazioni, sorveglianze svelate, «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. [illegible]

A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza. «Fuori Italia», via Pio V 20, tel. 682-110.

A buoni prezzi troverete mobili in stile nuovi. Facilitazioni, costituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 588-583. 686

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati. Carlo Alberto 40-51, telefono 47-372. 8243

A rateazione cucine si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 43-977. T1065

A' prezzo occasione certo armadio tre corpi noce, cucina ecosomica, boiler, attaccapanni, consolle. Telef. 370-403 ore pasti. 6439

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, [illegible] pelle, 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ACCERTAMENTI accertamenti infedeltà [illegible] prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-400, 521-542.

AL Centro Radio, 5. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio multibande di frequenza per sentire programmi [illegible]. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AMBIENTATORI stile antico troverannno vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 10037

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 311

ARGENTERIA antici, brillanti, gioielli valore, compro Rolle, Accademia delle Scienze 2 (piazza Castello). 4471

ARREDATEVI Casa dei Mobile, Bugino ang. Ballatti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ASPIRAPOLVERE aviezzare e lucidatrice aspirante nuovi, forte sconto. Telefonare 578-310. L8097

ASSORTIMENTO mobili stile, moderni, ufficio, vari. Facilitazioni. Affittansi sedie, tavoli per attività grandi riunioni. Rosai. Venti Settembre 74. Telef. 46-475.

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, tel. 62-588.

CAMERE belle, sale, cucine componibili, mobili [illegible], armadi, vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43. Rateazioni. 9467

COMUNIONE bambine, vasto assortimento grembiuli sbiliti da L. 3000 e più. Ditta Giandujia, Porta Palazzo. L8053

FRIGORIFERI Bosch, G.E.K., Crosley, Iarus, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Ignis, Kelvin, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 26 (ex-municipio). 3031

GIOVANE signora rimuove guardaroba vende pelliccia castorino persiano. Telefonare ore 15-20. 762-176. M6537

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni concessione provinciale. Fiera, Arduino Diaz 2 (lungo Po). [illegible]

LAMPADE regalo offre Gloria mobili, via Belfiore 16, telef. 683-767, acquistando mobili per la vostra casa. Pagamento anche rateale. 3828

MACCHINE maglieria, nuove o occasione, fino 30.000 in poi, qualunque misura. Scuola magliaria, lavoro assicurato. Compro macchine occasione. Via Po 22 bis, ricevo Gennaio 10, telefono 882-295.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, [illegible] 521-107.

MOBILI «Canavesana», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI svendo bellissimi, sala Chippendale 160.000, camera 150.000. Telefonare 525-670. 284

OCCASIONE: matrimoniale quattro parte, sala pranzo, soggiorno, tinello, cucina moderna, ingresso. Cavallo, Baretti 32. M6464

OCCASIONE! Offresi notizie Gatto per soli cento franchi francesi di carta. Telescrivere. F3502

OCCASIONISSIMA privato vende salotto moderno lampadario, come nuovi. Telefonare 591-974. M6489

PIANOFORTI Cucconato, Cairoli 14, telefono 51-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701

PRIVATO vende macchine maglieria bi double 12x30 8x70 semiusate. Telefonare 389-327. M6597

VENDO bissima camera pranzo olivecentesi stupenda francese. Telef. 58-058.

VENDO miglior offerente studio rinascimento ottimo stato. Telefonare [illegible] 392-450

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni 1900 Granluce metano, TV Vignale, multipla '56, belvedere, autosarri Leoncino Bianchi Sforzesco metano, ELR metano, Ardea cassone piano. Bellitti, Cavalieri, Brescia 18.

A persona perbene affitto 500 B seminuova, Telefonare 682-858. M6456

ABA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600. Corso Regina 133. 2246

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bolzoni, Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO pronte 103 seminuove, TV, 1400 A, 600 seminuove, versioni giardinetta 1100, 500 C vetture giardinette, belvedere, [illegible] cabriolet, cambi, facilitazioni. Vinaglio 5. [illegible]

ABBIAMO rateatissimo 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. [illegible]

ACQUISTO contanti, moltissimamente da privato primo proprietario, Ardea ultimissimo (1953) in ordine, verniciatura originale. Dettagliare. Scrivere cassetta 8301, SPI, Torino oppure telefonare 595-253 ore pasti. F3874

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462, troverete ottime occasioni. Amica Stata, 103 nuovi seminuovi, 1100 E ottimo, 600, Belvedere diverse, 500 C furgone giardinette, 500 C vetture. Lunghe rateazioni. 2910

ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma n. 237 bis, telef. 42-535: Mercedes 180, Giulietta, Aurelia B 12, Granturismo 2500, Appia, Alfa 1900, 1900 Super, 8 V, 103, TV, TV Granturismo, familiare, 600 furgone, 1100 E, belvedere. Cambi, rateazioni

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, assistenza ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Evitereste abbandonati pericolosissimi, SAF, Monterebello 21, telef. 889-907. 12508

APPIA nuova, 103, 600 elaborate immediata consegna. Assortimento automobili d'occasione. Rateazioni. E. Secondo n. 83. 2849

AUTOMOBILISTI la carrozzeria Galetto ripara vostra auto prezzi modici lavori [illegible]. Via Sagra S. Michele 134. Telefonare [illegible]. M6563

AUTONOLEGGIO abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3, telefono: 60-640; 596-980. 6035

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32. 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-965. 378

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1100 servizio anche notturno. Telefonare 276-631. 2990

AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 3, XX Settembre 7, tel. 46-681; Giulietta berlina aumiamo, Appia occasione e nuova, 1400 nuova, 103 nuovi sfoderati, rateazioni, occasioni, 600 nuova ultima, familiare Viotti. 440

BALILLA 4 marce rimesso a nuovo grigio vendo. Telef. 264-669. [illegible]

BELLISSIMO 500 C come [illegible] unico proprietario vendo. [illegible] 891-887.

CAMIONCINO 7 quintali semicoperto vendo, via Rimini 7. Tel. 80-894. L8072

CAMIONCINO 1100 ottimo stato vendo cambio con autovettura. Telef. 670-328.

CAMIONCINO 1100 portata quintali sei vendo. Corso Vittorio 125, telef. 47-607.

FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Comunio Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-811

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

JEEPS originali, Jeeppone con e senza verricello, Bianchi Civis, ottime condizioni. Telefonare 60-508. 491

MECCANICO vende furgoncino 600 A, condizioni perfette, prezzo conveniente. Telefonare 386-251. 26779

MECCANICO vende vettura 500 C condizioni perfette, ottimo prezzo. Tel. 386-251

MEDICO vende 500 C '51 ottima. Furgone 500 A '47 buone condizioni. Telefonare 20-092. L8382

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Trasformiamo 26. Telefonare 20-853. 15141

PRIVATO vende familiare 103 blasù. Visibile corso Casale 103. piazzale L8350

RISPARMIO Agip. Realizzerete economia sopra 70%. Rateazione di compensazione costante, esente da rollo (non è gas liquefatto) prolunga vita motore. Impianti modernissimi. Centrale rifornimento senza cambio bombole, presso SPEM, Santissimi 11 71, telef. 389-999. 3879

SCAMBIEREMO 500 seminuova, 500 C (1951), 1100 (1948), Topolino, Balilla trimotore revisionata, facilitazioni. Telefonare 738-576. L8091

PRIVATO vende privato 103 E come nuova. Telefonare feriali ore pasti 84-874.

PRIVATO vende privato 600 km. 5500. Murisengo, Rubiana 48. Telef. 387-151.

PRIVATO vende a privato 600 nuovo tipo, nuova, via Piazzi 32, Tel. 590-924.

PRIVATO vende 500 C Belvedere metallica seminuova. Telefonare 524-508.

RIZZO camperà, vende, permuta. Rizzo l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 32, telefono 61-777. 11608

PRIVATO vende 1103 fine '55 unico proprietario, bellissimo. Telefonare 760-614.

RITIRO patente sendo rentanti Familiare 1° gennaio 1955. Telefonare 779-128.

ROULOTTE 4-5 posti come nuova corredatissima vendo 580.000 cambio auto. Museo, telef. 62-662. 88548

UNICO proprietario [illegible] 103 nera [illegible] mo stato, informatori. Tel. 533-130.

VENDESI Aurelia B-10 bellissima unico proprietario. Spantini 9. L7653

VENDO Appia. Telef. 587-468, 387-568.

VENDO Beta metano come nuovo, furgone Appia, camioncino Ardea [illegible]. Telefonare [illegible]. B6456

WEBER, concessionaria Fukra: impianti gas liquido [illegible]no. Servizio carburatori. Rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16, telef. 889-900. [illegible]

500 A perfette condizioni balestra lunga privato vende. Telefonare 308-640.

600 grigia ottima ad altre occasioni anche permutando con Vespa 1956. Piazza Vittorio Veneto 16 bis. 453

600 verde chiaro [illegible] a privato. Telefonare 776-327 mattino. M6446

[illegible] A privato vende cambio moto motoretta. Passerotto, v. Renato Martorelli 39

1400 A 1955 km. 20.000 bollata radio unico proprietario 772.000. Museo, telefono 62-662. 88548

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ATTENZIONE! Vespa nuovo modello 1957, grande novità, permutate: Gastaldelli, Peschiera 178. 1012

AVETE [illegible] i nuovi modelli ed i nuovi prezzi Moto M. V. 125 a benzina [illegible].000 175 a benzina, 199.000. Cavalieri, M. V. corso Vittorio 36, [illegible]. 2506

COPPI, bicicletta campionissimo, esclusivali Ginca-Covolo Giulio Cesare 11 e 155 [illegible] 236 nuova vera occasione vendo. Via Della Rocca 17. L7825

ITOM. Chi possiede Itom consulti: Itom. Concessionario: Romero, str. Pianezza 61.

ITOM-Ciclomotori. Continuando successi anni passati, Concessionari Itom presentano nuovissimo modello «Due velocità». Prezzo imbattibile confrontate qualità. Informatevi. Millio 41. 4157

ITOM. Ciclomotori inarrestabili. Velocità, durata. Concessionario: camandona, Nizza 342. 4157

ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, accessoriati, di lusso. Concessionario: Pera, Nizza 116. 4157

ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. Concessionario: Perrone, Repubblica 7.

ITOM. Fabbricati Torino. Successo consolidato. Concessionario: Chiapusso. Giachino 72. 4157

ITOM. Le macchine che non tradiscono. Concessionario: Moto Sport Parera. Gi Nanni 110. 4157

ITOM. Massima garanzia assistenza. Concessionario: Zanibelli, Regina Margherita 95 bis. 4157

ITOM, [illegible], Duradi, produzione completa [illegible] dal Concessionario diretto «Motosport», Di Nanni 110.

ITOM. Oltre dieci anni esperienza fabbricazione ciclomotori. Concessionario: F.lli Vecchietti, Martorelli 8. 4157

ITOM. Primavera in motorino, gioia di [illegible]. Concessionario: F.lli Silfano, Varallo 11. 4157

LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Corvio, corso S. Maurizio 29, telefono 86-883. 248

MORINI, motofurgoncino Agu, prenotazioni, cambi, [illegible], occasioni: Motori, [illegible] 165, tel. 393-628.

OCCASIONISSIMA Gilera 300 seminuova vendesi causa acquisto. Telefonare [illegible] pasti 65-528. 86587

PRIVATO vende Gilera 150 turismo. Telefonare 392-485 ore 19-20. 5439

TRIUMPH bellissima telescopica occasione, Gilera 8 bulloni, Chiarle, Benito 48.

VENDESI due moto Triumph 350 motleggiate ottimo stato. Telefonare ore pasti 765-697. G2926

VENDESI permutasi Bianchi 125 sport con 200 C. Telefonare 588-004. F3951

VESPA [illegible] modello 160 sposto alla «Elli». Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 274

VESPIZZATEVI nel 1957. Comperate tempestivamente modelli Vespa desiderati, Agenzia Tina, San Maurizio 31. 1413

ECCO PERCHÈ . . .

Confrontate la cartuccia gigante Parker con il sottile ricambio di una ordinaria penna a sfera . . . vedrete da voi perchè una Parker a sfera equivale come durata a ben cinque normali penne a sfera.

NOVITA' - L'elegante stiloforo Parker a Sfera, un regalo ideale per la Santa Pasqua. Lire 2950

Le Parker a Sfera interamente Laminare in Oro, un prodigio di bellezza e di funzionalità. Lire 6.000

Questo è l'antico famoso brandy d'Italia

VECCHIA ROMAGNA
Buton
RISERVA